

Idda, Lorenzo (1972) *Realtà e problemi del mercato fondiario sardo*. Quaderni dell'economia sarda, Vol. 2 (5-6), [88] p.

<http://eprints.uniss.it/10867/>

Lorenzo Idda

Realtà e problemi del mercato fondiario sardo

*Estratto dai "Quaderni dell'economia sarda",
Rassegna bimestrale a cura dell'Ufficio Studi del Banco di Sardegna
Anno II - N. 5-6 - Ottobre/Dicembre 1972*

Indice

Premessa	pag. 5
Le caratteristiche del mercato fondiario	» 5
L'andamento del mercato fondiario	» 7
Il mercato fondiario, il mercato degli affitti e la legislazione sull'affittanza	» 10
Il mercato fondiario in Sardegna: realtà e problemi	» 22
APPENDICE I - Mutui a favore della proprietà coltivatrice	» 33
APPENDICE II - Dati catastali	» 73

« Il problema della terra » — per usare un'espressione che fa da titolo ad un ottimo volume pubblicato anni fa ⁽¹⁾ —, considerato nei suoi molteplici aspetti, ha sempre avuto grande rilevanza in Sardegna, data la tradizionale fisionomia prettamente agricola dell'Isola e date le lotte tra contadini e pastori per la conquista della terra che hanno caratterizzato lunghe epoche storiche. E oggi più che mai esso, soprattutto per quanto attiene la realtà e le prospettive del mercato fondiario e del mercato degli affitti, è divenuto problema di viva attualità.

Costituisce problema di grande momento in modo particolare nelle aree dell'Isola a dominante economia pastorale, a causa della forte domanda di terreni in affitto, dell'emanazione della nuova disciplina dell'affitto di fondi rustici (legge 11 febbraio 1971, n. 11), delle conclusioni cui è pervenuta la Commissione parlamentare d'inchiesta sui fenomeni di criminalità in Sardegna in relazione alla trasformazione del mondo agro-pastorale, dei provvedimenti previsti dal piano regionale per le zone interne a prevalente economia pastorale.

Difatti, nonostante negli ultimi anni la fuga dalle campagne abbia raggiunto, anche in Sardegna, livelli esasperati da esodo biblico ⁽²⁾, la domanda di terre pascolative in affitto non è affatto diminuita perchè la diminuzione del numero delle imprese è stata compensata dall'ingrandimento della loro base terriera.

Inoltre, nelle zone dei pascoli, in quanto è presente in misura considerevole la proprietà assenteista ed esiste un consistente ceto di puri affittuari, la legge n. 11 ha avuto rilevanza grandissima ed ha alterato profondamente i rapporti economici tra proprietà e impresa, con il trasferimento a quest'ultima di una parte cospicua di prodotto netto ⁽³⁾. Il Monte dei pascoli ed il demanio fondiario regionale, propugnati rispettivamente dalla relazione della Commissione d'inchiesta e dal piano per le zone interne a prevalente economia pastorale, sollevano poi problemi politici e tecnici di non poco conto nella creazione di nuovi rapporti tra terra, proprietà e impresa.

(*) Relazione presentata agli « Incontri di studio sui problemi dell'agricoltura sarda » organizzati dal Banco di Sardegna (2^a tornata: Nuoro, 12-13 ottobre 1972).

Si ringraziano i professori E. Pampaloni, O. Gobato, F. Lechi, per aver letto la prima stesura di questo scritto e per aver fatto utili osservazioni. Naturalmente la responsabilità di eventuali errori ed imprecisioni rimane soltanto dell'autore.

(1) R. CIASCA, *Il problema della terra* (con prefazione di G. Prato), CEDAM, Padova, 1963.

(2) Ai censimenti generali della popolazione del 1951, del 1961 e del 1971, gli attivi agricoli sono risultati rispettivamente: 221.341 (48,9% della popolazione attiva), 166.160 (36,2% della popolazione attiva), 91.151 (21,6% della popolazione attiva).

(3) In particolare della componente « beneficio fondiario ».

L'attuale e la ipotizzata struttura terriera, ci pone perciò di fronte ad una vasta e complessa problematica. Nella presente relazione si cercherà di esaminarla, non trascurando anche qualche indicazione concreta sui modi di risolverla. Invero, siamo profondamente convinti che la sua risoluzione rappresenti uno dei principali strumenti attraverso cui il potere politico può perseguire gli obiettivi di una reale evoluzione del mondo agro-pastorale.

La relazione tratta delle caratteristiche generali del mercato fondiario e del suo andamento in Italia e, in modo specifico, nell'Isola; del mercato degli affitti, della disciplina legislativa che lo regola e degli interventi straordinari dello Stato e della Regione; suggerisce, infine, un metodo di valutazione dei terreni interessati all'esproprio o all'acquisto da parte del potere pubblico, stante le indicazioni contenute in alcuni dei suaccennati provvedimenti.

Per ciò che si è detto finora e per ciò che si dirà nel corso della relazione, quando si parla della Sardegna ci si riferisce specificatamente al problema della terra nella realtà pastorale sarda.

LE CARATTERISTICHE DEL MERCATO FONDIARIO.

Il mercato fondiario ha per oggetto i beni fondiari, cioè i capitali fondiari, i quali, come è noto, sono costituiti dalla terra originaria e dai capitali in essa stabilmente investiti ⁽⁴⁾.

Una caratteristica peculiare dei capitali fondiari è data dal fatto che essi assumono sempre aspetto eterogeneo (siano posti in zone diverse o nella medesima zona) e presentano in genere spiccati caratteri individuali. Ciò dipende sia dall'estrema variabilità della componente naturale che da quella degli investimenti di capitale operati dall'uomo, assai differenti per entità e qualità.

(4) I capitali stabilmente investiti nella terra sono caratterizzati non solo e non tanto da intrasferibilità fisica quanto da intrasferibilità economica. Essi, infatti, « o non possono essere separati dalla terra, o, quando materialmente lo possono, la separazione importa necessariamente distruzione parziale o totale di utilità ». (A. BRIZI, *Introduzione allo studio del capitale fondiario*, Edizioni Agricole, Bologna, 1950, p. 9).

Quando si parla di capitali stabilmente investiti nella terra si fa riferimento sia ai capitali che danno luogo a miglioramenti, sia a quelli che danno luogo ad addizioni. « Secondo la concorde opinione della dottrina e della giurisprudenza la distinzione tra miglioramenti ed addizioni si concreta in ciò: i primi consistono in modificazioni del fondo che ne aumentano il reddito senza assumere una propria individualità (dissodamenti, spietrificazioni, argini, prosciugamenti, colmature, ecc.), mentre le seconde si identificano con opere che, pur incorporandosi col fondo e determinandone aumento durevole della produttività, non si fondono in esso, ma conservano una propria distinta entità, risolvendosi in un incremento di carattere quantitativo dell'immobile (costruzioni, linee elettriche, impianti irrigui, piantagioni, frutteti, vigneti) ». (G. MEDICI, *Principi di Estimo*, Edizioni Calderini, Bologna, 1972, p. 157).

La variabilità e la individualità dei beni fondiari, assieme alla limitatezza della terra, influenzano in maniera rilevante il mercato fondiario, fino a differenziarlo nettamente da quello degli altri fattori produttivi. « Si compra e soprattutto si conserva non *la* terra ma *quella* terra », scriveva quasi quarant'anni fa EINAUDI in un saggio⁽⁵⁾ di cui molte pagine sono tuttora di attualità, nonostante le profonde trasformazioni che hanno investito l'agricoltura e la diversa posizione che è andata assumendo la terra quale bene di investimento e quale fattore di produzione. Inoltre, accanto alle consuete forze economiche, nel mercato fondiario agiscono forze extra-economiche che con le prime si combinano variamente⁽⁶⁾.

Tutto ciò fa sì che « il mercato della terra tenda ad essere un mercato a sé »⁽⁷⁾, e accentua l'estrema variabilità dei valori fondiari che si constata anche in ambienti territoriali ristretti.

L'espressione usuale secondo cui un bene vale in ragione di ciò che rende non trova spesso verifica empirica nel mercato dei fondi rustici. Sul livello dei valori esercita molta influenza non solo lo status professionale degli operatori interessati, i quali possono essere portati ad esprimere differenti, anche se giustificati, giudizi di valore, ma anche le peculiari caratteristiche dei fondi che possono dar luogo a diverse forme di mercato.

Gli operatori interessati ai beni fondiari possono appartenere al mondo agricolo o essere di estrazione extra-agricola. I primi, a loro volta, possono essere di tipo contadino o di tipo capitalistico imprenditoriale. Queste tre categorie di soggetti non sono guidate dalla stessa logica e fondano pertanto i loro giudizi sull'investimento e sul reddito atteso facendo ricorso a differenti parametri. Ne consegue che la prevalente presenza e attività nel mercato di una di queste categorie di operatori piuttosto che di un'altra influisce in maniera sensibile sulla formazione dei prezzi dei medesimi beni⁽⁸⁾.

In linea del tutto generale si può dire che gli operatori extra-agricoli⁽⁹⁾ hanno uno spazio di manovra più

ristretto nel mercato fondiario. Essi hanno per lo più numerose possibilità alternative di investimento ed entrano nel mercato dei terreni, come acquirenti, solo quando possono realizzare un elevato saggio di investimento e, come venditori, solo quando, in seguito ad un abbassamento del saggio, possono ottenere un alto valore capitale.

In questo schema di comportamento non rientrano, evidentemente, quegli operatori extra-agricoli che investono parte dei loro capitali nella terra in quanto la considerano bene-rifugio, e neppure quelli che acquistano la terra per uso extra-agricolo.

Per gli imprenditori coltivatori diretti la terra rappresenta invece il fattore produttivo fondamentale, con il quale combinano il capitale agrario e soprattutto il loro lavoro. Essi, pertanto, quando accedono alla proprietà della terra, possono basare il loro giudizio di valore sul reddito netto⁽¹⁰⁾. Il quale, nel caso specifico, è costituito in gran parte da compenso di lavoro spettante alla famiglia coltivatrice. Del resto, « la spiegazione degli elevati prezzi di solito pagati dai piccoli proprietari non va soltanto trovata nella passione con la quale anelano alla proprietà della terra, ma anche nel fatto che essi trovano nel reddito netto l'elemento determinante il loro giudizio di convenienza »⁽¹¹⁾. In tal modo, per dirla con EINAUDI, il coltivatore diretto « capitalizza se stesso, pagando alla classe proprietaria venditrice una taglia per liberarsi dalla schiavitù di vivere a salario altrui »⁽¹²⁾.

Gli operatori agricoli di tipo capitalistico imprenditoriale, infine, si collocano nel mercato fondiario in una posizione per così dire intermedia tra quella degli extra-agricoli e quella degli imprenditori contadini, con tendenza tuttavia ad esprimere comportamenti e valutazioni economiche più affini a quelli propri dell'imprenditorialità contadina. E difatti, essi, mentre per un verso sono in genere in condizioni di concepire e realizzare altre forme di investimento, dall'altro considerano il fondo rustico come mezzo sul quale svolgere la loro attività di gestione.

Per entrare nel mercato fondiario come acquirenti, gli imprenditori capitalisti hanno la possibilità di sostenere prezzi superiori a quelli derivanti dalla capitalizzazione del solo beneficio fondiario del fondo oggetto di scambio al saggio corrente di interesse. Essi possono attribuire alla terra un valore corrispondente alla capita-

(5) L. EINAUDI, *Categorie astratte e scatoloni pseudo economici*, in « La Riforma Sociale », n. 6, novembre-dicembre 1934, pp. 637-667.

(6) Cfr. A. PAGANI, *Logica e psicologia nelle vicende del mercato fondiario*, in « Il Risparmio », n. 4, aprile 1954, pp. 599-610.

(7) A. SERPIERI, *L'agricoltura nell'economia della nazione*, vol. I, tomo II, Barbera, Firenze, 1940, p. 380.

(8) C. VANZETTI, *Il mercato fondiario in Italia*, in « Giornale degli Economisti e Annali di Economia », n. 3-4, marzo-aprile 1965. In particolare pp. 179-180. F. LECHI, *La valutazione dei terreni in affitto in relazione alla recente legislazione*, in « Genio Rurale », n. 5, maggio 1972. In particolare p. 23.

(9) Si intendono gli speculatori disponibili sia a comprare che a vendere il bene a seconda della situazione di mercato. Essi non sono, peraltro, presenti nell'attuale fase di sviluppo della realtà agricola sarda, ammesso pure che lo fossero in altre epoche storiche.

(10) Questa tesi è sostenuta da Einaudi e, in maniera più articolata, da Medici. Cfr. L. EINAUDI, *Categorie astratte e scatoloni pseudo economici*, cit., p. 657; G. MEDICI, *Principi di Estimo*, cit., pp. 57-58.

(11) G. MEDICI, *Principi di Estimo*, cit., p. 58.

(12) L. EINAUDI, *Categorie astratte e scatoloni pseudo economici*, cit., p. 657.

lizzazione del beneficio fondiario più parte del loro reddito netto.

Si è detto che il mercato fondiario tende ad essere un mercato a sé e che sulla formazione dei prezzi dei fondi rustici agiscono in modo rilevante e il modo di combinarsi degli operatori interessati e la forma di mercato prevalente. Riguardo a quest'ultimo aspetto è da dire anzitutto che il mercato fondiario si presenta « frantumato in una moltitudine di mercati ristretti, non sempre facilmente delimitabili »⁽¹³⁾. Inoltre, in esso, si riscontrano, al tempo stesso, diverse gradazioni di concorrenzialità comprese tra il monopolio e la concorrenza perfetta, senza che vi siano peraltro vere e proprie soluzioni di continuità tra una forma e l'altra⁽¹⁴⁾.

Se a tutti questi fattori di natura economica si aggiungono quelli sociali e psicologici che agiscono sul mercato fondiario, si comprende bene come ci si trovi di fronte ad un mercato con caratteristiche sue proprie, nell'ambito del quale, per gli stessi beni, a seconda delle circostanze, si possono formare prezzi assai differenti tra loro.

L'ANDAMENTO DEL MERCATO FONDIARIO.

Anche l'investimento in beni terrieri, invero, ha sempre rappresentato, almeno fino ai giorni nostri, un investimento particolare. Attaccamento alla terra hanno costantemente dimostrato fin da tempi lontani sia le categorie agricole che quelle extra-agricole: le prime, si diceva, perchè sentivano un particolare « amore per la terra »; le seconde perchè vedevano nella terra un bene stabile, capace di sottrarsi più degli altri beni agli effetti dei terremoti monetari. Le une e le altre, poi, attribuivano alla terra, oltre ad un valore economico, la capacità di conferire ai proprietari prestigio sociale e potere politico.

Si tratta di considerazioni in parte esatte, in parte non del tutto vere.

Si hanno testimonianze di epoche lontane in cui la terra era già dotata di un grado di resistenza maggiore dei valori mobiliari, dei depositi bancari e degli impianti industriali⁽¹⁵⁾, e fin da allora si riteneva che un rendi-

mento terriero dell'1% equivalesse ad un rendimento mobiliare del 5%⁽¹⁶⁾.

Questa situazione, vera senza dubbio in passato, conserva tuttora validità?

In un pregevole studio, FERRO⁽¹⁷⁾ riporta i dati scaturiti da un'indagine eseguita dalla Mediobanca sugli investimenti in titoli azionari quotati in borsa, ed effettua egli stesso dei calcoli sugli investimenti terrieri.

Risulta così che chi avesse investito 100 lire in azioni nel 1938, si sarebbe trovato nel 1966 con 8.967 lire correnti, nell'ipotesi che i dividendi fossero stati consumati e che gli altri proventi fossero stati immediatamente reinvestiti in azioni della medesima società, e con 21.237 lire nell'ipotesi che tutti i proventi (compresi i dividendi) fossero stati immediatamente reinvestiti in azioni della medesima società⁽¹⁸⁾.

Per quanto concerne i terreni, invece, chi avesse investito 100 lire nel 1938 si sarebbe trovato nel 1966 con un valore di 7.000 lire correnti nel caso non avesse reinvestito i redditi nell'acquisto di altra terra, mentre avrebbe avuto un valore di 12.180 lire se avesse proceduto al continuo reinvestimento nel settore.

Dai dati riportati si desume che nel periodo compreso tra il 1938 e il 1966 gli investimenti azionari sono risultati, nelle due ipotesi considerate, più redditizi degli investimenti terrieri. Sia l'indice di capitalizzazione del valore iniziale, sia quello degli investimenti delle successive dosi di capitale sono risultati più elevati nel mercato azionario.

Gli investimenti negli immobili urbani, dal canto loro, mostrano un andamento differenziato a seconda che si tratti di investimenti speculativi o di investimenti in fabbricati da cedere in affitto o utilizzare direttamente come servizio.

Nel caso degli investimenti speculativi, ancora dal citato studio di FERRO si desume che a Milano, tra il 1938 e il 1966, i prezzi medi di vendita a vano sono aumentati di 2-300 volte.

Per l'altra forma di investimento, nella quale l'investitore del 1938 ha assistito all'inesorabile invecchiamento e alla progressiva perdita di valore del suo fabbricato, si è trovato che (sempre nella piazza di Milano) chi avesse destinato 100 lire di allora a questo tipo di investimento si sarebbe trovato nel 1966 con 10-11.000 lire.

⁽¹³⁾ O. FERRO, *Attuali problemi e aspetti del mercato fondiario italiano*, in « Rivista di Politica Agraria », n. 3, settembre 1968, p. 25.

⁽¹⁴⁾ L. EINAUDI, *Categorie astratte e scatoloni pseudo economici*, cit., p. 656; F. LECHI, *La valutazione dei terreni in affitto in relazione alla recente legislazione*, cit., p. 25.

⁽¹⁵⁾ E' risaputo che molti mercanti fiorentini, senesi e milanesi, già tra il duecento e il cinquecento e poi nel settecento, avevano investito nella terra i loro risparmi a saggio molto basso quando avrebbero potuto destinarli ad altri investimenti più redditizi. In tal modo però hanno potuto conservare i loro valori capitali più di quanto sarebbe stato loro possibile se li avessero trasformati in ricchezze mobiliari o in depositi monetari.

⁽¹⁶⁾ L. EINAUDI, *I pazzi e i savi nella creazione della terra italiana*, in « Rivista di Storia Economica », 1938, pp. 173-174 (Riportato da O. Ferro nell'opera citata, p. 18).

⁽¹⁷⁾ O. FERRO, *Attuali problemi e aspetti del mercato fondiario italiano*, cit., pp. 24-27.

⁽¹⁸⁾ Le 21.237 lire rappresentano una media di settori diversi: la capitalizzazione assume infatti il valore di 25.181, in media, nel comparto dei titoli assicurativi e finanziari; di 17.224 nel comparto tessile; di 15.752 nel comparto chimico; di 13.554 nel comparto alimentare; di 30.194 in quello immobiliare.

Già in questa seconda ipotesi, per non parlare dell'altra, è di tutta evidenza la convenienza che sarebbe derivata all'investitore nel settore degli immobili urbani rispetto a quello del settore terriero.

Indicazioni che confermano lo stesso tipo di tendenza riscontrata in Italia tra variazioni dei valori terrieri da una parte e variazioni dei valori azionari dall'altra, sono emerse da uno studio di Kost⁽¹⁹⁾ per gli Stati Uniti d'America.

Il descritto andamento dei valori fondiari nel nostro Paese, si riferisce, ovviamente, all'intero aggregato territoriale italiano. Il quale, come è noto, è caratterizzato da un'estrema varietà di terreni, imputabile vuoi alla componente naturale vuoi alle immobilizzazioni di capitali operate dall'uomo. Per cui, accanto a terreni che col passare del tempo e con il modificarsi dei sistemi e delle tecniche di produzione hanno subito notevoli aumenti di valore, se ne riscontrano altri che sono stati interessati da un processo opposto, ed altri ancora che sono rimasti nello stato di valore originario.

Molte terre poste in territori ad elevata suscettività agricola, sia del Nord che del Centro e del Mezzogiorno d'Italia, tra il 1938 e il 1966 hanno avuto aumenti di 120 e perfino di 200 volte. In questi casi, evidentemente, l'investimento terriero ha fornito soddisfazioni economiche uguali e addirittura superiori a quelle dell'investimento azionario.

Tuttavia è utile sottolineare che le forti differenziazioni che si registrano nei valori fondiari delle diverse zone sono da considerare un fenomeno relativamente recente.

Esse, apparse qua e là nel periodo prebellico, si sono estese negli anni seguenti al secondo conflitto mondiale

(19) W. E. KOST, *Rates of Return for Real Estate and Common Stock*, in « American Journal of Agricultural Economics », n. 2, maggio 1968, pp. 213-224.

L'autore, operando su rilevazioni statistiche numerose e sistematiche, ha disaggregato la redditività totale dei beni terrieri e dei titoli azionari in *effetto di reddito* (income rate of return) ed *effetto di patrimonio* (price rate of return). L'effetto di reddito altro non è che il reddito annuo fornito dai beni considerati: reddito fondiario per i proprietari terrieri e dividendi e profitti non distribuiti per i proprietari di titoli azionari; l'effetto di patrimonio, invece, è costituito dall'entità di variazione del valore patrimoniale del possessore del patrimonio fondiario e azionario.

E' risultato così che, nel periodo compreso tra il 1950 ed il 1963, la redditività totale dei titoli azionari è stata del 17,94% all'anno (51,8% effetto di reddito e 48,2% effetto di patrimonio), mentre quella dei beni fondiari è risultata pari ad appena il 9,26% (47,6 e 52,4 per cento, rispettivamente, per l'effetto di reddito e l'effetto di patrimonio). Si notino, oltre alle rilevanti differenze di redditività totale annua, le diverse percentuali di composizione delle due serie statistiche.

Per le variazioni che hanno caratterizzato i valori fondiari negli Stati Uniti dal primo decennio del nostro secolo fino al 1968, si veda: M. GRILLENZONI, *Dinamica dei valori e redditività dei beni fondiari negli Stati Uniti*, in « Rivista di Politica Agraria », n. 3, settembre 1970, pp. 27-34.

e sono andate accentuandosi man mano che il processo di sviluppo industriale e delle attività terziarie andava sottraendo al settore agricolo parte rilevante della sua forza-lavoro.

A questo punto giova ricordare quanto ha scritto nel 1968 BANDINI: nel mercato fondiario « i fenomeni più interessanti... sono quelli relativi ai grandissimi cambiamenti che si notano nei rapporti tra i valori della terra secondo i vari ambienti. Se volessimo misurare questi andamenti — non con la bilancia del farmacista ma con la stadera del carbonaio — diremmo che, su 15,3 milioni di ettari di superficie coltivata (esclusi boschi, prati permanenti e pascoli), 5 o 6 milioni sono sensibilmente aumentati di valore, un paio di milioni sono rimasti al livello passato, 7 o 8 milioni sono diminuiti di valore.

La nuova situazione presenta ulteriore motivo di interesse per il fatto che essa è ormai da ritenere irreversibile. Non si tratta cioè di un cambiamento occasionale determinato da cause di poca persistenza. Siamo invece in presenza di un cambiamento di fondo, che ha rovesciato le situazioni del passato e che certamente permarrà nel futuro ben oltre i limiti per cui è lecito fare previsioni. La struttura terriera italiana esce da questa evoluzione profondamente e permanentemente trasformata »⁽²⁰⁾. Queste variazioni sono da attribuire alle trasformazioni fondiarie, alla meccanizzazione agricola, alle coltivazioni ricche: cose tutte che, siano state in parte attuate oppure no, sono divenute un imperativo indilazionabile per l'esercizio di un'agricoltura efficiente e remunerativa.

Si comprende perciò come le terre possano assumere valori assai differenti a seconda che si prestino o no a simili modificazioni strutturali.

Ma, sempre secondo BANDINI, ciò non basta a spiegare queste eccezionali variazioni. Altre due circostanze hanno giocato un ruolo notevole: la localizzazione degli insediamenti umani e la sempre maggiore destinazione della produzione agricola al mercato.

Rispetto al passato, gli insediamenti umani — dei produttori e dei consumatori — sono scesi e ancora scendono di altitudine per allocarsi in aree più favorevoli all'attuazione della produzione e alle moderne esigenze di vita. Risultano perciò abbandonati, dove più dove meno, quei territori montani e di alta collina, in genere ingrati, che hanno da sempre, si può dire, costituito popolosi centri di vita.

Legato in gran parte a questo aspetto è l'altro sopra elencato: nelle aree dove gli insediamenti si espandono — che sono per di più aree con una molteplicità di attività economiche — la produzione agricola ha perso totalmente la vecchia fisionomia di produzione per

(20) M. BANDINI, *I valori della terra*, in « Giornale di Agricoltura », n. 7, 18 febbraio 1968.

autoconsumo per acquistare quella nuova di produzione per il mercato, e non solo per il mercato locale.

Tutto ciò — per rispondere alla domanda che ci siamo posti in precedenza — porterebbe a ritenere che la tradizionale funzione di bene-rifugio, che conserva o meglio che aumenta in misura più sostenuta di altri beni i valori investiti, non è più propria della terra in generale ma solo di una parte di essa. Di quella parte che, come si è visto, nelle profonde ed irreversibili trasformazioni subite dalla struttura terriera ha aumentato o, al limite, ha mantenuto il valore.

Questa conclusione, se può essere considerata vera, presa a sè appare piuttosto semplicistica. Difatti, il mondo agricolo è in realtà più complesso di quanto appaia e dalle analisi statistiche e da dirette osservazioni superficiali.

Riguardo alla struttura terriera, per esempio, la situazione delineata è in chiave — per usare una appropriata espressione di MEDICI ⁽²¹⁾ — con le caratteristiche e le prospettive della « storica trasformazione dell'agricoltura italiana », in seguito alla quale, attualmente, si ottiene il 70% della produzione lorda vendibile su appena 8 milioni di ettari di superficie (30% della superficie produttiva del Paese) e si prevede che nel corso del prossimo decennio oltre la metà della produzione agricola sarà ottenuta su meno di 4 milioni di ettari.

Ma, contestualmente alla « storica trasformazione dell'agricoltura », si sono andati intensificando i rapporti tra settore agricolo e altri settori produttivi e, quindi, tra uso agricolo ed uso extra-agricolo della terra. La pianificazione territoriale favorisce una molteplicità di utilizzazioni extra-agricole della terra: di base territoriale per l'espansione industriale, per lo sviluppo urbanistico, per la valorizzazione turistica, per l'estensione della rete stradale e ferroviaria e così via. I privati mirano ad acquisire estensioni di terra, specie in collina, per assicurarsi in forma stabile le evasioni periodiche dalla città.

Ne deriva che al tipo tradizionale di domanda di terra se ne aggiunge un altro tipo che influenza la formazione dei prezzi facendo astrazione dalla componente reddito agricolo della terra. « Tutt'al più, tale redditività gioca per la formazione dei livelli di valore di mi-

nimo relativo di fronte alle altre possibili destinazioni » ⁽²²⁾.

In questa nuova situazione, che è appena agli inizi, non si può certo circoscrivere alla terra suscettibile di elevato sviluppo agricolo la capacità di mantenere stabile e di aumentare il valore patrimoniale. E' difficile fare previsioni; ma, in una realtà in movimento come quella delineata, non pare azzardato ipotizzare che anche una buona parte di terre marginali ed extra-marginali per uso agricolo possa mantenere elevati valori in considerazione di altre possibili utilizzazioni.

Si è così esaminato uno dei tre fattori (in verità il più importante) indicati per giustificare il particolare attaccamento alla terra, sia degli extra-agricoli, sia degli agricoli, e per meglio comprendere l'andamento del mercato fondiario. Restano gli altri due, e precisamente, il tanto decantato « amore per la terra » ritenuto proprio della classe agricola e l'apprezzamento di entrambe le classi secondo cui la terra sarebbe dotata di peculiarità tali da conferire ai suoi possessori prestigio sociale e potere politico.

Per quanto concerne il primo di questi due elementi, si può senz'altro dire, concordando in ciò con MEDICI, che mentre in passato, nel mondo agricolo, la figura « contadino » aveva più rilevanza della figura « agricoltore », oggi, se si fa riferimento all'intero Paese, la situazione si è invertita. E, certamente, in un futuro non lontano « il sostantivo, contadino, scomparirà. Coloro che domani avranno la responsabilità di gestire le terre italiane saranno tutti agricoltori, e cioè, sia imprenditori di tipo familiare (anche se aiutati da mano d'opera salariata), sia medi e grandi imprenditori agricoli » ⁽²³⁾. Perciò, il termine « amore per la terra », riferito più che altro alla classe propriamente contadina, cioè ai lavoratori manuali, si può già considerare obsoleto.

In realtà, anche in passato, sotto questo termine si celava ben altro. L'amore contadino per la terra era più che un amore spontaneo e schietto, un amore forzato e interessato. Certo, quanto ha scritto EINAUDI in proposito è vero: « l'agricoltore ⁽²⁴⁾ passa indifferente attraverso campi magnifici e vigneti superbi. Non sono i suoi; quasi non li guarda. Ma quando si avvicina al suo terreno, egli « sente » qualcosa. Avverte cose che sfuggono al cittadino; il suo sguardo segue il confine del podere e lo vede in linee per altri invisibili » ⁽²⁵⁾. Si deve osservare però che la proprietà di quell'appezzamento di terra

⁽²¹⁾ G. MEDICI, *La storica trasformazione dell'agricoltura italiana è in atto: caratteristiche e prospettive* (Prolusione per il 217° anno dell'Accademia dei Georgofili. Firenze, marzo 1970). In « L'Italia Agricola », marzo 1970, pp. 195-205.

A proposito di « storica trasformazione », Medici scrive: « ho detto storica, proprio perchè, dopo due millenni di agricoltura promiscua, esercitata da contadini muniti di zappa o di vanga o, talvolta di aratro, intenti a produrre anzitutto i loro alimenti comincia ad affermarsi un'agricoltura specializzata, che comporta l'integrale meccanizzazione di tutte le operazioni colturali e produce quasi esclusivamente per il mercato. Inoltre attua una diversa utilizzazione dello spazio territoriale e concentra la produzione in una limitata parte del territorio » (pp. 196-197).

⁽²²⁾ A. ANTONIETTI, *Terra e Agricoltura* (Relazione svolta all'Accademia dei Georgofili. Firenze, febbraio 1970). In « L'Italia Agricola », marzo 1970, p. 262.

⁽²³⁾ G. MEDICI, *La storica trasformazione dell'agricoltura italiana è in atto: caratteristiche e prospettive*, cit., p. 199.

⁽²⁴⁾ Nel senso di imprenditore lavoratore.

⁽²⁵⁾ L. EINAUDI, *Categorie astratte e scatoloni pseudo economici*, cit., pp. 651-652.

serviva al contadino a limitare l'estrema precarietà cui era esposto e a garantirgli per lo meno un minimo di stabile lavoro e di reddito certo; in quanto tale costituiva per lui una cosa essenziale, degna della massima ammirazione. Tra l'altro gli consentiva di sottrarsi, totalmente o parzialmente, a certe angherie che pesavano su chi viveva a salario altrui, secondo un diffuso costume, e di salire di qualche gradino la scala sociale.

Riguardo, infine, all'ultimo fattore indicato, non si può fare a meno di sottolineare come l'aristocrazia e, ancor più la borghesia terriera, abbiano in passato influito non poco, direttamente o indirettamente, sulle decisioni politiche. La riforma agraria, però, e soprattutto lo sviluppo economico-sociale di questi anni, hanno ridimensionato notevolmente, sia i redditi della proprietà assenteista, sia il potere politico dei cosiddetti « agrari ».

Le trasformazioni profonde della struttura terriera di cui si è trattato non hanno mancato di interessare anche la Sardegna.

Nell'Isola però — come si vedrà più avanti —, dato il peso notevole che nel settore agricolo esercita il comparto pastorale e dato il tipo di ordinamento sociale ancora prevalente, alcuni fenomeni relativi alla struttura terriera già esplosi nel complesso del Paese, si notano solo allo stadio di timida tendenza.

IL MERCATO FONDIARIO, IL MERCATO DEGLI AFFITTI E LA LEGISLAZIONE SULL'AFFITTANZA.

E' noto che tra il mercato fondiario e il mercato del servizio fondiario e tra i loro andamenti esiste una correlazione. Essa, però, date le vischiosità che sono proprie della realtà concreta, può non manifestarsi costantemente. Può accadere cioè, e di solito accade, che ad una variazione nel mercato del servizio fondiario non corrisponda istantaneamente o nel brevissimo periodo una variazione nel mercato fondiario (o viceversa). Il più delle volte, in seguito ad un mutamento intervenuto in uno dei due mercati, il conseguente mutamento nell'altro si realizza in un medio o in un lungo periodo; e ciò, senza necessariamente tornare al rapporto iniziale.

Così, per fare un esempio, alla sensibile riduzione dei valori locativi derivante dall'applicazione della legge 11 febbraio 1971 n. 11, non ha fatto seguito subito una caduta (ad essa più o meno proporzionale) dei valori fondiari delle terre in affitto. Su questo mancato rapido adeguamento hanno influito fattori economici di natura diversa che (come si è visto) sono propri del complesso mercato fondiario assieme a fattori extra-economici: fattori che si rinvengono sempre nel mondo reale e impediscono quegli adattamenti istantanei e quegli equilibri che si ipotizzano nelle costruzioni teoriche. Il suddetto adeguamento non mancherà di attuarsi, ma,

probabilmente, si realizzerà nell'arco di diversi anni ⁽²⁶⁾.

Come il valore di qualsiasi bene e servizio, il valore del servizio fondiario è correlato alla domanda e all'offerta; ma perchè si possa parlare di un mercato e coglierne realmente l'andamento, è necessario che le contrattazioni siano frequenti e, quindi, nella fattispecie, che l'affittanza sia notevolmente diffusa.

In Italia e nella maggior parte dei paesi del mondo, sotto varie forme, dove più dove meno, l'affitto dei terreni è presente. Nell'Europa dei dieci interessa addirittura un terzo della superficie aziendale censita ⁽²⁷⁾.

All'analisi del fenomeno sardo delle affittanze si crede utile dedicare maggiore spazio. Utilizzando i dati dei censimenti generali dell'agricoltura del 1961 e del 1970 sono state predisposte le tavole 1 e 2, le cui risultanze consentono di affermare che:

a) Circa 650 mila su 2 milioni e 159 mila ettari, sono, nell'Isola, soggetti all'affitto. Esso è pressochè unifor-

⁽²⁶⁾ Si prescinde qui dalla recente sentenza della Corte Costituzionale che ha invalidato, tra l'altro, almeno in parte, i criteri previsti dalla legge indicata per la determinazione del valore locativo. Di essa si parlerà più avanti.

⁽²⁷⁾ C. VANZETTI, *L'affitto dei fondi rustici nell'Europa dei dieci*, in « Genio Rurale », n. 6, giugno 1972, pp. 25-32.

Si ritiene utile riprodurre da questo studio la seguente tabella:

Paesi	Anni	Superficie censita ha	Superficie affittata ha	% della superficie affittata sulla censita
Belgio	1966 (1)	1 593 081	1 118 823	70
Danimarca	1970	2 941 300	346 100	12
Francia	1967 (1)	30 115 168	13 557 318	45
Germania Federale	1966 (1)	12 678 201	2 807 937	22
Irlanda	1966	4 739 000	95 600 (2)	2
Italia	1967 (1)	17 928 272	3 184 008	18
Lussemburgo	1970	135 143	53 383	40
Norvegia	1969 (3)	955 333	140 205	15
Paesi Bassi	1970	2 142 700	1 029 500	48
Regno Unito	1970 (4)	17 968 000	7 363 434	41
Totale		91 196 288	29 696 308	33

(1) Office statistique des Communautés Européennes, Statistiques regionales, Luxembourg, 1971.

(2) Contratti stagionali di conacre.

(3) Nella superficie censita sono incluse le quote di bosco che fanno parte delle singole aziende.

(4) Ministry of Agriculture, Fisheries and Food, 1970. Le superfici affittate sono quelle delle aziende che lo sono totalmente o per più del 50%. I dati relativi all'Irlanda del Nord si riferiscono ai contratti stagionali di conacre.

memente distribuito nelle tre province sarde e tale uniformità la si riscontra, ancora a livello provinciale, anche sotto l'aspetto dell'incidenza percentuale dei terreni affittati sulla superficie totale delle aziende. Il che, detto in altri termini, significa che il rapporto tra superfici in proprietà e superfici possedute a titolo d'affitto non varia, o non varia sensibilmente, da provincia a provincia.

Distribuzione percentuale dell'affitto al 1970 per province e sua incidenza sulla superficie aziendale totale.

Variazioni % delle superfici in proprietà, in affitto e nel complesso tra le due rilevazioni.

Tav. 1

Province e Regione	Terreni affittati		Variazioni % delle superfici in		
	% delle province	% sulla superficie totale delle aziende	Affitto	Proprietà	Totale
Sassari	31,7	30,8	- 0,3	- 6,8	- 4,9
Nuoro	32,3	30,4	+22,5	- 7,2	+0,2
Cagliari	36,0	29,4	+15,1	-10,1	-3,9
Sardegna	100 (ha 650.000)	30,1	+11,8	- 8,2	-2,9

Fonte: Nostra elaborazione su dati ISTAT.

b) Variazioni di tendenza, per contro, sensibili e di un certo interesse affiorano qualora si istituiscano dei confronti fra i due periodi di tempo esaminati. Così, si nota che, la base territoriale delle aziende, nella sua globalità, mostra la tendenza a contrarsi⁽²⁹⁾. A tale contrazione si accompagna un decremento dei terreni in proprietà ma non di quelli affittati, che anzi, tendono ad espandersi ovunque (eccetto che nella provincia di Sassari) anche se, come è ovvio, in misura inferiore a quella della diminuzione dei terreni in proprietà.

c) Quando si operi, come si è fatto nella tabella 2, una scissione dell'affittanza in affitto a coltivatore e non,

⁽²⁹⁾ Alla contrazione della totale superficie aziendale si accompagna una diminuzione, però, del numero delle aziende, di modo che la superficie unitaria media risulta aumentata nell'ultimo periodo rispetto al precedente: essa è passata, nell'Isola, da 17,11 a 17,83 ettari.

l'unica indicazione significativa che si può trarre dai dati, indicazione d'altronde non nuova, è che l'affitto a coltivatore predomina ovunque sull'altro a non coltivatore, con un rapporto a favore del primo che non risulta mai inferiore a 9: 1, se lo si vuole quantificare in via di larga approssimazione. I decrementi dell'affittanza a conduttore non coltivatore, che pure si rilevano dalla tabella,

Percentuali di composizione al 1970 e variazioni percentuali tra il 1961 e il 1970 delle forme di affittanza per province.

Tav. 2

Forme di affittanza	Sassari	Nuoro	Cagliari	Sardegna
a) Percentuali di composizione				
Affittanza coltivatrice	92,7	94,1	90,3	92,3
Affittanza non coltivatrice	5,8	5,3	8,4	6,6
Altre forme (*)	1,5	0,6	1,3	1,1
b) Variazioni percentuali tra il 1961 e il 1970				
Affittanza coltivatrice	+ 5,2	+26,8	+16,0	+15,4
Affittanza non coltivatrice	-34,1	- 3,3	+19,6	- 7,2
Altre forme (*)	-54,3	-66,9	-35,2	-52,0

(*) Colonia parziaria appoderata, non appoderata e altri tipi di rapporti di conduzione. Fonte: Nostra elaborazione su dati ISTAT.

infatti, non sono tali da influenzare negativamente, come si è già visto, l'andamento globale dell'affitto, a motivo della sua scarsa rilevanza e assoluta e percentuale.

Si esaminano ora la formazione del prezzo del servizio fondiario e gli interventi legislativi rivolti a disciplinarne il mercato, il quale, per le sue particolarità, ha esercitato tanta influenza sul modo di distribuzione del prodotto netto agricolo tra i fattori produttivi in genere e sull'entità dei salari dei lavoratori autonomi con terre in affitto in specie.

In questa analisi si seguono le lucide e compiute trattazioni fatte sull'argomento da SERPIERI e da BRIZI⁽²⁹⁾.

Si deve in primo luogo distinguere il valore locativo lordo dal valore locativo netto: il canone d'affitto, infatti, comprende oltre al reale valore del servizio fondiario la somma degli oneri che gravano sulla proprietà: « oneri di manutenzione ed anche di ammortamento di taluni componenti non perpetui di essa (piantagioni,

⁽²⁹⁾ A. SERPIERI, *L'agricoltura nell'economia della nazione*, cit., in particolare pp. 372-378 e pp. 450-459. A. BRIZI, *Introduzione allo studio del capitale fondiario*, cit., in particolare pp. 39-62.

ecc.), ed eventualmente altri »⁽³⁰⁾. Detraendo dal canone d'affitto questi oneri si passa dal valore locativo lordo a quello netto (beneficio fondiario); cioè al vero prezzo d'uso del capitale fondiario.

Orbene, se si ipotizza una situazione di perfetta concorrenza, in cui sussistano cioè assieme alla mancanza di forze extra-economiche, un gran numero di imprese che offrono e che domandano il servizio fondiario, una perfetta conoscenza del mercato da parte di tutti i compratori e di tutti i venditori, una larga mobilità del capitale e ancor più del lavoro agricolo, dati prezzi dei prodotti e dei mezzi di produzione impiegati in agricoltura, il valore locativo netto dei fondi di *determinata classe* tende al reddito fondiario ordinario.

E difatti, « in condizioni di equilibrio, esso si trova a quel livello per il quale un imprenditore affittuario « ordinario », praticando la « ordinaria » conduzione ritenuta in luogo capace del maggior reddito fondiario, realizza, per le prestazioni che egli conferisce all'impresa, remunerazioni pari a quelle che il mercato locale dà ad impieghi cosiddetti concorrenti o alternativi delle prestazioni medesime »⁽³¹⁾. Ciò significa che l'affittuario, sia imprenditore capitalista sia imprenditore contadino, corrisponde al proprietario un valore locativo netto pari al reddito fondiario atteso dall'ordinaria conduzione del fondo. E siccome la stragrande maggioranza degli imprenditori sono agricoltori ordinari, dotati cioè di medie capacità tecniche ed economiche, mentre relativamente pochi sono quelli che si collocano al di sopra o al di sotto di questo livello, si viene alla conclusione che il valore locativo netto dei fondi tende, nel mercato, ad eguagliare il suddetto reddito fondiario.

In effetti, gli agricoltori più abili potrebbero offrire un valore locativo più elevato in quanto realizzano un maggiore reddito fondiario; ma essi non lo fanno, né i proprietari possono costringerli a farlo. Il maggior reddito fondiario si traduce per loro in profitto. Così pure, gli agricoltori meno abili sarebbero portati ad offrire un valore locativo più basso in quanto non conseguono nella gestione dell'impresa il livello di reddito fondiario ordinario; ma non possono farlo perchè i proprietari si rivolgerebbero ai numerosi imprenditori ordinari aspiranti all'affitto. Si ha in tal modo che gli imprenditori meno abili vengono ad essere sottoremunerati (rispetto al livello di equilibrio) per i fattori che apportano al processo produttivo.

La situazione di concorrenza ipotizzata è però, di regola, estranea al mercato degli affitti di fondi rustici.

⁽³⁰⁾ A. SERPIERI, *L'agricoltura nell'economia della nazione*, cit., p. 372.

⁽³¹⁾ A. BRIZI, *Introduzione allo studio del capitale fondiario*, cit., p. 42.

Questo mercato, come quello dei capitali fondiari, è frantumato in una moltitudine di mercati ristretti, è influenzato da fattori economici ed extra-economici, è dominato da un diverso potere contrattuale dei protagonisti: proprietari e affittuari. Vi gioca un peso rilevante, inoltre, la « realtà dinamica del mutare dei prezzi, della tecnica, ecc. »⁽³²⁾.

Nella realtà si constata perciò una generale differenziazione tra valore locativo ordinario, o normale, o equo, o meritato dal fondo e valore locativo effettivo. Tale differenziazione si manifesta in misura più accentuata nell'affittanza contadina piuttosto che nell'affittanza capitalistica.

Nelle zone a prevalente affitto contadino, spesso, a fronte di pochi grandi proprietari sta una grande massa contadina che, per forza di cose, deve subire i valori locativi imposti. Ma anche quando la proprietà è media o piccola la situazione non cambia: la forte domanda di terra, connessa all'elevata densità della popolazione agricola, alla scarsa trasferibilità del lavoro e a spinte extra-mercantili che comportano, anche quando venisse meno l'entusiasmo e la volontà, la prosecuzione dell'attività imprenditoriale agricola, fa sì che i valori locativi si stabiliscano a livelli elevati. E' — o era — il caso dell'affitto dei pascoli in Sardegna: i canoni d'affitto risultavano egualmente elevati nella grande, come nella media e nella piccola proprietà. Anzi, si può dire, che quest'ultima era caratterizzata dai più alti canoni. Un'indagine⁽³³⁾ compiuta nelle zone pastorali della provincia di Sassari, per misurare gli effetti della legge 12 giugno 1962, n. 567, sulla base dei procedimenti promossi per la revisione del canone, ha evidenziato — come si può vedere dalla tabella che si riporta — che i canoni più alti si riscontravano nei fondi di ampiezza modesta⁽³⁴⁾. Ciò era dovuto anche al fatto che si trattava spesso di appezzamenti posti vicino ai centri abitati, o situati in posizione per così dire strategica, legati cioè da rapporti di complementarità, rispetto a terreni di maggiore ampiezza.

Nel caso dell'affitto contadino, l'elevato valore locativo effettivo rispetto a quello ordinario comprime il reddito netto imprenditoriale e particolarmente la componente più rilevante, vale a dire il reddito di lavoro della famiglia imprenditrice. E' noto, del resto, come

⁽³²⁾ A. SERPIERI, *L'agricoltura nell'economia della nazione*, cit., p. 375.

⁽³³⁾ L. IDDA, *Effetti dell'equo canone nelle zone estensivo-pastorali della Sardegna* (I Contributo - Prov. di Sassari), Chiarella, Sassari, 1968.

⁽³⁴⁾ E' da osservare peraltro che non sempre la piccola entità del fondo oggetto del contratto apparteneva a una piccola proprietà; invero, talvolta, si trattava di appezzamenti facenti parte di una proprietà più vasta e affittata separatamente.

il lavoro contadino sia affetto, da sempre, da una cronica sottoremunerazione ⁽³⁵⁾.

Entità dei canoni pattizi e giudiziali unitari per classi di ampiezza dei fondi.

Tav. 3

Classi di ampiezza dei fondi (ha)	Canoni unitari (ad ha) (in litri di latte)		
	Pattizio * a	Giudiziale * b	Differenza a-b — 100 a
0 — 5	305	126	58,7
5 — 10	227	122	46,3
10 — 20	196	107	45,4
20 — 50	158	102	35,4
50 — 80	134	92	31,3
80 — 100	119	72	39,5
oltre 100	118	85	28,0

(*) Media aritmetica ponderata.

Tuttavia, anche nelle zone a diffuso affitto capitalistico, dove gli affittuari, pure abili ed economicamente solidi, sono fortemente attaccati, per tradizione, alla loro professione agricola, i valori locativi si stabiliscono a livelli superiori a quelli ordinari. Anche in questo caso è il reddito netto imprenditoriale ad essere compresso e, data la sua composizione, risultano sottoremunerati, di norma, il capitale di esercizio e il lavoro di direzione.

Si può quindi concludere con BRIZI che « la divergenza tra gli effettivi e i normali valori locativi è la regola, anche se con inversioni di situazioni e se con lunga gamma di misura. I fatti di cotale divergenza riempiono

⁽³⁵⁾ Brizi, nell'opera citata (p. 44), riferisce che eccezionalmente, in qualche periodo, « causa la concorrenza piena tra proprietari fondiari e non piena tra affittuari, la divergenza si è invertita in minor livello dei valori locativi netti effettivi, in confronto di quelli normali. Ve ne ha un ricordato esempio in più territori del Mezzogiorno, quando la emigrazione transoceanica di contadini, tra il 1890 e il 1914, vi ridusse anche la domanda di terra in affitto.

Ad un certo punto, quasi-monopolisti divennero i contadini, e la conseguenza fu il minor saggio dei canoni. Il reddito di lavoro venne ad accrescersi di una porzione competente al reddito fondiario. L'economia meridionale conobbe (a parte altri influssi dell'emigrazione) un'epoca di bassi saggi del reddito dominicale, dopo epoche di bassi saggi del compenso del lavoro: col cessare del flusso migratorio e il continuare dell'incremento demografico, a parità di condizioni agrarie, si tornò verso i bassi saggi del reddito di lavoro ».

di sè la realtà dello scambio del servizio fondiario, con limitazioni o con ampliamenti di redditi; alla fine, con creazione di lucri e di danni, di solidarietà e di lotte » ⁽³⁶⁾.

Stante questa situazione, il potere politico non ha mancato di intervenire per disciplinare il valore del servizio fondiario.

Se si prescinde dalle rivendicazioni di un'equità del canone, specie nel piccolo affitto a coltivatore diretto, risalenti al periodo corporativo, i prodromi legislativi dell'istituto dell'equo canone si trovano nell'art. 1 del R.D.L. del 5 aprile 1945, n. 157 che prevede l'adeguamento del canone di affitto in denaro a quello in natura e favorisce perciò una rivalutazione dei canoni a suo tempo concordati fra le parti. Il predetto dettato, opportunamente esteso ai contratti di affitto di qualunque specie — affitto a conduttore e affitto a coltivatore diretto — viene espressamente richiamato nell'art. 3 del D.L.C.P.S. 1° aprile 1947, n. 277 — contenente provvedimenti in materia di affitto di fondi rustici — per il quale, in assenza di accordi tra le parti contraenti, si autorizzano le stesse a chiedere alla Commissione arbitrale ⁽³⁷⁾ « l'adeguazione, a decorrere dall'annata agraria 1945-46, del canone in danaro al prezzo dei prodotti, prescegliendoli tra quelli che costituiscono la maggior produzione dell'azienda » (istituto dell'adeguamento). Se per effetto dei patti, comunque stipulati, o modificati a termini del precedente art. 3, il canone risultasse gravemente sperequato, l'art. 5 consente di chiederne l'adeguamento (istituto della perequazione).

Il vigore delle disposizioni contenute nel decreto n. 277 viene esteso con la L. 18 agosto, n. 1140 all'annata agraria 1947-48, salve le modifiche apportate dalla legge stessa: alle Commissioni arbitrali, l'art. 4 della nuova legge, sostituisce, con identici poteri, le Sezioni specializzate, mentre vengono conservate le Commissioni tecniche, delle quali viene sancita, anzi, l'obbligatorietà della costituzione.

Ma è con la legge 12 giugno 1962, n. 567, recante norme in materia d'affitto di fondi rustici, che l'istituto dell'equo canone si inserisce definitivamente nel nostro ordinamento giuridico. Il provvedimento, tagliando corto a tutte le discussioni interpretative e applicative cui aveva dato luogo la precedente legislazione in materia, pone termine ad un periodo di sostanziale carenza legislativa che non poche ripercussioni negative aveva avuto sui rapporti di affittanza agricola. Questa legge introduce elementi veramente nuovi nella disciplina legislativa sull'affittanza agricola e configura l'istituto dell'equo canone come finalizzato « ad assicurare una equa remunerazione per il lavoro dell'affittuario e della sua famiglia e la buona conduzione dei fondi » (art. 3).

⁽³⁶⁾ A. BRIZI, *Introduzione allo studio del capitale fondiario*, cit., p. 45.

⁽³⁷⁾ Di cui all'art. 9 dello stesso decreto.

Nonostante la forza innovativa delle sue norme, la legge n. 567 ha trovato in Italia applicazione molto modesta. ROSSI-DORIA, da una specifica analisi, ha tratto « l'impressione che la base per l'impianto delle tabelle sia rimasta anche dopo il 1962 quella che essa era in precedenza, ossia l'accertamento dei canoni vigenti nei casi più diffusi », e che le Commissioni provinciali non abbiano mai espletato « un serio tentativo di riferimento al dettato dell'art. 3 della legge del 1962, relativo alla preliminare valutazione dell'« equa remunerazione per il lavoro dell'affittuario e della sua famiglia e la buona conduzione dei fondi ». Sembra che alcune Commissioni si siano poste il problema, ma abbiano rinunciato ad affrontarlo riconoscendo l'estrema difficoltà — e quindi la scarsa costruttività — di una incerta valutazione del lavoro, per la quale mancano, tra l'altro, le serie di dati da cui partire »⁽³⁾.

In Sardegna, poi, e particolarmente nelle zone pastorali — che sono quelle dove è maggiormente diffuso l'affitto — la legge ha avuto applicazione irrilevante. Basti pensare che nella provincia di Sassari (dove, secondo numerose informazioni, pare che detta legge abbia avuto le più larghe ripercussioni) i procedimenti promossi per la richiesta di revisione del canone sulla base delle tabelle dei cosiddetti canoni equi determinati dalla Commissione tecnica provinciale, sono stati, per gli anni 1962-67, complessivamente 1.631, e i canoni tabellari hanno trovato applicazione su appena il 4% della superficie pascolativa provinciale che si stimava interessata all'affitto⁽⁴⁾. Nell'Isola, invero, la promulgazione della legge n. 567 ha provocato una generale riduzione spontanea dei canoni tradizionali, ma essa è stata per lo più di misura modesta, tale da non modificare sostanzialmente il livello dei valori locativi⁽⁵⁾.

Tuttavia si deve osservare che anche se i canoni d'affitto reali fossero stati rigidamente ancorati a quelli tabellari, essi sarebbero risultati egualmente elevati. E difatti, la Commissione tecnica provinciale di Sassari ha stabilito, per i pascoli, che nell'intero territorio della

⁽³⁾ M. ROSSI-DORIA, *Note orientative per la definizione del disegno di legge: « Norme in materia di affitto di fondo rustico »* (Ciclostilato). Giugno 1969, p. 10.

⁽⁴⁾ L. IDDA, *Effetti economici dell'equo canone nelle zone estensivo-pastorali della Sardegna*, cit., pp. 20-22.

⁽⁵⁾ Tutto ciò vale principalmente per i terreni a pascolo. Nelle aree coltivate, infatti, l'affitto assume dimensioni modeste (nelle terre investite a coltivazioni arboree esso è totalmente assente, se si prescinde da una parte della zona olivetata del sassarese). In queste aree, inoltre, l'imponente esodo agricolo della seconda metà degli anni '50 ha compresso considerevolmente la domanda di terra da coltivare cui ha fatto seguito un abbassamento altrettanto considerevole dei canoni tradizionali. Negli anni 1962-63 i livelli generali dei canoni per i terreni adibiti a colture erbacee ed arboree non si discostavano molto da quelli tabellari fissati dalle competenti Commissioni tecniche provinciali.

provincia l'equo compenso al capitale fondiario per il suo concorso alla produzione dovesse essere compreso tra un minimo del 30 ed un massimo del 38% della produzione lorda vendibile⁽⁶⁾ a seconda che il fondo fosse privo o meno di comodi⁽⁷⁾.

A parte il fatto che l'eventuale presenza di tutti i comodi indicati dalla Commissione — si veda la nota (42) — comporta un investimento stabile di capitale speso superiore al valore della terra nuda⁽⁸⁾ e che, pertanto, la maggiorazione del canone di appena l'8% della plv per compensare il complesso dei comodi appare irrisoria, si deve notare che un prezzo d'uso della terra nuda pari al 30% della produzione vendibile — la quale, in effetti, nell'impresa pastorale equivale alla produzione totale — appare obiettivamente elevato⁽⁹⁾.

Si pensi al riguardo alla disciplina del contratto di mezzadria: al concedente, per l'apporto al processo produttivo dell'uso del potere, di parte del capitale agrario, delle spese per acquisto di mezzi tecnici e del lavoro diretto, oltre che per il rischio della sua funzione coimprenditoriale, spetta il 42% della produzione. Se si do-

⁽⁶⁾ La produzione lorda vendibile è stabilita in funzione del carico di bestiame sostenibile dal terreno affittato e sulla base di una produzione per pecora raggugiata a 116 litri di latte.

⁽⁷⁾ I comodi da valutarsi agli effetti delle maggiorazioni sul canone base per terreno nudo, sono i seguenti:

- 1 - presenza di abitazione magg. del 2% sulla plv
- 2 - presenza di recinzione magg. del 2% sulla plv
- 3 - presenza di ovile magg. dell'1% sulla plv
- 4 - presenza di acqua abbev. magg. dell'1% sulla plv
- 5 - presenza di acqua irrig. magg. dell'1% sulla plv
- 6 - facilità di accesso magg. dell'1% sulla plv.

Nelle province di Nuoro e di Cagliari le Commissioni tecniche hanno seguito lo stesso criterio per la determinazione dell'equo canone. Variano piuttosto leggermente le percentuali di plv da attribuire al capitale fondiario: esse vanno dal 28 al 38% nella prov. di Nuoro e dal 30 al 40% nella prov. di Cagliari.

Anche i comodi e le maggiorazioni ad essi dovute sono, in entrambe le province, grosso modo, analoghi a quelli individuati per la provincia di Sassari.

A partire dall'annata agraria 1968-69, le Commissioni tecniche provinciali hanno apportato lievi modifiche alle tabelle dei canoni di affitto a pascolo fissando nuovi minimi e massimi compresi tra il 28 e il 36 per cento della plv nella provincia di Sassari e tra il 25 e il 35 per cento in quelle di Nuoro e di Cagliari.

⁽⁸⁾ Anche perchè si tratta di terre a pascolo permanente, in genere con modesta capacità produttiva. Si stima infatti che, nella grande media, i pascoli della Sardegna sostengano un carico di bestiame annuo pari a due pecore ad ettaro.

⁽⁹⁾ Di fatto, poi, quel 30% viene ad essere maggiorato di qualche punto. Esso va calcolato infatti su una produzione prestabilita che corrisponde alla produzione ritenuta media. Ma i risultati dell'impresa pastorale, in quanto attuata su pascolo naturale, sono correlati appunto alla produzione del pascolo naturale che, a sua volta, dipende dall'andamento stagionale. Il quale, come è noto, è in Sardegna piuttosto capriccioso e le cattive annate sono numericamente superiori alle buone.

Ne è facilmente pensabile che la suddetta media sia stata effettivamente ponderata con le frequenze dei vari andamenti annui.

vessero fare i conti risulterebbe certamente un compenso al capitale fondiario inferiore al 30% della produzione lorda vendibile. E si consideri che i poderi mezzadri non sono semplici terre nude, come i pascoli della Sardegna, ma veri capitali fondiari, essendo dotati di articolate strutture aziendali, di fabbricati rurali, di piantagioni arboree ecc. Sono capitali fondiari, cioè, dove la componente « capitali stabilmente investiti » ha un valore di ricostruzione in genere superiore non solo al valore della componente « terra originaria » ma addirittura al valore attuale dell'intero capitale fondiario⁽⁴⁵⁾. Si pensi anche a molti rapporti di compartecipazione presenti in Sardegna, i quali, da calcoli fatti, non consentono compensi dell'ordine del 30% della plv al solo capitale fondiario. Si pensi ancora a molti contratti egualmente di compartecipazione, diffusi in talune aree carcioficole della provincia di Sassari, i quali attribuiscono al proprietario, per il solo apporto dell'uso del terreno, una quota pari al 20% della produzione.

Ad ogni modo, la legge n. 567, nonostante abbia avuto in Sardegna — specie nelle zone maggiormente interessate all'affitto — scarsa applicazione e nonostante le Commissioni provinciali abbiano dato una discutibile interpretazione all'istituto dell'equo canone, ha contribuito in qualche modo (come si vedrà più avanti) a vivacizzare il mercato fondiario.

Evidentemente il discorso appena fatto viene ad essere superato dall'emanazione della legge 11 febbraio 1971, n. 11⁽⁴⁶⁾. Essa contiene grosse innovazioni in materia di affitto di fondi rustici e si differenzia nettamente, nell'impostazione, dalla precedente disciplina legislativa. Questa aveva mirato in sostanza a regolare il canone in modo tale che la sua entità non risultasse tale da comportare vistose sottoremunerazioni degli altri fattori produttivi e del lavoro in particolare. La legge n. 11, invece, mentre per un verso comprime eccessivamente il reddito della terra, dall'altro affronta alcuni problemi propri

⁽⁴⁵⁾ Si potrebbe osservare al riguardo che i poderi mezzadri sono caratterizzati, oltre che da una elevata intensità fondiaria e di esercizio, da un alto grado di attività (contrariamente alle aziende pastorali sarde) che implica che alla remunerazione del lavoro vada una consistente quota della produzione lorda vendibile. Se però nei due tipi di aziende si guarda al rapporto tra capitale fondiario, capitale agrario e lavoro, non ci pare che il lavoro, nei poderi mezzadri, assuma *proporzionalmente* maggior rilievo che nelle aziende pastorali sarde.

⁽⁴⁶⁾ Un compiuto commento giuridico della legge si trova, fra gli altri, in: L. Mosco, *L'affitto di fondi rustici nella nuova disciplina legislativa*, Cacucci Editore, Bari, 1971; A. PARLAGRECO, *L'affitto dei fondi rustici: le nuove norme*, REDA, Roma, 1971; A. MASSART, *L'affitto di fondo rustico nella nuova disciplina (Appunti per l'interpretazione della legge 11 febbraio 1971, n. 11)* in « Rivista di Diritto Agrario », fasc. 3 e 4, 1971 e fasc. 2, 1972. Un vigoroso e circostanziato esame critico della stessa legge si trova in uno scritto attribuito ad A. SANDULLI, *La legge 11 febbraio 1971 n. 11, sulla « Nuova disciplina dell'affitto di fondi rustici » e i suoi profili di illegittimità costituzionale*. Ciclostilato, s.d.

dell'affittanza di cui il legislatore non si era mai occupato con decisione. Si tratta del problema relativo ai miglioramenti fondiari eseguibili dall'affittuario e di quello relativo alla durata del contratto d'affitto. Entrambi rappresentano problemi molto importanti per la stabilità dell'impresa agricola e per l'evoluzione dell'agricoltura. Sia a livello di politici, sia a livello di studiosi, si è da lungo tempo discusso della regolamentazione del potere dell'affittuario in fatto di miglioramenti⁽⁴⁷⁾ e della durata minima da imporre al contratto d'affitto⁽⁴⁸⁾, ma la loro definizione si è avuta solo con la legge n. 11.

Invero, l'entità dei canoni cui la legge dava luogo ha fatto sì che su questo aspetto si polarizzassero le attenzioni e le polemiche sulla legge stessa, mentre sono passati in second'ordine gli altri aspetti pur rilevanti. La legge n. 11 poggia infatti, in sostanza, su tre punti fondamentali: 1) modalità di determinazione e di pagamento del canone; 2) potere dell'affittuario in materia di miglioramenti; 3) durata del contratto di affitto. Dalla legge nel suo complesso, oltre che da articoli specifici, si evince anche la forte caratterizzazione imprenditoriale che viene conferita all'affittuario⁽⁴⁹⁾.

La materia dei miglioramenti è stata tutta discipli-

⁽⁴⁷⁾ La disciplina dell'affitto contenuta nel vecchio codice civile impediva all'affittuario, ove non avesse il consenso del proprietario, di eseguire miglioramenti. Il codice vigente sancisce il diritto dell'affittuario sia a compiere miglioramenti che ad ottenere dal proprietario la relativa indennità. In esso si distingue l'affitto a coltivatore diretto dall'affitto a conduttore non coltivatore. Nel primo caso è data facoltà all'affittuario di eseguire il miglioramento, ma la misura dell'indennità non può essere superiore al quarto del fitto annuo per i miglioramenti di ciascuna annata. Nel secondo caso, nonostante si affermi il diritto dell'affittuario a compiere miglioramenti, la mancata emanazione di una prevista legge speciale che avrebbe dovuto regolare il giudizio amministrativo impedisce di fatto all'affittuario di esercitare questo diritto. Ad ogni modo, anche in questo caso, se l'affittuario avesse potuto effettuare miglioramenti avrebbe ottenuto una indennità al massimo uguale al quarto dell'ammontare complessivo dell'affitto corrisposto.

Per una analisi dettagliata degli aspetti economico-estimativi ed anche giuridici del problema dei miglioramenti fondiari sulla base della legislazione vigente fino all'approvazione della legge 11 febbraio 1971, n. 11, si veda: S. C. MISSERI, *Diritto Estimo Economia e Politica dei miglioramenti fondiari* (Primo contributo al Diritto e all'Estimo), La Nuovagrafica, Catania, 1970.

⁽⁴⁸⁾ Finora si è andati avanti col regime delle proroghe.

⁽⁴⁹⁾ « L'affittuario può prendere tutte le iniziative di organizzazione e di gestione richieste dalla razionale coltivazione del fondo, dagli allevamenti di animali o dall'esercizio delle attività connesse di cui all'articolo 2135 del codice civile, anche in relazione alle direttive di programmazione economica stabilite dalle competenti autorità.

L'affittuario può altresì partecipare ad organismi associativi sia per la conduzione, la coltivazione, la trasformazione e il miglioramento dei terreni che per la trasformazione e la commercializzazione dei prodotti agricoli.

Sono nulle le clausole contenute in contratti individuali o collettivi, o capitolati, che comunque limitino i poteri riconosciuti

nata *ex novo* ⁽⁵⁰⁾. Oltre al locatore, sia l'affittuario coltivatore diretto sia l'affittuario conduttore non coltivatore possono eseguire miglioramenti con o senza il consenso del proprietario, purchè i miglioramenti siano « corrispondenti ai programmi regionali di sviluppo o, in difetto, alle tendenze di sviluppo delle zone in cui essi ricadono » ⁽⁵¹⁾. Se è il locatore che esegue i miglioramenti, esso « può chiedere all'affittuario l'aumento del fitto corrispondente alla nuova classificazione del fondo » ⁽⁵²⁾, mentre se il miglioramento viene eseguito dall'affittuario, questi, « ha diritto ad una indennità corrispondente all'aumento di valore conseguito dal fondo e sussistente alla fine dell'affitto » ⁽⁵³⁾.

Contrariamente alla specifica disciplina contenuta nel codice civile, che, riguardo all'affitto a conduttore non coltivatore, lasciava indeterminato l'aspetto giuridico della questione e, di conseguenza, dava luogo ad una indeterminazione estimativa ⁽⁵⁴⁾, la legge n. 11 definisce con chiarezza la posizione dell'affittuario in materia di miglioramenti.

La legge, come si è detto, consente al proprietario di eseguire miglioramenti sul fondo affittato, ed inoltre di sostituirsi all'affittuario, ove lo desideri, nel caso sia esso a prendere l'iniziativa di attuare una trasformazione fondiaria. I due casi, però, si possono ritenere più teorici che reali. I prestabiliti coefficienti moltiplicatori del reddito dominicale, difatti, fanno sì — per dirla con

all'affittuario nei precedenti commi nonchè i suoi poteri relativi alla disponibilità dei prodotti.

Sono fatte salve le norme contenute in contratti individuali, relative alla razionale utilizzazione di impianti fruttiferi specializzati o alla conservazione delle opere di sistemazione fondiaria e dei fabbricati rurali, limitatamente alla ordinaria manutenzione » (art. 10).

⁽⁵⁰⁾ Si spiega così come l'art. 29 della legge sancisca l'abrogazione degli artt. 1632, 1633, 1651 del codice civile che regolano la stessa materia.

⁽⁵¹⁾ Art. 11. Lo stesso articolo recita che « sono considerati miglioramenti anche le addizioni eseguite o che si intendono eseguire per la utilizzazione agricola del fondo ».

Nel caso in cui l'affittuario intenda eseguire un miglioramento e manchi l'accordo del proprietario, la procedura autorizzativa è devoluta all'Ispettorato agrario. Solo quando si tratti di miglioramenti che possono essere eseguiti dall'affittuario coltivatore diretto con il lavoro proprio e della propria famiglia (capitalizzazione di lavoro contadino) l'affittuario può eseguirli senza dover seguire le procedure previste (Art. 14).

⁽⁵²⁾ Sarebbe più esatto dire « corrispondente al nuovo clasmamento delle particelle del fondo ».

⁽⁵³⁾ Art. 15. E' da notare che la suddetta indennità spetta all'affittuario anche in caso di anticipata risoluzione del rapporto. Inoltre, a seconda delle condizioni economiche del locatore, può essere disposto (dal giudice) il pagamento rateale, entro cinque anni, della indennità da corrispondere; nel qual caso vengono dati all'affittuario idonee garanzie e i relativi interessi legali.

⁽⁵⁴⁾ S. C. MISSERI, *Diritto Estimo Economia e Politica dei miglioramenti fondiari*, cit.

LECHI — che « l'onere relativo [all'investimento] non potrà che in casi eccezionali essere compensato da eventuali aumenti di canone per variazioni di coefficienti, con conseguente riduzione del reddito » ⁽⁵⁵⁾. I miglioramenti, a seguito della legge n. 11, li dovranno di fatto attuare quasi esclusivamente gli affittuari, ai quali, del resto, la legge stessa attribuisce pieni poteri imprenditoriali.

I prevedibili mancati investimenti fondiari da parte della classe proprietaria, se possono destare qualche preoccupazione per lo sviluppo agricolo di talune regioni o zone, non assumono aspetti di particolare gravità in Sardegna, dove, per *tradizione consolidata*, i proprietari che affittano non operano miglioramento alcuno.

Riguardo all'altro punto rilevante della legge, cioè alla regolamentazione della durata dell'affitto, basta dire che il periodo minimo di durata del contratto è stabilito in 15 anni per l'affitto a conduttore non coltivatore, mentre restano immutate le norme di legge sulla proroga legale per l'affitto a coltivatore diretto ⁽⁵⁶⁾. Se si considera che l'esecuzione di miglioramenti da parte dell'affittuario — secondo le procedure previste dalla legge — comporta la proroga del contratto, alla scadenza, per un periodo non inferiore a 12 anni, si comprende come la legge garantisca la stabilità dell'impresa agricola. Al riguardo, la legge va pure oltre, in quanto prevede, in questo caso, che l'affittuario possa cedere il contratto d'affitto « ad uno o più componenti della propria famiglia, anche senza il consenso del locatore, semprechè sia continuata dal cessionario la diretta conduzione o coltivazione del fondo » ⁽⁵⁷⁾.

Infine, il canone d'affitto si determina moltiplicando i redditi dominicali calcolati nel periodo 1937-39 per coefficienti compresi tra un minimo di 12 ed un massimo di 45, e viene corrisposto in danaro.

⁽⁵⁵⁾ F. LECHI, *La valutazione dei terreni in affitto in relazione alla recente legislazione*, cit., p. 30. Sulla problematica dei miglioramenti fondiari in generale - ai sensi della legge n. 11 - e in particolare sulle valutazioni che essi comportano si veda l'ampio esame fatto da Misseri in: S. C. MISSERI, *La stima dei miglioramenti fondiari nel contratto di affitto*, La Nuovagrafica, Catania, 1972.

⁽⁵⁶⁾ Nella Comunità Europea la durata minima del contratto di affitto è fissata in Francia (9 anni), Belgio (9 anni), Paesi Bassi (12 anni), Norvegia (5 anni). Non è invece stabilita nel Lussemburgo, nella Repubblica Federale Tedesca, in Danimarca, nel Regno Unito, in Irlanda. E' da notare che in Irlanda l'affitto è appena presente con contratti solo stagionali e nella Repubblica Federale Tedesca l'affitto ha solitamente durata dodecennale.

Inoltre, in molti paesi della CEE — in modo particolare in quelli dove l'affittanza è più diffusa — vigono disposizioni di proroga automatica del contratto, salvo che il proprietario non intenda condurre direttamente, come coltivatore, il fondo (Cfr. C. VANZETTI, *L'affitto dei fondi rustici nell'Europa dei dieci*, cit., pp. 27-28).

⁽⁵⁷⁾ Art. 12. La legge considera componenti della propria famiglia gli ascendenti, i discendenti ed i parenti ed affini entro il secondo grado, anche se non conviventi.

A questa normativa si possono fare quattro osservazioni. Anzitutto, concettualmente, non è esatto correlare il canone d'affitto o valore locativo lordo effettivo al reddito dominicale, non solo e non tanto perchè il reddito dominicale iscritto in Catasto per la determinazione dell'imposta fondiaria è al netto di tanti oneri compresi nel canone d'affitto⁽³⁸⁾, quanto perchè il reddito dominicale catastale è un reddito medio ordinario e non un reddito effettivo attinente al singolo fondo come è invece il canone d'affitto⁽³⁹⁾.

In secondo luogo, il reddito dominicale è stato calcolato in base alla media dei prezzi del triennio 1937-39, e, anche nell'ipotesi che rispecchiasse fedelmente le condizioni economiche dell'epoca, non può avere validità attuale. Tra quel triennio e il 1970 la lira ha assunto un rapporto di 1: 67 rispetto all'indice dei prezzi all'ingrosso e di 1: 100 rispetto all'indice del costo della vita calcolati dall'ISTAT. D'altronde, l'adeguamento alla situazione attuale del reddito dominicale mediante un coefficiente moltiplicatore non porta in genere a risultati soddisfacenti. « Infatti l'aumento dei prezzi (dei prodotti agricoli e dei mezzi produttivi) non è uguale per tutti i beni; profondi mutamenti si sono registrati anche nelle

tecniche produttive per cui nella scala dei redditi vi sono dei fondi che se ne sono avvantaggiati ed altri no »⁽⁴⁰⁾.

In terzo luogo, e a ragione di quanto appena detto, i coefficienti di moltiplicazione compresi tra 12 e 45 volte il reddito dominicale sono decisamente modesti⁽⁴¹⁾.

Infine, le modalità di determinazione e di pagamento del canone, non tengono conto della necessaria, periodica rivalutazione del canone sulla base degli indici dei prezzi all'ingrosso dei prodotti agricoli⁽⁴²⁾ e del costo della vita.

Tutto ciò, del resto, assieme ad altre norme della legge, ha costituito oggetto della recente sentenza della Corte Costituzionale⁽⁴³⁾.

⁽³⁸⁾ G. MEDICI, *Principi di Estimo*, cit., p. 119.

⁽³⁹⁾ Per la Puglia e per la Campania, studi analitici che confermano questa affermazione sono stati compiuti rispettivamente da Bucci e da Morano. M. BUCCI, *Sul canone d'affitto dei fondi rustici: la realtà e la futura disciplina*, in « Scienza e Tecnica Agraria », nn. 7-8-9-10, 1970; N. MORANO, *Alcuni effetti delle nuove norme per l'affitto dei fondi rustici*, in « Genio Rurale », n. 5, maggio 1972, pp. 39-65.

⁽⁴⁰⁾ Calcoli effettuati dalla CEE evidenziano che in Italia l'indice generale dei prezzi dei prodotti agricoli alla produzione, fatto uguale a 100 il dato del 1963, risulta pari a 114 nel 1970. Per i prodotti vegetali esso è di 109, mentre per i prodotti animali è di 121. Nell'ambito di questi ultimi, il latte e i prodotti lattieri hanno un'indice di 135. (I prezzi dei prodotti agricoli al consumo invece sono aumentati del 28,2%, cioè oltre il doppio dei prezzi alla produzione).

Bisogna osservare tuttavia che nello stesso arco di tempo, in Italia, sempre secondo i dati CEE, il costo della mano d'opera e dei mezzi tecnici è aumentato in misura maggiore del prezzo dei prodotti agricoli alla produzione. I salari agricoli sono aumentati del 49,4% e i mezzi tecnici del 16%. (Cfr. *Prezzi e riforme*, in « L'Informatore Agrario », n. 35, settembre 1972, pp. 10040-10042).

Ciò significa che l'agricoltura non riesce a trasferire sui prezzi alla produzione gli aumenti di costo e che, quindi, ove si prescindano dalle variazioni della produttività, le remunerazioni dei capitali, compreso quello fondiario, tendono a diminuire.

Ai fini di un eventuale aggiornamento dei canoni, è evidente perciò, che una corretta valutazione dell'andamento dell'indice dei prezzi dei prodotti agricoli impone il contestuale esame delle variazioni degli indici di costo e dell'andamento della produttività.

⁽⁴¹⁾ La sentenza, pronunciata dalla Corte Costituzionale il 14 luglio 1972 (a seguito dei giudizi promossi con ordinanze del Tribunale di Sassari del 17 dicembre 1971) e depositata in cancelleria il 27 luglio 1972, ha dichiarato l'illegittimità costituzionale degli artt. 3 e 4, primo comma, della legge 11 febbraio 1971, n. 11, avente per oggetto « nuova disciplina dell'affitto di fondi rustici », nella parte in cui non limitano l'applicazione delle norme in essi contenute ai soli affittuari che coltivano il fondo col lavoro proprio e dei propri familiari, e non escludono gli affittuari imprenditori; l'illegittimità costituzionale dell'art. 3, secondo e sesto comma, della stessa legge, nella parte in cui fissa fra 12 e 45 e, con riferimento a un caso particolare, in 36, i coefficienti di moltiplicazione del reddito dominicale ai fini della determinazione del canone; l'illegittimità costituzionale dell'art. 1 della stessa legge, nella parte in cui non prevede alcuna forma di periodica rivalutazione del canone in danaro; la non fondatezza della questione di legittimità costituzionale dell'art. 3, secondo comma, della stessa legge, nella parte in cui dispone che, nella determinazione della tabella per i canoni di equo affitto, sono presi a base i redditi dominicali.

⁽³⁸⁾ Tali oneri, riportati ai paragrafi 13 e 18 delle « Istruzioni di servizio per la revisione generale degli estimi dei terreni e per la determinazione delle tariffe di reddito agrario », emanate il 25 luglio 1939, sono:

a) spese necessarie per mantenere i fondi nello stato di coltivazione ordinaria, secondo il quale essi vengono iscritti e valutati in Catasto;

b) spese di reintegrazione delle colture, cioè quelle necessarie a mantenere il suolo e le piantagioni nelle condizioni ordinarie di produttività, in quanto non sono considerate fra le spese di produzione;

c) quota di assicurazione contro gli incendi dei fabbricati rurali;

d) quota di perpetuità dei fabbricati rurali e degli altri manufatti;

e) le spese per opere permanenti di difesa, scolo e bonifica, compreso il contributo idraulico di 2^a categoria;

f) le spese di irrigazione, ivi comprese le spese per fitto e canone di acqua d'irrigazione;

g) le diminuzioni di reddito derivanti dagli oneri imposti da servitù militari.

(Riprodotta da Famularo in: N. FAMULARO, *Canone di affitto e reddito dominicale catastale*, in « L'Italia Agricola », n. 3, marzo 1970, pp. 245-246).

⁽³⁹⁾ All'atto della costituzione del Catasto, « i terreni, secondo la rispettiva qualità, si dovevano considerare in stato di ordinaria e duratura coltivazione, secondo gli usi e le pratiche del luogo. Non si doveva avere riguardo a quel maggiore prodotto che potesse dipendere da una coltivazione eccezionalmente accurata, ossia da una straordinaria diligenza, attività o copia di mezzi del coltivatore; né, viceversa, a quel prodotto minore che derivasse da un'insolita trascuratezza. Nessun riguardo parimenti a colture eccezionali, di carattere transitorio, ossia che uscissero dall'uso e dalla destinazione ordinaria e stabile del fondo ». (N. FAMULARO, *Canone di affitto e reddito dominicale catastale*, cit., pp. 241-242).

Tuttavia, le osservazioni svolte, specie sulle caratteristiche del reddito dominicale e sulle differenze sostanziali tra esso e il canone d'affitto, non intendono significare che questo elemento non possa, in modo assoluto, essere preso quale base per la determinazione per legge del canone d'affitto. Esso, per molti versi, rappresenta un punto fermo, e può costituire un utile parametro per stabilire il canone d'affitto (la cui misura, nel momento in cui si regola con legge, non può essere che politica, sia pure nel pieno rispetto costituzionale del diritto di proprietà) a condizione che, in base alla conoscenza particolareggiata della reale situazione catastale del territorio nazionale, si adottino coefficienti moltiplicatori compresi in un arco numerico tale da consentire una certa flessibilità al meccanismo di agganciamento del canone di affitto al reddito catastale^(*). Si deve altresì introdurre un sistema di rivalutazione periodica del canone.

Per la Sardegna — dove per i notori bassi redditi dominicali dei terreni la legge n. 11 ha generato vasti e gravi conflitti sociali — abbiamo compiuto una circostanziata indagine catastale.

Partendo dai dati catastali per comune^(**) si è proceduto ad aggregare le superfici occupate da ciascuna qualità di coltura ed i redditi dominicali corrispondenti, per le circoscrizioni territoriali più rilevanti ai fini statistici e di intervento di politica economica: regione, zone altimetriche (della regione), province, zone omogenee^(***).

(*) Del resto, la Corte Costituzionale, nella sentenza n. 155 del 27 luglio 1972, a proposito delle argomentazioni critiche sollevate in ordine all'ancoraggio del canone d'affitto al reddito dominicale del 1939, afferma: « Per quanto, in linea di massima, gli anzidetti argomenti non possano dirsi privi di consistenza, tuttavia essi appaiono di scarso rilievo se si considera che il legislatore, nella sua discrezionalità, intendeva non instaurare un metodo di determinazione del canone che abbia il carattere preminente della precisione (impossibile, per altro, a conseguirsi con qualsiasi procedimento di valutazione), ma adoperare un mezzo che serva solo a fissarne i valori in maniera più o meno prossima alla realtà, mediante un sistema semplice e ispirato a un automatismo volto a contenere le contestazioni cui aveva dato luogo la normativa precedente ». La Corte, sulla base di queste considerazioni (tenendo anche presente la prevista possibilità, nei casi in cui si renda necessario, di effettuare un nuovo classamento) ritiene che opportuni coefficienti moltiplicatori del reddito dominicale possano portare a canoni d'affitto accettabili.

(**) Si ritiene doveroso esprimere un ringraziamento agli Uffici Tecnici Erariali delle tre province sarde per avere consentito la rilevazione, su apposite schede, dei necessari dati catastali per comune.

(***) Sono stati elaborati i dati anche con riferimento alle zone altimetriche e alle regioni agrarie delle singole province, ma, date le caratteristiche di queste circoscrizioni e lo scarso riferimento che ad esse si fa, non si è ritenuto di riportare i risultati.

Molto importanti risultano invece i dati riferiti alle 17 zone omogenee (l'ultima delle quali ufficialmente non ancora formata) in cui è stata ripartita la Sardegna dal potere politico regionale,

Superficie occupata da ciascuna qualità di coltura e reddito dominicale corrispondente.

(Sardegna)

Tav. 4

Qualità	Superficie			R. D.	
	ha	a	ca	Totale	Ad ha
1) Seminativo	453 444	05	49	42 909 413,21	94,6
2) Seminativo arborato	9 168	21	70	1 380 526,08	150,6
3) Seminativo irriguo	3 398	99	35	792 673,65	233,2
4) Seminativo arborato-irriguo	47	24	85	13 439,98	284,5
5) Orto	376	20	66	241 364,72	641,6
6) Orto irriguo	2 863	36	61	2 180 412,86	761,5
7) Frutteto	1 924	44	26	806 040,10	418,8
8) Agrumeto	476	18	56	792 521,08	1 664,3
9) Vigneto	36 215	28	44	12 807 269,44	353,6
10) Oliveto	15 923	02	63	6 486 980,61	407,4
11) Mandorleto	4 844	10	51	1 510 205,77	311,8
12) Noceto	47	60	94	7 472,19	156,9
13) Nocciolo	289	67	74	145 772,82	503,2
14) Carrubeto	44	05	00	17 933,91	407,1
15) Canneto	188	38	60	92 499,96	491,0
16) Castagneto	1 177	81	42	107 015,99	90,9
17) Sughereto	9 373	87	03	1 447 014,38	154,4
18) Bosco di alto fusto	71 381	70	32	1 487 098,98	20,8
19) Bosco ceduo	1 137	54	29	94 103,03	82,7
20) Bosco misto	32 012	93	46	681 804,06	21,3
21) Pascolo	756 278	61	64	33 804 352,64	44,7
22) Pascolo arborato	116 576	83	97	6 122 411,44	52,5
23) Pascolo cespugliato	554 115	73	99	6 518 357,69	11,8
24) Incolto produttivo	253 069	36	68	786 995,16	3,1
Totale	2 324 375	28	14	121 233 679,75	52,6

Fonte: U.T.E. Nostra elaborazione.

Tutte queste elaborazioni si riportano nell'Appendice II, dove si possono esaminare nei dettagli. Qui si riproducono i dati delle superfici catastali occupate dalle singole qualità di coltura e dei redditi dominicali totali ed unitari^(*) corrispondenti, per fornire un'idea di qua-

in quanto esse rappresentano le aree elementari su cui si articola la pianificazione territoriale e, in specie, i piani agricoli zonali, in parte predisposti e in parte in corso di predisposizione.

(*) Si tratta ovviamente di dati scaturiti da medie aritmetiche ponderate.

le sia la situazione catastale sarda e quali effetti abbia prodotto l'applicazione della legge n. 11 ⁽⁶⁶⁾.

La tabella 4 evidenzia come il grosso della superficie agraria e forestale della Sardegna censita in catasto sia occupata da coltivazioni foraggere permanenti, vale a dire da pascoli, i quali si estendono su 1.426.971 ettari (61,4% della superficie agraria e forestale). Se a questa superficie si aggiunge quella dei boschi e degli incolti produttivi — i quali vengono per lo più utilizzati entrambi come pascolo — si giunge alla conclusione che il 77,2% della superficie agraria e forestale dell'Isola risulta in catasto a destinazione produttiva estensiva.

E, in quanto è proprio su questa vasta area che si riscontra diffusa l'affittanza, si comprende la turbativa creata dalla legge n. 11. Difatti, i terreni a pascolo hanno in Sardegna, in media, un reddito dominicale per unità di superficie pari a 44,7 lire, e quelli a pascolo arborato e cespugliato un R.D. unitario pari, rispettivamente, a 52,5 e a 11,8 lire. Per non parlare degli incolti che raggiungono appena 3,1 lire ⁽⁶⁷⁾.

Come si può vedere dalla tav. 5, a livello provinciale si nota poi che i pascoli della provincia di Nuoro hanno redditi dominicali unitari più bassi di quelli delle altre due province. La stessa tabella evidenzia come le tipiche zone omogenee a prevalente economia pastorale abbiano in genere pascoli con R.D. ad ettaro assai più bassi della media regionale.

In questa situazione, l'applicazione della legge n. 11 non poteva non ridurre i canoni a livelli irrisori, e obiettivamente inaccettabili specie in considerazione della prevalente struttura e funzione che la proprietà fondiaria assume in Sardegna. Anche moltiplicando il R.D. per il coefficiente massimo — 45 —, ne derivavano, per la media della regione, canoni d'affitto ad ettaro pari a 2.012 lire per il pascolo, a 2.363 per il pascolo arborato, a 531 lire per il pascolo cespugliato. Il che significa che i valori locativi netti unitari, ottenuti detraendo dal canone d'affitto le sole imposte e sovrainposte fondiari ⁽⁶⁸⁾ — dato che, trattandosi in genere di terre nude non gravano sulla proprietà altri oneri — assommavano, per le tre

⁽⁶⁶⁾ Nell'appendice si riportano anche, in valori percentuali, la superficie e il R.D. totale ed unitario medio corrispondenti, per qualità di coltura e per singole classi di produttività.

⁽⁶⁷⁾ Sul livello di questi valori unitari medi esercitano una qualche influenza (sia pure di lieve entità) i bassi redditi dominicali per unità di superficie dei terreni di proprietà comunale. Essi, come è noto, ammontano in Sardegna a circa 350.000 ettari e, per le modalità della loro costituzione, rappresentano terreni molto scadenti e con qualità catastale di coltura per lo più di pascolo, pascolo cespugliato, incolto, bosco.

⁽⁶⁸⁾ Nonostante che le sovrainposte provinciali e comunali varino, come è noto, da provincia a provincia e da comune a comune, un'aliquota dell'imposta fondiaria intorno a 1.500 per cento può considerarsi un dato medio per la Sardegna. Ciò vuol dire che l'imposta è 15 volte superiore al reddito dominicale.

Redditi dominicali ad ettaro di alcune qualità di coltura per zone altimetriche, province e zone omogenee.

Tav. 5

Circoscrizioni	Pascolo	Pascolo arborato	Pascolo cespugliato
Sardegna:			
Zona di Montagna	29,0	41,8	9,5
» » Collina	46,5	57,2	11,4
» » Pianura	50,3	57,5	15,9
Prov. di Sassari	49,3	62,2	—
» » Nuoro	34,0	45,3	11,5
» » Cagliari	50,2	58,4	11,9
Zona omogenea 1	47,5	80,5	—
» » 2	40,4	79,6	—
» » 3	28,4	69,4	—
» » 4	65,0	58,7	—
» » 5	68,1	61,6	29,8
» » 6	26,1	47,0	—
» » 7	61,3	55,7	11,7
» » 8	45,6	32,6	13,0
» » 9	22,4	34,3	8,3
» » 10	22,9	46,5	10,3
» » 11	37,4	47,9	11,0
» » 12	41,5	106,0	8,7
» » 13	21,3	34,9	10,9
» » 14	51,1	59,8	12,3
» » 15	58,6	58,3	25,4
» » 16	51,3	57,1	13,7
» » 17	79,0	62,1	—

Fonte: U.T.E. Nostra elaborazione.

qualità di coltura, rispettivamente a 1.341 lire, a 1.575 lire, a 354 lire. Si tratta di valori estremamente bassi e di significato più che altro simbolico; e ciò, anche a voler prescindere dal rapporto tra essi e i correnti canoni contrattuali e valori fondiari, che, invero, si possono ritenere elevati in relazione all'effettivo rendimento della terra ⁽⁶⁹⁾.

⁽⁶⁹⁾ Circa i livelli dei canoni medi contrattuali e della loro incidenza sulla produzione lorda vendibile aziendale nelle zone a prevalente economia pastorale, si veda: E. PAMPALONI - L. IDDA, *Note sulla pastorizia sarda*, in « Studi Sassaesi », Sez. III, Annali della Facoltà di Agraria dell'Università di Sassari, vol. XX, 1972.

I canoni d'affitto correnti prima dell'approvazione della legge variavano molto per i terreni a pascolo da zona a zona e nell'ambito di una stessa zona. Un canone ragguagliato al valore di un ettolitro di latte pecorino per ettaro si poteva però considerare il più frequente per pascoli medi, capaci cioè di sostenere un carico di bestiame pari a due capi ovini. Il che equivaleva — considerando, come è stato negli ultimi anni, il prezzo del latte variabile da 150 a 200 al litro — ad un canone d'affitto di 15-20.000 lire per ettaro. Il canone d'affitto tabellare, per un simile terreno, risulta invece all'incirca pari al 10-13% del precedente canone contrattuale e viene ad incidere, grosso modo, per il 4-5% sulla produzione lorda vendibile ⁽⁷²⁾.

Ma anche per le altre qualità di coltura, considerando il loro rendimento, i canoni tabellari risultano bassi, come si può vedere nella tabella 6.

A questo punto ci si potrebbe chiedere se la situazione catastale rifletta, in linea di massima, la realtà attuale (non si dimentichi che il catasto in Sardegna è stato eseguito in epoca lontana) o se, invece, se ne discosti di molto o di poco. Una simile verifica sarebbe importante soprattutto per vedere se la superficie qualificata a pascolo (poichè è la più estesa e la più interessata all'affitto) è rimasta immutata oppure, pur conservando l'utilizzazione pascolativa, ha in larga misura mutato qualità di coltura e classe di produttività. E ciò perchè la legge n. 11, all'art. 4 secondo comma, recita che « qualora la qualità e la classe catastale dei terreni componenti il fondo risultassero mutate, si potranno chiedere la revisione e il nuovo classamento e, una volta accolta dagli uffici competenti la domanda relativa, si potrà determinare il canone dovuto sulla base dei redditi dominicali relativi alle nuove qualità e classi catastali e dei coefficienti per le categorie corrispondenti, a decorrere dalla data della domanda di revisione catastale ».

La conoscenza diretta che abbiamo della Sardegna e della sua agricoltura ci porta a ritenere che non si siano verificate variazioni di grande rilievo sul classamento del territorio sardo. Certo, aree pur vaste quali la Nurra e parte dei Campidani hanno senza dubbio mutato qualità e classe catastali: la prima trasformandosi, per lo più, da pascolo e incolto produttivo, in seminativo asciutto e irriguo, in vigneto e, in minor misura, in frutteto; i secondi trasformandosi da pascolo in seminativo o in vigneto, e da seminativo in vigneto, agrumeto, frutteto. Tuttavia, queste variazioni hanno maggiore rilevanza a

Valori locativi lordi per qualità di coltura in base alla L. 11 febbraio 1971, n. 11.

(Sardegna)

Tav. 6

Qualità	R. D. (lire ad ha)	CANONE TABELLARE (lire ad ha)		
		Mas- simo (R.D. x 45)	Mini- mo (R.D. x 12)	Medio (R.D. x 28,5)
1) Seminativo	94,6	4 257	1 135	2 696
2) Seminativo arborato	150,6	6 777	1 807	4 292
3) Seminativo irriguo	233,2	10 494	2 798	6 646
4) Seminativo arborato-irriguo	284,5	12 803	3 414	8 108
5) Orto	641,6	28 872	7 699	18 286
6) Orto irriguo	761,5	34 268	9 138	21 703
7) Frutteto	418,8	18 846	5 026	11 936
8) Agrumeto	1 664,3	74 894	19 972	47 433
9) Vigneto	353,6	15 912	4 243	10 078
10) Oliveto	407,4	18 333	4 889	11 611
11) Mandorleto	311,8	14 031	3 742	8 886
12) Noceto	156,9	7 061	1 883	4 472
13) Nocciolo	503,2	22 644	6 038	14 341
14) Carrubeto	407,1	18 319	4 885	11 602
15) Canneto	491,0	22 095	5 892	13 993
16) Castagneto	90,9	4 090	1 091	2 591
17) Sughereto	154,4	6 948	1 853	4 400
18) Bosco di alto fusto	20,8	936	250	593
19) Bosco ceduo	82,7	3 722	992	2 357
20) Bosco misto	21,3	958	256	607
21) Pascolo	44,7	2 012	536	1 274
22) Pascolo arborato	52,5	2 363	630	1 496
23) Pascolo cespugliato	11,8	531	142	336
24) Incolto produttivo	3,1	139	37	88

fini fiscali, per la determinazione dell'imposta piuttosto che riguardo al nostro discorso. E difatti, i territori dei Campidani interessati alla trasformazione sono in genere gestiti direttamente da imprenditori coltivatori diretti o capitalisti, mentre nella Nurra trasformata ha operato su una vasta superficie la Riforma agraria, nonché numerosi imprenditori agricoli privati. Non mancano però in questa zona estensioni di terreno, di qualità e classe catastali diverse da quelle ufficiali, condotte in affitto. Ma, nel complesso dell'Isola e specie nelle zone tipicamente pastorali, non pare si notino grandi variazioni nel classamento.

⁽⁷²⁾ Assumendo una produzione media a pecora di 90-100 litri di latte, in base ai prezzi di mercato del latte ovino e della carne di agnello degli ultimi anni si può stimare una produzione lorda vendibile ad ettaro intorno alle 40-45.000 lire (nel caso di pascolo medio che sostenga un carico di due capi, e considerando anche che un 15% del gregge è costituito da agnelle da rimonta e montoni che non danno produzione).

Superfici occupate da gruppi di qualità di coltura *

Tav. 7

Fonte dei dati	Seminativi		Coltivazioni legnose agrarie		Coltivazioni foraggere permanenti		Boschi		Incolti produttivi		Totale superficie agraria e forestale	
	ha	%	ha	%	ha	%	ha	%	ha	%	ha	%
<i>Prov. di Sassari</i>												
Catasto	94 324	12,9	18 189	2,5	434 735	59,4	25 925	3,5	159 021	21,7	732 194	100
Istat (1970)	231 152	31,9	27 315	3,8	304 936	42,1	98 235	13,5	63 207	8,7	724 845	100
Censimento (1970)	83 490	12,5	26 012	3,9	434 841	64,9	45 527	6,8	—	—	670 397	100
<i>Prov. di Nuoro</i>												
Catasto	89 482	12,6	8 997	1,3	483 296	68,3	54 759	7,7	71 172	10,1	707 706	100
Istat (1970)	99 602	14,2	27 121	3,9	410 349	58,6	107 970	15,4	55 055	7,9	700 097	100
Censimento (1970)	49 519	7,2	32 493	4,7	475 353	68,8	68 594	9,9	—	—	691 216	100
<i>Prov. di Cagliari</i>												
Catasto	285 493	32,3	32 579	3,7	508 940	57,5	34 588	3,9	22 876	2,6	884 476	100
Istat (1970)	388 985	44,9	56 313	6,5	262 198	30,2	121 068	14,0	38 186	4,4	866 750	100
Censimento (1970)	181 195	22,7	59 520	7,4	409 735	51,3	86 285	10,8	—	—	798 983	100
<i>Sardegna</i>												
Catasto	469 298	20,2	59 765	2,6	1 426 971	61,4	115 272	4,9	253 069	10,9	2 324 375	100
Istat (1970)	719 739	31,4	110 749	4,8	977 483	42,7	327 273	14,3	156 448	6,8	2 291 692	100
Censimento (1970)	314 204	14,5	118 025	5,5	1 319 929	61,1	200 406	9,3	—	—	2 160 596	100

* La superficie agraria e forestale desunta dal 2° Censimento generale dell'agricoltura equivale alla superficie totale delle aziende censite che sono: per la Sardegna, 117.827; per la prov. di Sassari, 28.355; per la prov. di Nuoro, 31.589; per la prov. di Cagliari, 57.883. Inoltre i dati del censimento relativi alle qualità di coltura si riferiscono alla superficie agricola utilizzata. Pertanto, gli incolti produttivi effettivamente utilizzati, risultano inclusi tra le coltivazioni foraggere permanenti.

Del resto, se si confrontano — con riferimento ai più significativi gruppi di qualità di colture — i dati catastali con quelli del 2° Censimento generale dell'agricoltura del 1970, seppure si colgono alcune differenze⁽⁷¹⁾, si ha conferma di quanto si è affermato (v. tav. 7).

IL MERCATO FONDIARIO IN SARDEGNA: REALTÀ E PROBLEMI.

Le caratteristiche del mercato fondiario sardo non si differenziano da quelle generali trattate. Anch'esso si presenta frantumato in una moltitudine di mercati ristretti, governato da svariate figure di acquirenti e di venditori, con forme che vanno dal monopolio alla concorrenza quasi perfetta. Anche le forme del mercato fondiario sardo, al pari di quelle del mercato italiano, vengono ad essere ulteriormente complicate dalla legge n. 11 per il fatto che essa accentua e consolida la contemporanea presenza nel mercato di fondi liberi e di fondi sottratti alla disponibilità del proprietario per un lunghissimo periodo o, in teoria, nel caso dell'affitto a coltivatore diretto, per sempre. I fattori extra-economici connessi alla proprietà terriera, inoltre, influenzano il mercato fondiario sardo in modo più rilevante che altrove. In più, in Sardegna, la scarsità di investimenti alternativi ai beni fondiari e la predominante funzione pararevidenziale che si è attribuita, almeno finora, alla proprietà della terra (ciò vale evidentemente per la piccola e media proprietà), hanno avuto non poco peso nel mercato fondiario.

Per quanto concerne il grado di attività, il mercato fondiario sardo è stato per lo più contraddistinto, salvo particolari e limitati periodi, da una sostanziale staticità. Nelle epoche passate il modesto dinamismo di questo mercato veniva prevalentemente alimentato dalle terre coltivate, generalmente di piccola o media superficie. Le terre ad utilizzazione estensivo-pastorale, specie quelle che costituivano proprietà di dimensioni ampie, salvo eccezioni, non erano oggetto di scambio, a ragione del tipo di struttura proprietaria conseguente al processo storico attraverso cui si è andata formando la proprietà privata in Sardegna. Erano queste in gran parte — e lo sono tuttora — proprietà assenteiste, condotte in affitto, che dati i tradizionali elevati canoni, fornivano redditi soddisfacenti e di tutta tranquillità. Erano inoltre caratterizzate da valori capitali tendenzialmente crescenti nel tempo e di per sé ponevano i possessori sui più alti gradini della scala sociale. Di fronte a questo stato di cose si comprende la scarsità dell'offerta di questa categoria di beni.

D'altro canto, da parte degli affittuari era debole la domanda di terra: sia perchè i pastori solo o prevalentemente

mente affittuari, già in possesso di un notevole capitale investito nel gregge, difficilmente potevano disporre del capitale necessario per formarsi un patrimonio terriero di ampiezza proporzionata alle esigenze dell'impresa; sia perchè il pastore sardo era per sua natura più attaccato al gregge — che tendeva ad ingrossare — che alla terra⁽⁷²⁾.

La situazione è però andata mutando gradualmente. Lo sviluppo industriale dell'ultimo decennio (sia pure articolato in poli e basato in effetti sulla sola industria petrolchimica) e le trasformazioni sociali cui esso ha dato e sta dando luogo, hanno fatto perdere alla terra gran parte dei suoi tradizionali attributi extra-economici; mentre l'assottigliarsi — sia pure esiguo — dei redditi locativi e, più ancora, l'inasprimento dei rapporti tra proprietà terriera e impresa lavoratrice, a seguito della legge sull'equo canone del 1962, hanno favorito il formarsi di una consistente offerta di terra nelle zone a pascolo (in rapporto, s'intende, all'offerta precedente). Nel contempo si è andata formando anche una sensibile domanda nei ceti affittuari, stimolata sia dal 1° Piano Verde (legge 2-6-1961 n. 454) che prevede all'art. 27 la concessione di mutui trentennali per lo sviluppo e il consolidamento della proprietà contadina, sia, e soprattutto, dalla legge 26 maggio 1965, n. 590, che stabilisce la concessione di mutui quarantennali per lo sviluppo della proprietà coltivatrice.

Tuttavia, il mercato fondiario sardo, se in questi ultimi anni si è mosso, non ha registrato, contrariamente alla comune convinzione⁽⁷³⁾, né un gran numero di scambi, né prezzi eccessivamente elevati: lo si desume da un'apposita indagine che abbiamo appena effettuato.

A tal fine, sono stati rilevati, su apposite schede, dalle pratiche relative alla formazione e all'ampliamento della proprietà coltivatrice, definite presso il Banco di Sardegna dal 24 giugno 1965 al 31 luglio 1972, i dati ritenuti più significativi. Essi sono stati riferiti sia agli acquisti effettuati a mezzo dell'art. 27 della legge n. 454 con tasso all'1%⁽⁷⁴⁾, che a tutti gli acquisti definiti con la legge n. 590, di modo che si potesse disporre dei dati relativi a tutte le compravendite avvenute con il ricorso a mutui di favore dalla data dell'entrata in vigore della legge n. 590⁽⁷⁵⁾. I dati, evidentemente, non riguardano tutti gli acquisti di proprietà coltivatrici avvenuti in Sar-

⁽⁷¹⁾ E. PAMPALONI, *Aspetti contrattuali e aziendali dell'agricoltura sarda*, Gallizzi, Sassari 1957. In particolare pp. 14-15.

⁽⁷²⁾ Era questa anche la nostra convinzione.

⁽⁷³⁾ In base all'art. 26 della legge 26 maggio 1965, n. 590, per lo sviluppo della proprietà coltivatrice, il tasso di interesse è stato ridotto dal 2% all'1% per gli acquisti effettuati dopo l'entrata in vigore della legge stessa (24 giugno 1965).

⁽⁷⁴⁾ E' evidente che i mutui concessi a termini dell'art. 27 della legge n. 454 sono trentennali, mentre gli altri sono quarantennali. Su entrambi però grava un saggio di interesse dell'1%.

⁽⁷⁵⁾ In più grave disaccordo appaiono i dati della statistica agraria rilevati al 1970.

Mutui a favore della proprietà coltivatrice (L. 2-6-1961 n. 454 - art. 27 - e L. 26-5-1965 n. 590)
(Sardegna)

Tav. 8
(dal 24-6-1965 al 31-7-1972)

Leggi di riferimento	N. Propr.	Superficie						R.D. (lire)		Valore (000 lire)					
		Totale			Unitaria			Totale	Ad ha	Concordato tra le parti		Dei nulla osta IPA		Delle erogazioni della Banca	
		ha	a	ca	ha	a	ca			Totale	Ad ha	Totale	Ad ha	Totale	Ad ha
<i>Formazione di nuova proprietà</i>															
L. 2-6-1961 n. 454 (art. 27)	103	3 728	01	74	36	19	43	238 509,86	63,98	1 468 692,1	394,0	1 136 808,0	304,9	1 090 324,0	292,5
L. 26-5-1965 n. 590	238	14 761	86	76	62	02	47	726 870,42	49,24	5 827 331,5	394,8	4 902 092,5	332,1	4 742 753,0	321,3
Totale	341	18 489	88	50	54	22	25	965 380,28	52,21	7 296 023,6	394,6	6 038 900,5	326,6	5 833 077,0	315,5
<i>Ampliamento di proprietà preesistente</i>															
L. 2-6-1961 n. 454 (art. 27)	213	3 999	67	20	18	77	78	278 960,79	69,75	1 651 873,8	413,0	1 221 703,0	305,5	1 176 206,0	294,1
L. 26-5-1965 n. 590	288	9 676	02	33	33	59	73	563 009,99	58,19	4 578 470,0	473,2	3 722 586,9	384,7	3 593 091,0	371,3
Totale	501	13 675	69	53	27	29	68	841 970,78	61,57	6 230 343,8	455,6	4 944 289,9	361,5	4 769 297,0	348,7
<i>In complesso</i>															
L. 2-6-1961 n. 454 (art. 27)	316	7 727	68	94	24	45	47	517 470,65	66,96	3 120 565,8	403,8	2 358 511,0	305,2	2 266 530,0	293,3
L. 26-5-1965 n. 590	526	24 437	89	09	46	45	99	1 289 880,41	52,78	10 405 801,5	425,8	8 624 679,4	352,9	8 335 844,0	341,1
Totale	842	32 165	58	03	38	20	14	1 807 351,06	56,19	13 526 367,3	420,5	10 983 190,4	341,5	10 602 374,0	329,6

degna con il ricorso al finanziamento agevolato nel periodo indicato, ma solo quelli definiti presso il Banco di Sardegna. Si ritiene però che essi rappresentino la quasi totalità. E' da notare ancora che le compravendite di terra definite tramite il ricorso ai suddetti finanziamenti interessano, nel periodo a cui si fa riferimento, la stragrande maggioranza del numero e quasi tutto il complesso della superficie transata ⁽⁷⁸⁾.

I dati rilevati da ciascuna pratica e poi elaborati sono: il comune in cui è posto il fondo (o i fondi) interessati; i dati catastali corrispondenti; i valori: concordato dalle parti, del nulla osta degli Ispettorati Agrari, erogato dalla Banca; la destinazione produttiva attuale del fondo; una breve descrizione del fondo, con particolare riguardo agli investimenti fondiari presenti e alle possibilità di trasformazione.

Si riportano qui i risultati dell'indagine riferendo solo i dati essenziali perchè non si ritiene necessario e neppure utile infittire di numeri la relazione. Le elaborazioni effettuate, tuttavia, sono contenute nell'Appendice I.

In Sardegna, nel periodo considerato, i mutui erogati a favore della proprietà coltivatrice sono stati in complesso 842; essi hanno interessato una superficie di 32.166 ettari (di cui 13.676 ettari per ampliamento di proprietà preesistenti e 18.490 ettari per formazione di nuova proprietà) e hanno comportato un intervento finanziario di 10 miliardi, 602 milioni e 374 mila lire, pari a 329.600 lire per ettaro (v. tav. 8).

La superficie media per contrattazione è risultata di 54 ettari per le proprietà di nuova formazione e di 27 ettari per le proprietà acquistate al fine di ampliare proprietà preesistenti. Il prezzo medio ad ettaro è risultato per queste due categorie di proprietà, rispettivamente, di 315.500 e di 348.700 lire; il prezzo per unità di superficie è stato perciò più elevato nelle compravendite effettuate allo scopo di ampliare proprietà preesistenti piuttosto che in quelle compiute per la formazione di nuove proprietà. Ancora, i prezzi ad ettaro sono stati più elevati nei trasferimenti di proprietà avvenuti tramite la legge n. 590 piuttosto che in quelli conclusi con la legge n. 454.

Degli 842 mutui, 316 (37,5% del totale) sono stati definiti con l'art. 27 del 1° Piano Verde e 526 (62,5% del totale) con la legge n. 590. Le superfici relative a questi due gruppi di mutui sono risultate, rispettivamente, 7.728 ettari (24% del totale) e 24.438 ettari (76% del totale).

La proprietà coltivatrice formatasi o ampliata a mezzo della legge n. 590 ha così riguardato, in Sardegna,

nell'intero periodo di applicazione della legge, una superficie di 24.000 ettari, pari ad appena l'1,07% della superficie agraria e forestale dell'Isola. Ma anche se si guarda al totale delle compra-vendite finanziate con i due provvedimenti legislativi la situazione non cambia gran che: nell'ultimo settennio soltanto l'1,4% della superficie agraria e forestale isolana è stata soggetta, praticamente ⁽⁷⁹⁾, a trapassi di proprietà a titolo oneroso. Di qui l'affermazione fatta circa la modesta attività del mercato fondiario sardo anche negli anni recenti, contrariamente alla comune credenza. E, del resto, se si esamina — come è giusto fare — l'entità della totale superficie trasferita in ognuno degli ultimi sette anni, la suddetta affermazione ne esce ulteriormente rafforzata. Infatti, la superficie trasferita annualmente va da un minimo dello 0,03% ⁽⁸⁰⁾ ad un massimo dello 0,29% della superficie

Incidenza annua della superficie interessata ai mutui sulla totale superficie agraria e forestale. *

Tav. 9
(dal 24-6-1965 al 31-7-1972)

Anno	Sardegna		Prov. Sassari		Prov. Nuoro		Prov. Cagliari	
	ha	%	ha	%	ha	%	ha	%
1965	620	0,03	354	0,05	239	0,03	27	—
1966	3 392	0,15	1 812	0,25	580	0,08	1 000	0,11
1967	5 251	0,22	2 262	0,31	1 710	0,25	1 279	0,15
1968	6 372	0,28	3 544	0,49	1 613	0,23	1 215	0,14
1969	5 327	0,23	2 587	0,36	1 621	0,23	1 119	0,13
1970	6 866	0,29	3 889	0,54	1 713	0,25	1 264	0,15
1971	3 734	0,17	1 053	0,14	1 626	0,23	1 055	0,12
1972	604	0,03	201	0,03	235	0,03	168	0,02
Totale	32 166	1,40	15 702	2,17	9 337	1,33	7 127	0,82
Superficie agraria e forestale	2 291 692	100,00	724 485	100,00	700 097	100,00	866 750	100,00

* La superficie agraria e forestale è quella riportata dall'ISTAT (Annuario di statistica Agraria) al 1970.

Fonte: BANCO DI SARDEGNA. Nostra elaborazione.

⁽⁷⁹⁾ Si veda la nota (78).

⁽⁸⁰⁾ Questo valore, che si discosta notevolmente dal valore medio, si riferisce agli anni 1965 e 1972, cioè all'anno di approvazione della legge n. 590 — anno in cui essa ha trovato scarsa applicazione — e all'anno per così dire di trapasso tra la fine della legge n. 590 e la concreta operatività della legge che la sostituisce (L. 14 agosto 1971, n. 817).

⁽⁷⁸⁾ Secondo numerose notizie assunte, solo l'acquisto di qualche piccolo appezzamento per uso propriamente agricolo (a seminativo o più spesso a colture arboree), oltre che l'acquisto di terra per uso prevalentemente extra-agricolo, sono avvenuti senza il ricorso alle leggi in oggetto.

agraria e forestale, con un valore medio di circa 0,20%. La massima superficie scambiata in un anno nel mercato fondiario sardo, nel corso dell'ultimo settennio, assomma a 6.866 ettari (v. tav. 9).

Se poi si fa riferimento alle singole province si nota che la provincia di Sassari, con 15.702 ettari transati (48,8% del totale regionale) ha registrato il più attivo mercato fondiario, mentre in provincia di Nuoro la superficie interessata ai trasferimenti di proprietà è stata di 9.337 ettari (29,0% del totale) ed in provincia di Cagliari di appena 7.127 ettari (22,2% del totale).

Nell'ambito delle zone omogenee, il più attivo mercato fondiario lo si è avuto nella prima zona (5.546 ettari scambiati nel settennio) e il più statico nella decima zona (sono stati scambiati solo 188 ettari). Non si nota una differenziazione nel mercato fondiario tra le zone classificate pastorali e le altre (v. Appendice I).

Le proprietà acquistate tramite la legge n. 590 hanno in genere maggiore dimensione di quelle acquistate con la legge n. 454, e ciò vale sia per le superfici che danno luogo a nuove proprietà (62 ettari contro 36), sia per le superfici che ampliano proprietà preesistenti (34 ettari contro 19). Il fenomeno si spiega se si tiene a mente che, con la legge n. 590, il legislatore « si è proposto di rompere definitivamente con la piccola proprietà contadina, concepita nel migliore dei casi in termini di autosufficienza,.... ed ha posto l'efficienza aziendale come prima ed indispensabile condizione per dare vita ad una seria impresa coltivatrice familiare in grado di svolgere tutta l'attività che le esigenze di una moderna produzione agricola richiedono all'imprenditore » (*). Ed è noto che non si può conseguire una effettiva efficienza tecnica se non si dispone di una adeguata base terriera.

Ad ogni modo, le proprietà complessivamente acquistate — per nuova formazione e per ampliamento — hanno per lo più dimensioni sufficienti. Basti pensare che le classi di ampiezza tra 10 e 100 ettari comprendono il 79,5% del numero ed il 62,8% della superficie totali (**), e che i restanti numero e superficie delle proprietà si trovano in massima parte nella classe sopra i 100 ettari.

Molto importante è vedere l'indirizzo produttivo reale che caratterizza le proprietà trasferite.

La apposita tabella riportata (tav. 10) non ha bisogno di commenti, tanto è eloquente. Le proprietà che danno luogo ad aziende pastorali — basate quasi per intero sull'utilizzazione del pascolo naturale (***) — predo-

(*) A. CORVISIERI, *Lo sviluppo della proprietà coltivatrice: nuove disposizioni e provvidenze*, REDA, Roma, 1972, p. 13.

(**) Per le singole province, i medesimi dati assumono i valori seguenti: prov. di Sassari, 81,0 e 65,1%; prov. di Nuoro, 79,3 e 59,6%; prov. di Cagliari, 76,4 e 61,7%.

(***) Ciò risulta dalla descrizione delle proprietà contenuta nelle singole schede di rilevazione.

Mutui a favore della proprietà coltivatrice (L. 2-6-1961 n. 454 - art. 27 - e L. 26-5-1965 n. 590).

Proprietà per indirizzo produttivo attuale

(Valori percentuali)

Tav. 10

(dal 24-6-1965 al 31-7-1972)

Indirizzo produttivo	Sardegna		Prov. Sassari		Prov. Nuoro		Prov. Cagliari	
	N.	Sup.	N.	Sup.	N.	Sup.	N.	Sup.
<i>Formazione di nuova proprietà</i>								
pastorale	77,7	94,8	84,8	96,7	87,2	97,8	56,0	85,6
agricolo (*)	22,3	5,2	15,2	3,3	12,8	2,2	44,0	14,4
<i>Ampliamento di proprietà preesistente</i>								
pastorale	75,8	91,3	82,1	94,0	79,2	93,4	62,7	83,5
agricolo (*)	24,2	8,7	17,9	6,0	20,8	6,6	37,3	16,5
<i>In complesso</i>								
pastorale	76,6	93,3	83,2	95,5	82,5	96,2	60,1	84,6
agricolo (*)	23,4	6,7	16,8	4,5	17,5	3,8	39,9	15,4

(*) Seminativi asciutti ed irrigui e colture arboree da frutto.

Fonte: BANCO DI SARDEGNA. Nostra elaborazione.

Mutui a favore della proprietà coltivatrice (L. 2-6-1961 n. 454 - art. 27 - e L. 26-5-1965 n. 590).

Proprietà per qualità di coltura catastale

(Valori percentuali)

Tav. 11

(dal 24-6-1965 al 31-7-1972)

Qualità di coltura	Sardegna		Prov. Sassari		Prov. Nuoro		Prov. Cagliari	
	Superf.	Superf.	Superf.	Superf.	Superf.	Superf.	Superf.	Superf.
<i>Formazione di nuova proprietà</i>								
pascolo (*)	88,7		90,3		96,6		72,8	
altre (**)	11,3		9,7		3,4		27,2	
<i>Ampliamento di proprietà preesistente</i>								
pascolo (*)	80,5		86,1		82,7		66,7	
altre (**)	19,5		13,9		17,3		33,3	
<i>In complesso</i>								
pascolo (*)	85,2		88,4		91,4		69,9	
altre (**)	14,8		11,6		8,6		30,1	

(*) Particelle a pascolo, pascolo arborato, pascolo cespugliato, incolto produttivo.

(**) Particelle a seminativo, asciutto e irriguo, e a colture arboree da frutto.

Fonte: BANCO DI SARDEGNA. Nostra elaborazione.

minano nettamente su quelle che servono da base terriera ad aziende propriamente agricole.

E' importante anche evidenziare l'analogia esistente tra la configurazione produttiva attuale delle proprietà e la loro situazione catastale (tav. 11), e il fatto che la leggera diversità che si coglie ha natura opposta a quella che si sarebbe portati a ritenere normale. Infatti, a fronte di una situazione catastale che qualifica i totali 32.166 ettari interessati in 27.404 ettari di pascolo (*) e in 4.762 di altre colture (**), si trova una situazione reale che registra la presenza di 30.014 ettari utilizzati a pascolo e di 2.152 ettari investiti da altre colture (**). Ciò conferma quanto si è detto in precedenza circa la sostanziale validità attuale del catasto sardo (ad eccezione che in talune aree), ponendo tuttavia in luce una recente tendenza che sta caratterizzando alcune zone: la *estensivizzazione*. In altri termini, terreni qualificati in catasto come seminativi e come tali tradizionalmente sfruttati, al diminuire della pressione demografica sulla terra, e principalmente di quella della componente contadina, vengono domandati da pastori e utilizzati a pascolo naturale (**).

La tendenza all'estensivizzazione la si comprende meglio se si esamina la provenienza della domanda di terra in proprietà. Già da quanto finora detto si evince chiaramente che la domanda di terra proviene per lo più dagli imprenditori pastori. Al riguardo si nota un fenomeno interessante che merita di essere sottolineato: molti imprenditori pastori residenti nella provincia di Nuoro hanno acquistato terreni situati nelle altre due province, mentre non si è verificato l'opposto (v. tav. 12).

Così, per fare un esempio numerico, i pastori del nuorese hanno acquistato in provincia di Cagliari il 13,7% del numero e il 24,7% della superficie delle proprietà scambiate nell'ultimo settennio, mentre nessun operatore del cagliaritano ha acquistato terra in provincia di Nuoro. Se si fa riferimento alla provincia di Sassari si registra una situazione pressochè identica.

E' interessante ancora sottolineare che gli imprenditori pastori del nuorese hanno proceduto all'acquisto di terreni fuori provincia sulla base delle loro tradizionali direttrici di transumanza: in provincia di Sassari hanno maggiormente acquistato pastori di Orune, Bitti, Orgosolo; in provincia di Cagliari, pastori di Fonni, Gavoi, Ollolai.

I fatti appena evidenziati dimostrano che, contra-

(*) Per lo più si tratta di pascolo; vi sono incluse però anche superfici di pascolo arborato, pascolo cespugliato e incolto produttivo.

(**) Seminativi asciutti e irrigui e colture arboree da frutto.

(**) Le stesse elencate nella nota (85).

(**) I 30.014 ettari utilizzati a pascolo hanno un R.D. medio ad ettaro superiore al R.D. medio unitario dei 27.404 ettari di pascolo, pascolo arborato, pascolo cespugliato, e incolto produttivo.

Mutui a favore della proprietà coltivatrice (L. 2-6-1961 n. 454 - art. 27 - e L. 26-5-1965 n. 590).

Pratiche evase per provincia e luogo di residenza dell'acquirente.

Tav. 12
(dal 24-6-1965 al 31-7-1972)

Provincia di residenza dell'acquirente	Pratiche evase per provincia					
	Sassari		Nuoro		Cagliari	
	N.	%	N.	%	N.	%
Sassari	366	92,0	3	1,4	—	—
Nuoro	32	8,0	208	98,6	32	13,7
Cagliari	—	—	—	—	201	86,3
Sardegna	398	100,0	211	100,0	233	100,0

Fonte: BANCO DI SARDEGNA. Nostra elaborazione.

riamente a quanto avveniva in passato (lo si è detto), la domanda di terra in proprietà è ora alimentata in modo prevalente dagli operatori del comparto pastorale. Essi — che in Sardegna sostanziano il ceto degli affittuari — cercano di dare stabilità alla loro impresa acquisendo l'uso permanente della base terriera. E, ciò che è importante, cercano di raggiungere la stabilità dell'impresa, in genere, nelle loro tradizionali zone di pascolamento, dell'interno e delle aree costiere.

Per completare la sintesi, invero solo parziale (v. Appendice I), dei risultati dell'indagine anzidetta si deve accennare ai finanziamenti impegnati per la formazione e l'ampliamento della proprietà coltivatrice e all'andamento dei prezzi dei terreni.

Nel settennio 1965-1972 il Banco di Sardegna ha erogato mutui per un ammontare complessivo di 10.602.374 mila lire, così ripartiti per province:

- prov. di Sassari, L. 4.742.749.000 (44,7% del totale);
- prov. di Nuoro, L. 2.282.792.000 (21,5% del totale);
- prov. di Cagliari, L. 3.576.833.000 (33,8% del totale).

Il grosso di questo finanziamento (esattamente l'80,9%) è andato alle imprese costitutesi o ampliatesi per l'esercizio dell'attività pastorale. Lo si può meglio vedere dal prospetto seguente.

Circoscrizioni	Importo erogato dal Banco			
	Imprese pastorali		Imprese agricole	
	Ass. (000 lire)	%	Ass. (000 lire)	%
Prov. Sassari	4 287 958	90,4	454 791	9,6
Prov. Nuoro	2 045 772	89,6	237 020	10,4
Prov. Cagliari	2 248 196	62,9	1 328 637	37,1
Sardegna	8 581 926	80,9	2 020 448	19,1

Fonte: BANCO DI SARDEGNA. Nostra elaborazione.

I prezzi dei terreni, infine, hanno mostrato negli ultimi sette anni un andamento, in lire correnti, piuttosto statico, sia per le terre adibite a colture ricche, sia per le terre ad elevata suscettività agricola, sia per le terre a pascolo permanente ovunque ubicate. Evidentemente in Sardegna, come si è accennato in precedenza, non hanno operato o non hanno ancora operato, quelle profonde trasformazioni della struttura terriera che hanno investito il resto del Paese^(*). Il fatto lo si spiega con la forte presenza, nell'agricoltura sarda, della componente pastorale, la quale, mentre da un lato domanda terra da utilizzare, dovunque essa sia posta^(**), dall'altro, dato il suo ordinamento sociale, resta ferma su vecchi modi di concepire la terra; lo si spiega anche, per altro verso, se si considera che in Sardegna, una parte cospicua (per non dire la totalità) della proprietà terriera di dimensioni modeste ha specifica funzione di previdenza, e, in quanto tale, viene venduta a prezzi soddisfacenti.

Alla luce di queste constatazioni e considerazioni, il prezzo medio delle terre relativo al settennio assume carattere di ampia rappresentatività. Esso (lo si è detto) è risultato nella media generale pari a 329.600 lire per ettaro. Ma scarti dalla media se ne sono registrati per diverse ragioni: prezzi più elevati si sono avuti per le proprietà acquistate al fine di ampliare proprietà preesistenti piuttosto che per le proprietà di nuova formazione; prezzi più elevati per le proprietà acquistate tramite la legge n. 590 piuttosto che con l'art. 27 del 1° Piano Verde; prezzi sistematicamente più elevati per le proprietà di ampiezza più piccola con tendenza a diminuire all'aumentare della superficie delle proprietà^(***); prezzi più elevati, infine, come è ovvio, per le terre coltivate (938,8 mila lire ad ettaro in media) piuttosto che per i pascoli (285,9 mila lire ad ettaro in media). Ad ogni modo, tutti questi elementi nei particolari, ed altri ancora, si rinviengono nell'Appendice I, alla quale, perciò, si rimanda.

Una volta trattato il mercato fondiario sardo nelle

(*) A rigore si può tuttavia osservare che la staticità in lire correnti si traduce in una flessione in lire costanti, la quale, peraltro, è lungi dal denotare qualcosa di paragonabile alle suddette profonde trasformazioni della struttura terriera.

(**) Si pensi in proposito alla notevole resistenza che tuttora oppone il mondo pastorale, al fine di non perdere terreno da pascolare, ai piani di rimboschimento — relativi peraltro a zone limitate — impedendone il più delle volte, in un modo o nell'altro, la realizzazione.

(***) Quest'ultima constatazione la si spiega solo in parte col fatto che, in genere, le proprietà di modesta superficie o erano costituite da terreni coltivati e coltivabili o erano acquistate per l'ampliamento di altre proprietà; difatti anche nell'ambito delle proprietà di nuova formazione a pascolo permanente si constata, sia pure in misura meno accentuata, lo stesso andamento dei prezzi al variare della classe di ampiezza.

sue caratteristiche e nel suo andamento, viene d'obbligo esaminare l'azione politica in corso, che si propone di modificare l'attuale assetto terriero nelle aree dei pascoli permanenti. Ci si riferisce alle conclusioni della Commissione Parlamentare d'inchiesta per quanto attiene la trasformazione del mondo agro-pastorale e al progetto del primo programma esecutivo del piano regionale per le zone interne a prevalente economia pastorale^(*).

La realtà pastorale, in Sardegna, costituisce una realtà a sè sotto l'aspetto sia economico che sociale. L'evoluzione della pastorizia ha trovato e trova grave ostacolo nelle difficili condizioni ambientali (terreno e clima) e, al tempo stesso, nella pessima distribuzione e conformazione della proprietà fondiaria^(**). Per un verso si tratta infatti di proprietà eccessivamente frammentata e per l'altro di proprietà concessa in affitto. Entrambi questi fattori contribuiscono ad alimentare quella pastorizia nomade, articolata su aziende instabili e poco efficienti, la quale, a sua volta, genera un conteso sociale primordiale ma dai molteplici e contrastanti aspetti. La pastorizia e il mondo pastorale perciò, rappresentano nell'Isola un grosso problema da anni all'attenzione dei politici e degli studiosi. Di qui l'emanazione della legge nazionale 30 ottobre 1969, n. 811, che concede alla Regione Sarda un contributo straordinario di 80 miliardi per l'esecuzione di un piano di intervento nelle zone interne a prevalente economia pastorale, e di qui l'approfondito esame che la Commissione parlamentare d'inchiesta sui fenomeni di criminalità in Sardegna^(***), ha voluto fare sulle condizioni del mondo pastorale.

La relazione della Commissione^(***), il documento del suo secondo gruppo di lavoro, le proposte per un apposito disegno di legge e il piano regionale della pastorizia predisposto a seguito della suddetta legge n. 811 e della connessa legge regionale n. 25, sono tutti concordi nel porre quale condizione essenziale per l'improcrastina-

(*) Detto piano è stato istituito con la legge regionale 30 settembre 1971, n. 25 « Norme per l'attuazione di un piano di intervento nelle zone interne a prevalente economia pastorale », la quale all'art. 1 stabilisce la predisposizione da parte della Regione Sarda di « un piano organico di interventi al fine di assicurare lo sviluppo economico e sociale delle zone interne dell'Isola a prevalente economia pastorale », in ottemperanza a quanto sancito dalla legge nazionale 30 ottobre 1969, n. 811 « Concessione alla Regione Autonoma della Sardegna di un contributo straordinario di lire 80 miliardi per l'esecuzione di un piano di intervento nelle zone interne a prevalente economia pastorale ». Poichè la citata legge regionale n. 25 stanziava per l'attuazione del piano 20 miliardi (art. 20), lo stanziamento totale risulta pari a 100 miliardi.

(**) Si tenga conto che la pastorizia partecipa con circa il 20% alla formazione del prodotto lordo agricolo regionale e che essa occupa circa un terzo degli addetti al settore agricolo.

(***) Istituita con legge 27 ottobre 1969 n. 755.

(*) Relatore Giuseppe Medici.

bile modificazione della realtà pastorale, la trasformazione della pastorizia nomade in pastorizia stanziale; il che comporta in primo luogo la risoluzione del « problema della terra ».

E difatti, se « i problemi fondamentali da risolvere per ottenere una evoluzione della pastorizia sarda e del mondo pastorale, sono principalmente quelli di dare stabile base fondiaria all'impresa pastorale, di dotarla, oltre che di terra, anche di idonee strutture aziendali, di creare una rete di infrastrutture tali da rendere accettabile per i pastori la stabile residenza sul proprio fondo »⁽⁹⁵⁾, il problema prioritario da affrontare e definire è senz'altro quello dell'assetto terriero.

Al riguardo, nella relazione della Commissione si sostiene che, « per far coincidere l'impresa pastorale con la proprietà dei pascoli bisognerebbe procedere all'esproprio totale e alla redistribuzione di tutti i terreni a pascolo dati in affitto da proprietari non coltivatori. Inoltre, quando si pongono problemi di accorpamento e di dimensione aziendale, si dovrebbero adottare, se necessario, le stesse misure anche sui terreni in proprietà di pastori, garantendo loro di poter continuare il lavoro in condizioni migliori ». Si riconosce, però, che « una così integrale soluzione può trovare ostacolo in una realtà che, secondo alcuni, non è ancora matura ». La Commissione mette tuttavia sull'avviso che « la distribuzione della proprietà fondiaria in Sardegna è talmente assurda, onde, in mancanza di provvedimenti efficaci, si arriverà presto ad una crisi che bloccherà la vita agricola e pastorale dell'Isola, con gravissime conseguenze sociali »⁽⁹⁶⁾.

In definitiva, la Commissione propugna la necessità di procedere all'esproprio generalizzato di tutti i terreni a pascolo permanente dati in affitto da proprietari non coltivatori diretti, con l'obiettivo di rendere disponibili in mano pubblica 400.000 ettari da acquisire in prevalenza nel primo quinquennio (Monte dei pascoli). Questi terreni dovranno essere pagati con immediatezza al giusto prezzo di mercato⁽⁹⁷⁾ e concessi, ai coltivatori diretti singoli o associati, a loro scelta in proprietà, in uso permanente o in affitto⁽⁹⁸⁾.

Il progetto del primo programma esecutivo del piano regionale per le zone interne a prevalente economia pastorale⁽⁹⁹⁾ attribuisce egualmente grande rilevanza al

problema fondiario e destina 15 miliardi (su uno stanziamento totale di 37 miliardi) alla *acquisizione* dei terreni per la formazione di un demanio fondiario regionale⁽¹⁰⁰⁾. Prevede la costituzione, su questi terreni, di aziende ottimali stabili, ma non precisa le modalità di assegnazione. Per la determinazione del prezzo dei terreni invece fa riferimento alla legge regionale 2 maggio 1972 n. 6, la quale stabilisce che la valutazione va fatta con riferimento ai valori medi di mercato dell'anno agrario precedente alla data di offerta di vendita⁽¹⁰¹⁾.

Il piano della pastorizia, inoltre, nonostante affermi che « l'acquisizione dei terreni dovrà essere realizzata mediante l'acquisto o mediante l'esproprio di pascoli i cui proprietari non esercitano professionalmente l'attività di allevamento »⁽¹⁰²⁾, di fatto, impedisce al sistema dell'esproprio di operare concretamente almeno nella prima fase di attuazione del piano e fino a quando non saranno fissate le direttive fondamentali che si detteranno con i piani di valorizzazione⁽¹⁰³⁾.

E' di tutta evidenza il contrasto tra questa impostazione e quella formulata dalla Commissione d'inchiesta. Da una parte si pone l'accento sull'esproprio, dall'altra, in pratica, sull'acquisizione di terreni liberamente offerti. Nell'ultimo caso è probabile si dia per scon-

⁽¹⁰⁰⁾ Il primo programma esecutivo, per quanto attiene l'acquisizione dei terreni al demanio regionale, dovrebbe operare su 8 delle 17 zone omogenee oltre che in un altro comune posto fuori delle 8 zone. Tuttavia, esiste una legge regionale (quella a cui il programma fa riferimento per fissare i prezzi dei terreni acquisiti) che opera su tutto il territorio isolano.

⁽¹⁰¹⁾ Si ritiene opportuno riportare l'art. 5 di detta legge che stabilisce le modalità di determinazione del prezzo dei terreni.

« Il prezzo del terreno è determinato dall'Ispettorato ripartimentale agrario competente per territorio.

La valutazione dei terreni è fatta con riferimento ai valori medi di mercato in corso nell'anno agrario precedente alla data dell'offerta di vendita.

Gli uffici terranno conto, nella determinazione del prezzo dei terreni, del parere espresso da una Commissione composta:

- dal capo dell'ufficio che la presiede;
- da un rappresentante per ciascuna delle organizzazioni delle categorie agricole;
- dal Sindaco del comune censuario in cui si effettua l'operazione di compravendita ».

⁽¹⁰²⁾ Regione Autonoma della Sardegna, *Piano per le zone interne a prevalente economia pastorale (Relazione e linee generali del piano; Progetto del primo programma esecutivo)*, Cagliari, settembre 1972, p. 42.

⁽¹⁰³⁾ Questa ci sembra l'interpretazione logica da dare al documento nel punto in cui precisa che « per l'esproprio... si applicheranno le procedure di cui all'art. 20 della legge 11 giugno 1962, n. 588 ». Il quale articolo, impone ai proprietari l'obbligo di eseguire « le opere di interesse particolare dei propri fondi, in conformità delle direttive fondamentali di trasformazione fondiaria stabilite dal piano e dai programmi » e, scaduto il termine assegnato ai proprietari per l'esecuzione delle opere obbligatorie, conferisce alla Regione di procedere, con decreto del Presidente, « all'espropriazione degli immobili degli inadempienti ».

⁽⁹⁵⁾ E. PAMPALONI - L. IDDA, *Note sulla pastorizia sarda*, cit., p. 35.

⁽⁹⁶⁾ Commissione Parlamentare d'inchiesta sui fenomeni di criminalità in Sardegna, *Relazione*, Camera dei Deputati, Roma, 1972, p. 61.

⁽⁹⁷⁾ Si prevede una spesa di 100 miliardi.

⁽⁹⁸⁾ Commissione Parlamentare d'inchiesta sui fenomeni di criminalità in Sardegna, *Relazione*, cit., pp. 388, 444, 446.

⁽⁹⁹⁾ Approvato dalla Giunta regionale il 7 settembre 1972.

tata la formazione di una forte offerta di terra per effetto delle limitazioni al diritto di proprietà introdotte dalla legge 11 febbraio 1971, n. 11, limitazioni che sussisterebbero anche se il legislatore dovesse, recependo le indicazioni contenute nella recente pronunzia della Corte Costituzionale, portare a livelli accettabili i canoni d'affitto⁽¹⁰⁴⁾. Non si esclude che nel lungo periodo tutto ciò possa verificarsi, ferme restando le condizioni attuali. Ma in tal modo non sarà possibile assicurare una soddisfacente evoluzione dell'economia e della società pastorali⁽¹⁰⁵⁾. Gli stessi numerosi altri interventi previsti dal programma regionale (per il miglioramento dei pascoli, per la valorizzazione delle risorse idriche, per la trasformazione e la commercializzazione dei prodotti, ecc.) solo in piccola parte saranno di sicura utilità se non si provvederà alla contestuale razionalizzazione dell'assetto fondiario. L'esperienza degli anni passati è al riguardo assai illuminante⁽¹⁰⁶⁾.

La radicale trasformazione della pastorizia e del mondo pastorale, che rappresenta per la Sardegna un imperativo indilazionabile — riconosciuto del resto nei due documenti di cui si sta trattando — comporta che, interventi capaci di dar luogo ad un appropriato assetto terriero siano promossi assieme ad altri atti a creare idonee strutture aziendali e moderne attrezzature infrastrutturali. E, avendo a mente il contesto economico-sociale del mondo pastorale, verrebbe di sostenere che, per quanto concerne l'assetto terriero, la soluzione ottimale si dovesse conseguire attraverso l'esproprio generalizzato di tutti i terreni a pascolo permanente (appartenenti a qualsiasi figura proprietaria) e la redistribuzione di essi, in corpi di superficie adeguata e solo in uso permanente trasmissibile⁽¹⁰⁷⁾, ai pastori imprenditori, sia coltivatori diretti che conduttori non coltivatori. Un siffatto intervento, azzerando per un verso l'attuale assurda situazione fondiaria, consentirebbe effettivamente la formazione di aziende pastorali con base terriera sufficiente e accorpata, premessa indispensabile per il conseguimento di un processo produttivo efficiente e di un ra-

⁽¹⁰⁴⁾ Le limitazioni, in questo caso, deriverebbero prevalentemente dal meccanismo della proroga del contratto d'affitto e dalla possibilità di cessione dello stesso contratto (dall'affittuario ad uno o più componenti della propria famiglia) che verrebbe messo in atto qualora l'affittuario eseguisse a sue spese miglioramenti nel fondo.

⁽¹⁰⁵⁾ Non si dimentichi che esistono tempi « storici » per operare determinate trasformazioni. Si pensi a molti mancati miglioramenti fondiari che, eseguibili con largo margine di convenienza e con modesto contributo finanziario pubblico anni addietro, richiedono oggi alti costi privati e pubblici.

⁽¹⁰⁶⁾ Non sono mancate infatti notevoli incentivazioni per lo sviluppo della pastorizia — sia nella fase produttiva aziendale, sia in quella di trasformazione dei prodotti — ma, ciononostante, il settore è rimasto statico.

⁽¹⁰⁷⁾ A familiari imprenditori.

dicale mutamento del quadro sociologico. Per altro verso contribuirebbe a sradicare il patologico attaccamento alla terra riguardata finora come proprietà, e spingerebbe a considerarla, invece, come fattore della produzione che va potenziato al massimo e al massimo grado sfruttato.

Ma, come si nota nella relazione della Commissione parlamentare d'inchiesta, una così ardua soluzione troverebbe ostacolo in una realtà che non è ancora matura. Allora, una soluzione di ripiego, ma non per questo priva di aspetti positivi e di caratteri innovativi, può essere quella indicata dalla stessa Commissione: esproprio generalizzato di tutti i terreni a pascolo permanente dati in affitto da proprietari non coltivatori diretti (Monte dei pascoli) e assegnazione di detti terreni, a coltivatori diretti singoli od associati, in proprietà, in uso permanente, in affitto. Sarebbe opportuno però includere tra i concessionari anche gli imprenditori non lavoratori manuali, anche se queste figure sono scarsamente presenti nel settore pastorale sardo.

La soluzione della Commissione, con l'indicata integrazione riguardo alle figure concessionarie, si giudica positiva per il fatto che, mentre risulta meno dolorosa nell'attuazione, porta, nel breve periodo, alla costituzione (tramite ampliamenti di unità preesistenti o formazione di nuove unità) di aziende di ampiezza sufficiente e, nel lungo periodo, ad un assetto fondiario analogo a quello prima prospettato. La stessa Commissione, difatti, sostiene che l'Ente pubblico⁽¹⁰⁸⁾ gestore delle terre espropriate ha diritto di prelazione sui terreni del Monte dei pascoli concessi in proprietà nonché sui terreni dell'area privata quando cessi la coincidenza della proprietà con l'impresa. Non è arrischiato, pertanto, prevedere che nel lungo periodo, nelle zone dei pascoli, la terra, ripartita in sufficienti unità di produzione, venga effettivamente riguardata come fattore produttivo e, in quanto tale, apprezzata per l'uso che consente al di là del titolo di possesso.

Per concludere si ritiene opportuno esaminare le modalità di fissazione dei prezzi dei terreni da acquisire.

Secondo la Commissione Parlamentare d'inchiesta il prezzo medio dei terreni acquisiti al Monte dei pascoli dovrebbe aggirarsi sulle 250.000 lire ad ettaro; esso però deve corrispondere al giusto prezzo di mercato, il quale va calcolato secondo un meccanismo ancora da definire.

Secondo il primo programma esecutivo del piano regionale della pastorizia il prezzo dei terreni acquisiti al demanio fondiario regionale va stabilito, come si è detto, con riferimento ai valori medi di mercato in corso nell'annata agraria precedente alla data dell'offerta di vendita⁽¹⁰⁹⁾.

⁽¹⁰⁸⁾ Ente di Sviluppo.

⁽¹⁰⁹⁾ In base al riportato art. 5 della legge regionale 2 maggio 1972, n. 6.

In entrambe le concezioni, dunque — se non si vuole essere molto sottili — il prezzo dei terreni deve corrispondere al valore di mercato. Ora, ci sembra che un valore di mercato determinato nel modo stabilito dalla legge regionale n. 6, possa, per un insieme abbastanza numeroso di fondi da acquisire, tra loro diversi, risultare un valore tutt'altro che corrispondente al giusto prezzo di mercato specifico dei terreni stessi, dato l'esiguo numero di sporadiche compravendite presumibilmente verificatesi nell'ambito di una sola annata e di un singolo comune.

Per quanto ci riguarda, il giusto prezzo sembrerebbe più vicino al prezzo di mercato dei terreni a pascolo compravenduti nell'ultimo settennio⁽¹⁰⁾ e scaturito dalla nostra indagine⁽¹¹⁾.

Quanto, poi, al problema della determinazione concreta del prezzo dei terreni espropriati o, in genere, acquisiti, si ritiene indispensabile, per ovvie ragioni pratiche, procedere attraverso un meccanismo di valutazione automatica che, peraltro, garantisca di condurre con sufficiente approssimazione ad un prezzo ruotante attorno al giusto prezzo di mercato. Tale meccanismo potrebbe basarsi su due parametri obiettivi di cui si dispone: 1) prezzi reali verificatisi nell'ultimo settennio, che, come si è visto, hanno avuto in Sardegna e nelle varie zone andamento annuo costante, e, in quanto tali, conferiscono carattere di ampia rappresentatività ai prezzi medi del settennio; 2) redditi dominicali catastali.

Tra questi due parametri (ci si riferisce evidentemente ai dati medi regionali, ma, se si volesse, si potrebbe fare riferimento ai dati medi provinciali o a quelli delle zone omogenee, anche se si ritiene sufficiente e, forse, opportuno, fare riferimento ai dati medi regionali) si può stabilire un rapporto che dovrebbe rappresentare la costante alla quale capitalizzare il reddito dominicale di ciascun terreno da acquisire al fine di determinare il prezzo di mercato. E' evidente che i prezzi saranno funzione diretta del reddito dominicale in quanto varieranno, con il variare di esso, nella stessa direzione.

Anche nell'ipotesi che i redditi dominicali fossero

⁽¹⁰⁾ Del resto, la legge fondamentale sull'espropriazione per causa di pubblica utilità (L. 25 giugno 1865 n. 2359) intende per *giusto prezzo* il prezzo al quale, in una libera contrattazione, il proprietario avrebbe venduto l'immobile e l'acquirente l'avrebbe comprato.

⁽¹¹⁾ Si fa riferimento al prezzo corrispondente alle somme erogate dalla Banca. Ciò perchè nella quasi totalità dei casi esso ha rappresentato il reale prezzo di compra-vendita. Non sono mancate transazioni a prezzi superiori alle relative erogazioni dell'Istituto di credito; esse però — secondo attendibili informazioni assunte — hanno riguardato un modesto numero di casi ed una irrilevante percentuale della totale superficie compra-venduta. Per cui, se anche si fosse potuto tener conto di queste eccezioni, i risultati globali non sarebbero stati diversi da quelli ottenuti,

stati calcolati, a suo tempo, con la massima obiettività, si potrebbero riproporre le osservazioni svolte circa la natura del reddito dominicale e quella del beneficio fondiario. Ma, tali osservazioni, avrebbero significato relativo in quanto la costante la si desume dal rapporto tra reddito dominicale e prezzo reale di mercato.

E' pure da considerare che, probabilmente, nel calcolo del reddito dominicale non si è seguito in tutta l'Isola un criterio perfettamente omogeneo. Se così fosse, adottando il suddetto metodo, alcuni terreni verrebbero ad essere sopravvalutati, altri sottovalutati. Si ritiene però che tale non perfetta omogeneità sia contenuta entro limiti tollerabili e tali da non impedire che i valori risultino per la gran massa dei fondi abbastanza prossimi all'equità; ed è quello che conta quando si debba procedere ad acquisizioni di vastissime superfici. In ogni caso, si agirebbe con obiettività nei confronti di tutti gli espropriandi od offerenti e, ciò che pure conta, con speditezza.

E' evidente che l'applicazione di questo metodo di valutazione comporta che ai terreni, o alle particelle, che oggi avessero qualità di coltura diversa da quella iscritta in catasto, dovrà essere attribuita al fine della valutazione, la qualità di coltura reale, la relativa classe di produttività e la corrispondente tariffa catastale stabilita per il comune dove essi sono posti.

Il metodo di valutazione automatica esposto non ha la pretesa di essere perfetto e perciò totalmente esente da difetti. Esso però, è bene sottolinearlo, si basa sul presupposto che vastissime superfici debbano essere espropriate ed acquistate, e che all'acquisizione della terra e alla sua valutazione si debba procedere con speditezza e con la massima possibile obiettività. Sotto questo aspetto si ritiene che il metodo sia abbastanza rispondente.

Basti guardare in proposito alla seguente esemplificazione quantitativa. Le proprietà che costituiscono la base terriera delle aziende pastorali rilevate nell'indagine effettuata, hanno un reddito dominicale medio ad ettaro di 49 lire e hanno registrato un prezzo di compravendita medio di 285.900 lire ad ettaro. Il rapporto Σ reddito dominicale / Σ prezzi di mercato è pari a 0,0001714 e il rapporto inverso, a 5.834,69. Se si divide per il primo rapporto o si moltiplica per il secondo (il che è la stessa cosa) il reddito dominicale medio della qualità pascolo della Sardegna, il quale è pari a 44,7 lire, si ottiene un valore di 260.800 lire ad ettaro. Come si vede si tratta di valore intermedio tra quello stimato dalla Commissione d'inchiesta per i pascoli della Sardegna (lire 250.000 ad ettaro) e quello risultante dalla nostra indagine.

E' da notare che la speditezza della metodologia va a vantaggio non solo del rapido raggiungimento degli obiettivi perseguiti ma anche dei proprietari, i quali solo in tal modo possono avere la sicurezza che alla celerità

dell'esproprio o dell'acquisto corrisponda altrettanta celerità nell'effettiva riscossione dell'indennizzo. E' da notare, infine, che se questo metodo di valutazione dovesse trovare applicazione si potrebbe introdurre un opportuno meccanismo, sempre automatico, di correzione, qualora indagini campionarie su differenziate situazioni reali lo consigliassero.

* * *

Non presumiamo certo che la profonda ristrutturazione fondiaria da noi auspicata esaurisca la proble-

matica evolutiva del mondo agro-pastorale: come abbiamo già accennato, infatti, anche poderosi problemi infrastrutturali e di assetto territoriale, nonché di strutture aziendali debbono essere affrontati e risolti, onde creare le basi materiali per una evoluzione del contesto socio-economico e, in definitiva, umano. Ma indubbiamente la risoluzione del problema fondiario rappresenta un fattore evolutivo essenziale. Forse ci troviamo in una situazione storica, non facilmente ripetibile, che consente alle forze politiche di incidere profondamente e positivamente sulla storia della Sardegna.

Appendice I: *Mutui a favore della proprietà coltivatrice*

Formazione e ampliamento di proprietà coltivatrice	Tavv. 1- 4
Formazione e ampliamento di proprietà coltivatrice per classi di ampiezza delle proprietà	Tavv. 5-28
Formazione e ampliamento di proprietà coltivatrice per indirizzo produttivo	Tavv. 29-52
Formazione e ampliamento di proprietà coltivatrice ad indirizzo produttivo pastorale per classi di am- piezza della proprietà	Tavv. 53-76

Tav. 1. - MUTUI A FAVORE DELLA PROPRIETA' COLTIVATRICE
(L. 2-6-1961 n. 454 - art. 27 - e L. 26-5-1965 n. 590)

SARDEGNA

(dal 24-6-1965 al 31-7-1972)

Leggi di riferimento	N° Propr.	Superficie						R.D. (lire)		Valore (000 lire)					
		Totale			Unitaria			Totale	Ad ha	Concordato tra le parti		Dei nulla osta IPA		Delle erogazioni della Banca	
		ha	a	ca	ha	a	ca			Totale	Ad ha	Totale	Ad ha	Totale	Ad ha
<u>Formazione di nuova proprietà</u>															
L. 2-6-1961 n. 454 (art. 27)	103	3.728	01	74	36	19	43	238.509,86	63,98	1.468.692,1	394,0	1.136.808,0	304,9	1.090.324,0	292,5
L.26-5-1965 n. 590	238	14.761	86	76	62	02	47	726.870,42	49,24	5.827.331,5	394,8	4.902.092,5	332,1	4.742.753,0	321,3
Totale	341	18.489	88	50	54	22	25	965.380,28	52,21	7.296.023,6	394,6	6.038.900,5	326,6	5.833.077,0	315,5
<u>Ampliamento di proprietà preesistente</u>															
L. 2-6-1961 n. 454 (art. 27)	213	3.999	67	20	18	77	78	278.960,79	69,75	1.651.873,8	413,0	1.221.703,0	305,5	1.176.206,0	294,1
L.26-5-1965 n. 590	288	9.676	02	33	33	59	73	563.009,99	58,19	4.578.470,0	473,2	3.722.586,9	384,7	3.593.091,0	371,3
Totale	501	13.675	69	53	27	29	68	841.970,78	61,57	6.230.343,8	455,6	4.944.289,9	361,5	4.769.297,0	348,7
<u>In complesso</u>															
L. 2-6-1961 n. 454 (art. 27)	316	7.727	68	94	24	45	47	517.470,65	66,96	3.120.565,8	403,8	2.358.511,0	305,2	2.266.530,0	293,3
L.26-5-1965 n. 590	526	24.437	89	09	46	45	99	1.289.880,41	52,78	10.405.801,5	425,8	8.624.679,4	352,9	8.335.844,0	341,1
Totale	842	32.165	58	03	38	20	14	1.807.351,06	56,19	13.526.367,3	420,5	10.983.190,4	341,5	10.602.374,0	329,6

Fonte: BANCO DI SARDEGNA. Nostra elaborazione.

Tav. 2 - MUTUI A FAVORE DELLA PROPRIETA' COLTIVATRICE
(L. 2-6-1961 n. 454 - art. 27 - e L. 26-5-1965 n. 590)

Prov. di SASSARI

(dal 24-6-1965 al 31-7-1972)

Leggi di riferimento	N° Propr.	Superficie						R.D. (lire)		Valore (000 lire)					
		Totale			Unitaria			Totale	Ad ha	Concordato tra le parti		Dei nulla osta IPA		Delle erogazioni della Banca	
		ha	a	ca	ha	a	ca			Totale	Ad ha	Totale	Ad ha	Totale	Ad ha
<u>Formazione di nuova proprietà</u>															
L. 2-6-1961 n. 454 (art. 27)	70	2.308	43	19	32	97	76	180.917,75	78,37	916.900,0	397,2	697.317,0	302,1	664.024,0	287,7
L.26-5-1965 n. 590	94	6.581	73	70	70	01	85	370.880,98	56,35	2.534.845,6	385,1	2.136.962,4	324,7	2.070.309,0	314,6
Totale	164	8.890	16	89	54	20	83	551.798,73	62,07	3.451.745,6	388,3	2.834.279,4	318,8	2.734.333,0	307,6
<u>Ampliamento di proprietà preesistente</u>															
L. 2-6-1961 n. 454 (art. 27)	135	2.558	76	77	18	95	38	192.149,76	75,09	1.093.600,0	427,4	793.700,0	310,2	763.476,0	298,4
L.26-5-1965 n. 590	99	4.252	65	19	42	95	61	248.385,38	58,41	1.558.900,1	366,6	1.285.131,1	302,2	1.244.940,0	292,7
Totale	234	6.811	41	96	29	10	86	440.535,14	64,68	2.652.500,1	389,4	2.078.831,1	305,2	2.008.416,0	294,9
<u>In complesso</u>															
L. 2-6-1961 n. 454 (art. 27)	205	4.867	19	96	23	74	23	373.067,51	76,65	2.010.500,0	413,1	1.491.017,0	306,3	1.427.500,0	293,3
L.26-5-1965 n. 590	193	10.834	38	89	56	13	67	619.266,36	57,16	4.093.745,7	377,8	3.422.093,5	315,9	3.315.249,0	306,0
Totale	398	15.701	58	85	39	45	12	992.333,87	63,20	6.104.245,7	388,8	4.913.110,5	312,9	4.742.749,0	302,1

Fonte: BANCO DI SARDEGNA. Nostra elaborazione.

Tav. 3 - MUTUI A FAVORE DELLA PROPRIETA' COLTIVATRICE
(L. 2-6-1961 n. 454 -art. 27- e L. 26-5-1965 n. 590)

Prov. di NUORO

(dal 24-6-1965 al 31-7-1972)

Leggi di riferimento	N° Propr.	Superficie						R.D. (lire)		Valore (000 lire)					
		Totale			Unitaria					Concordato tra le parti		Dei nella osta IPA		Delle erogazioni della Banca	
		ha	a	ca	ha	a	ca	Totale	Ad ha	Totale	Ad ha	Totale	Ad ha	Totale	Ad ha
<u>Formazione di nuova proprietà</u>															
L. 2-6-1961 n. 454 (art. 27)	25	952	39	25	38	09	57	39.196,60	41,16	309.542,1	325,0	240.191,0	252,2	230.400,0	241,9
L.26-5-1965 n. 590	61	4.875	95	11	79	93	63	156.118,52	32,02	1.257.752,0	257,9	1.046.970,1	214,7	1.027.120,0	210,6
Totale	86	5.828	34	36	67	77	14	195.315,12	33,51	1.567.294,1	268,9	1.287.161,1	220,8	1.257.520,0	215,8
<u>Ampliamento di proprietà preesistente</u>															
L. 2-6-1961 n. 454 (art. 27)	60	1.132	04	38	18	86	74	64.114,83	56,64	438.283,8	387,2	335.663,0	296,5	323.640,0	285,9
L.26-5-1965 n. 590	65	2.376	62	53	36	56	35	108.443,29	45,63	915.504,0	385,2	730.513,8	307,4	701.632,0	295,2
Totale	125	3.508	66	91	28	06	94	172.558,12	49,18	1.353.787,8	385,8	1.066.176,8	303,9	1.025.272,0	292,2
<u>In complesso</u>															
L. 2-6-1961 n. 454 (art. 27)	85	2.084	43	63	24	52	28	103.311,43	49,56	747.825,9	358,8	575.854,0	276,3	554.040,0	265,8
L.26-5-1965 n. 590	126	7.252	57	64	57	56	01	264.561,81	36,48	2.173.256,0	299,7	1.777.483,9	245,1	1.728.752,0	238,4
Totale	211	9.337	01	27	44	25	12	367.873,24	39,40	2.921.081,9	312,8	2.353.337,9	252,0	2.282.792,0	244,5

Fonte : BANCO DI SARDEGNA. Nostra elaborazione.

Tav. 4 - MUTUI A FAVORE DELLA PROPRIETA' COLTIVATRICE
(L. 2-6-1961 n. 454 -art. 27- e L. 26-5-1965 n. 590)

Prov. di CAGLIARI

(dal 24-6-1965 al 31-7-1972)

Leggi di riferimento	N° Propr.	Superficie						R.D. (lire)		Valore (000 lire)					
		Totale			Unitaria					Concordato tra le parti		Dei nella osta IPA		Delle erogazioni della Banca	
		ha	a	ca	ha	a	ca	Totale	Ad ha	Totale	Ad ha	Totale	Ad ha	Totale	Ad ha
<u>Formazione di nuova proprietà</u>															
L. 2-6-1961 n. 454 (art. 27)	8	467	19	30	58	39	91	18.395,51	39,37	242.250,0	518,5	199.300,0	426,6	195.900,0	419,3
L.26-5-1965 n. 590	83	3.304	17	95	39	80	93	199.870,92	60,49	2.034.733,9	615,8	1.718.160,0	520,0	1.645.324,0	497,9
Totale	91	3.771	37	25	41	44	36	218.266,43	57,87	2.276.983,9	603,8	1.917.460,0	508,4	1.841.224,0	488,2
<u>Ampliamento di proprietà preesistente</u>															
L. 2-6-1961 n. 454 (art. 27)	18	308	86	05	17	15	89	22.696,20	73,48	119.990,0	388,5	92.340,0	299,0	89.090,0	288,4
L.26-5-1965 n. 590	124	3.046	74	61	24	57	05	206.181,32	67,67	2.104.065,9	690,6	1.706.941,9	560,3	1.646.519,0	540,4
Totale	142	3.355	60	66	23	63	10	228.877,52	68,21	2.224.055,9	662,8	1.799.281,9	536,2	1.735.609,0	517,2
<u>In complesso</u>															
L. 2-6-1961 n. 454 (art. 27)	26	776	05	35	29	84	82	41.091,71	52,95	362.240,0	466,8	291.640,0	375,8	284.990,0	367,2
L.26-5-1965 n. 590	207	6.350	92	56	30	68	08	406.052,24	63,94	4.138.799,8	651,7	3.425.101,9	539,3	3.291.843,0	518,3
Totale	233	7.126	97	91	30	58	78	447.143,95	62,74	4.501.039,8	631,5	3.716.741,9	521,5	3.576.833,0	501,9

Fonte: BANCO DI SARDEGNA. Nostra elaborazione.

Tav.5 - MUTUI A FAVORE DELLA PROPRIETA' COLTIVATRICE (PER CLASSI DI AMPIEZZA DELLE PROPRIETA')
(L. 2-6-1961 n. 454 -art. 27- e L. 26-5-1965 n. 590).

SARDEGNA

(dal 24-6-1965 al 31-7-1972)

Classi di ampiezza	N° Proprietà	SUPERFICIE						R.D. (lire)		Valore erogato (000 lire)	
		Totale			Unitaria			Totale	Ad ha	Totale	Ad ha
		ha	a	ca	ha	a	ca				
Formazione di nuova proprietà											
Fino a 5 Ha	23	83	04	99	3	61	09	38.299,02	461,16	192.780,0	2.321,3
5- 10 "	27	208	58	01	7	72	52	38.033,34	182,34	230.114,0	1.103,2
10- 20 "	45	678	36	47	15	07	48	85.367,48	125,84	459.390,0	677,2
20- 50 "	116	3.827	11	17	32	99	23	269.112,25	70,32	1.409.874,0	368,4
50-100 "	81	5.682	12	62	70	14	97	296.976,92	52,27	1.802.369,0	317,2
oltre 100 "	49	8.010	65	24	163	48	27	237.591,27	29,66	1.738.550,0	217,0
Totale	341	18.489	88	50	54	22	25	965.380,28	52,21	5.833.077,0	315,5
Ampliamento di proprietà preesistente											
Fino a 5 Ha	77	232	49	60	3	01	94	57.613,89	247,81	221.998,0	954,8
5- 10 "	69	516	02	02	7	47	86	59.813,85	115,91	268.008,0	519,4
10- 20 "	118	1.723	10	80	14	60	26	141.277,65	81,99	728.105,0	422,6
20- 50 "	169	5.174	71	66	30	61	96	321.400,06	62,11	1.834.536,0	354,5
50-100 "	49	3.286	66	09	67	07	47	164.728,52	50,12	1.066.490,0	324,5
oltre 100 "	19	2.742	69	36	144	35	23	97.136,81	35,42	650.160,0	237,1
Totale	501	13.675	69	53	27	29	68	841.970,78	61,57	4.769.297,0	348,7
In complesso											
Fino a 5 Ha	100	315	54	59	3	15	55	95.912,91	303,96	414.778,0	1.314,5
5- 10 "	96	724	60	03	7	54	79	97.847,19	135,04	498.122,0	687,4
10- 20 "	163	2.401	47	27	14	73	30	226.645,13	94,38	1.187.495,0	494,5
20- 50 "	285	9.001	82	83	31	58	54	590.512,31	65,60	3.244.410,0	360,4
50-100 "	130	8.968	78	71	68	99	07	461.705,44	51,48	2.888.859,0	319,9
oltre 100 "	68	10.753	34	60	158	13	74	334.728,08	31,13	2.388.710,0	222,1
Totale	842	32.165	58	03	38	20	14	1.807.351,06	56,19	0.602.374,0	329,6

Fonte: BANCO DI SARDEGNA. Nostra elaborazione.

Tav.6 - MUTUI A FAVORE DELLA PROPRIETA' COLTIVATRICE (PER CLASSI DI AMPIEZZA DELLE PROPRIETA')
(L. 2-6-1961 n. 454 -art. 27- e L. 26-5-1965 n. 590).

Prov. di SASSARI

(dal 24-6-1965 al 31-7-1972)

Classi di ampiezza	N° Proprietà	SUPERFICIE						R.D. (lire)		Valore erogato (000 lire)	
		Totale			Unitaria			Totale	Ad ha	Totale	Ad ha
		ha	a	ca	ha	a	ca				
Formazione di nuova proprietà											
Fino a 5 Ha	8	21	65	84	2	70	73	7.663,55	353,84	32.000,0	1.477,5
5- 10 "	7	52	99	76	7	57	10	15.971,04	301,35	56.964,0	1.074,8
10- 20 "	20	302	63	62	15	13	18	38.132,00	126,00	161.760,0	534,5
20- 50 "	68	2.285	03	38	33	60	34	180.522,11	79,00	761.210,0	333,1
50-100 "	39	2.705	04	04	69	36	00	163.161,72	60,32	860.849,0	318,2
oltre 100 "	22	3.522	80	25	160	12	73	146.348,31	41,54	861.550,0	244,6
Totale	164	8.890	16	89	54	20	83	551.798,73	62,07	2.734.333,0	307,6
Ampliamento di proprietà preesistente											
Fino a 5 Ha	34	97	84	98	2	87	79	27.129,10	277,25	78.098,0	798,1
5- 10 "	29	227	87	83	7	85	78	27.680,79	121,47	87.383,0	383,5
10- 20 "	55	819	55	27	14	90	09	57.306,13	69,92	242.435,0	295,8
20- 50 "	80	2.516	60	09	31	45	75	168.954,43	67,14	733.010,0	291,3
50-100 "	26	1.640	16	81	63	08	33	110.983,33	67,67	537.890,0	327,9
oltre 100 "	10	1.509	36	98	150	93	69	48.481,36	32,12	329.600,0	218,4
Totale	234	6.811	41	96	29	10	86	440.535,14	64,68	2.008.416,0	294,9
In complesso											
Fino a 5 Ha	42	119	50	82	2	84	54	34.792,65	291,13	110.098,0	921,3
5- 10 "	36	280	87	59	7	80	21	43.651,83	155,41	144.347,0	513,9
10- 20 "	75	1.122	18	89	14	96	25	95.438,13	85,05	404.195,0	360,2
20- 50 "	148	4.801	63	47	32	44	34	349.476,54	72,78	1.494.220,0	311,2
50-100 "	65	4.345	20	85	66	84	93	274.145,05	63,09	1.398.739,0	321,9
oltre 100 "	32	5.032	17	23	157	25	53	194.829,67	38,72	1.191.150,0	236,7
Totale	398	15.701	58	85	39	45	12	992.333,87	63,20	4.742.749,0	302,1

Fonte: BANCO DI SARDEGNA. Nostra elaborazione.

Tav.7 - MUTUI A FAVORE DELLA PROPRIETA' COLTIVATRICE (PER CLASSI DI AMPIEZZA DELLE PROPRIETA')
(L. 2-6-1961 n. 454 -art. 27- e L. 26-5-1965 n. 590).

Prov. di NUORO

(dal 24-6-1965 al 31-7-1972)

Classi di ampiezza	N° Proprietà	SUPERFICIE						R.D. (lire)		Valore erogato (000 lire)	
		Totale			Unitaria			Totale	Ad ha	Totale	Ad ha
		ha	a	ca	ha	a	ca				
Formazione di nuova proprietà											
Fino a 5 Ha	2	8	29	47	4	14	74	1.121,08	135,16	2.500,0	301,4
5- 10 "	8	60	52	29	7	56	54	9.065,77	149,79	41.650,0	688,2
10- 20 "	7	110	46	00	15	78	00	8.611,48	77,96	42.500,0	384,8
20- 50 "	23	794	30	28	34	53	49	29.192,21	36,75	217.520,0	273,8
50-100 "	26	1.788	60	43	68	79	25	87.218,67	48,76	447.350,0	250,1
oltre 100 "	20	3.066	15	89	153	30	79	60.105,91	19,60	506.000,0	165,0
Totale	86	5.828	34	36	67	77	14	195.315,12	33,51	1.257.520,0	215,8
Ampliamento di proprietà preesistente											
Fino a 5 Ha	17	55	11	90	3	24	23	12.368,90	224,40	45.400,0	823,7
5- 10 "	13	94	52	11	7	27	09	9.844,78	104,15	48.820,0	516,5
10- 20 "	27	393	08	68	14	55	88	29.839,72	75,91	148.250,0	377,1
20- 50 "	51	1.546	11	66	30	31	60	78.344,24	50,67	447.942,0	289,7
50-100 "	13	936	00	80	72	00	06	30.267,83	32,34	210.500,0	224,9
oltre 100 "	4	483	81	76	120	95	44	11.892,65	24,58	124.360,0	257,0
Totale	125	3.508	66	91	28	06	94	172.558,12	49,18	1.025.272,0	292,2
In complesso											
Fino a 5 Ha	19	63	41	37	3	33	76	13.489,98	212,73	47.900,0	755,4
5- 10 "	21	155	04	40	7	38	30	18.910,55	121,97	90.470,0	583,5
10- 20 "	34	503	54	68	14	81	02	38.451,20	76,36	190.750,0	378,8
20- 50 "	74	2.340	41	94	31	62	73	107.536,45	45,95	665.462,0	284,3
50-100 "	39	2.724	61	23	69	86	19	117.486,50	43,12	657.850,0	241,4
oltre 100 "	24	3.549	97	65	147	91	57	71.998,56	20,28	630.360,0	177,6
Totale	211	9.337	01	27	44	25	12	367.873,24	39,40	2.282.792,0	244,5

Fonte: BANCO DI SARDEGNA. Nostra elaborazione.

Tav.8 - MUTUI A FAVORE DELLA PROPRIETA' COLTIVATRICE (PER CLASSI DI AMPIEZZA DELLE PROPRIETA')
(L. 2-6-1961 n. 454 -art. 27- e L. 26-5-1965 n. 590).

Prov. di CAGLIARI

(dal 24-6-1965 al 31-7-1972)

Classi di ampiezza	N° Proprietà	SUPERFICIE						R.D. (lire)		Valore erogato (000 lire)	
		Totale			Unitaria			Totale	Ad ha	Totale	Ad ha
		ha	a	ca	ha	a	ca				
Formazione di nuova proprietà											
Fino a 5 Ha	13	53	09	68	4	08	43	29.514,39	555,86	158.280,0	2.981,0
5- 10 "	12	95	05	96	7	92	16	12.996,53	136,72	131.500,0	1.383,3
10- 20 "	18	265	26	85	14	73	71	38.624,00	145,60	255.130,0	961,8
20- 50 "	25	747	77	51	29	91	10	59.397,93	79,43	431.144,0	576,6
50-100 "	16	1.188	48	15	74	28	00	46.596,53	39,21	494.170,0	415,8
oltre 100 "	7	1.421	69	10	203	09	87	31.137,05	21,90	371.000,0	260,9
Totale	91	3.771	37	25	41	44	36	218.266,43	57,87	1.841.224,0	488,2
Ampliamento di proprietà preesistente											
Fino a 5 Ha	26	79	52	72	3	05	87	18.115,89	227,79	98.500,0	1.238,6
5- 10 "	27	193	62	08	7	17	11	22.288,28	115,11	131.805,0	680,7
10- 20 "	36	510	46	85	14	17	96	54.131,80	106,04	337.420,0	661,0
20- 50 "	38	1.111	99	91	29	26	31	74.101,39	66,64	653.584,0	587,8
50-100 "	10	710	48	48	71	04	84	23.477,36	33,04	318.100,0	447,7
oltre 100 "	5	749	50	62	149	90	12	36.762,80	49,05	196.200,0	261,8
Totale	142	3.355	60	66	23	63	10	228.877,52	68,21	1.735.609,0	517,2
In complesso											
Fino a 5 Ha	39	132	62	40	3	40	06	47.630,28	359,14	256.780,0	1.936,2
5- 10 "	39	288	68	04	7	40	20	35.284,81	122,23	263.305,0	912,1
10- 20 "	54	775	73	70	14	36	55	92.755,80	119,57	592.550,0	763,9
20- 50 "	63	1.859	77	42	29	52	02	133.499,32	71,78	1.084.728,0	583,3
50-100 "	26	1.898	96	63	73	03	71	70.073,89	36,90	812.270,0	427,7
oltre 100 "	12	2.171	19	72	180	93	31	67.899,85	31,27	567.200,0	261,2
Totale	233	7.126	97	91	30	58	78	447.143,95	62,74	3.576.833,0	501,9

Fonte: BANCO DI SARDEGNA. Nostra elaborazione.

Tav.9 - MUTUI A FAVORE DELLA PROPRIETA' COLTIVATRICE (PER CLASSI DI AMPIEZZA DELLE PROPRIETA')
(L. 2-6-1961 n. 454 -art. 27- e L. 26-5-1965 n. 590).

MONTAGNA

(dal 24-6-1965 al 31-7-1972)

Classi di ampiezza	N° Proprietà	SUPERFICIE						R.D. (lire)		Valore erogato (000 lire)	
		Totale			Unitaria			Totale	Ad ha	Totale	Ad ha
		ha	a	ca	ha	a	ca				
Formazione di nuova proprietà											
Fino a 5 Ha	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
5- 10 "	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
10- 20 "	3	50	28	25	16	76	08	3.656,76	72,72	14.650,0	291,4
20- 50 "	5	142	41	24	28	48	25	6.197,51	43,52	35.250,0	247,5
50-100 "	5	325	20	88	65	24	18	6.095,96	18,69	60.450,0	185,3
oltre 100 "	8	1.253	16	41	156	64	55	21.064,84	16,81	158.800,0	126,7
Totale	21	1.772	06	78	84	38	42	37.015,07	20,89	269.150,0	151,9
Ampliamento di proprietà preesistente											
Fino a 5 Ha	1	4	57	29	4	57	29	323,83	70,82	3.200,0	699,8
5- 10 "	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
10- 20 "	4	47	77	13	11	94	28	2.981,09	62,40	17.970,0	376,2
20- 50 "	12	357	49	31	29	79	11	14.437,99	40,39	75.150,0	210,2
50-100 "	2	167	35	07	83	67	54	2.680,49	16,02	31.250,0	186,7
oltre 100 "	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	19	577	18	80	30	37	83	20.423,40	35,38	127.570,0	221,0
In complesso											
Fino a 5 Ha	1	4	57	29	4	57	29	323,83	70,82	3.200,0	699,8
5- 10 "	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
10- 20 "	7	98	05	38	14	00	77	6.637,85	67,70	32.620,0	332,7
20- 50 "	17	499	90	55	29	40	62	20.635,50	41,28	110.400,0	220,8
50-100 "	7	493	55	95	70	50	85	8.776,45	17,78	91.700,0	185,8
oltre 100 "	8	1.253	16	41	156	64	55	21.064,84	16,81	158.800,0	126,7
Totale	40	2.349	25	58	58	73	14	57.438,47	24,45	396.720,0	168,9

Fonte: BANCO DI SARDEGNA. Nostra elaborazione.

Tav.10- MUTUI A FAVORE DELLA PROPRIETA' COLTIVATRICE (PER CLASSI DI AMPIEZZA DELLE PROPRIETA')
(L. 2-6-1961 n. 454 -art. 27- e L. 26-5-1965 n. 590).

COLLINA

(dal 24-6-1965 al 31-7-1972)

Classi di ampiezza	N° Proprietà	SUPERFICIE						R.D. (lire)		Valore erogato (000 lire)	
		Totale			Unitaria			Totale	Ad ha	Totale	Ad ha
		ha	a	ca	ha	a	ca				
Formazione di nuova proprietà											
Fino a 5 Ha	5	17	74	10	3	54	82	3.756,59	211,75	52.532,0	2.961,1
5- 10 "	13	104	05	78	8	00	44	15.392,05	147,92	70.614,0	678,6
10- 20 "	26	392	15	77	15	08	30	43.703,51	111,44	176.640,0	450,4
20- 50 "	84	2.835	57	12	33	75	68	184.404,65	65,03	888.297,0	313,3
50-100 "	66	4.608	35	97	69	82	36	271.163,12	58,84	1.472.369,0	319,5
oltre 100 "	29	4.435	97	39	152	96	46	138.248,80	31,17	1.013.750,0	228,5
Totale	223	12.393	86	13	55	57	79	656.668,72	52,98	3.674.202,0	296,5
Ampliamento di proprietà preesistente											
Fino a 5 Ha	38	116	62	91	3	06	92	22.047,79	189,04	76.968,0	659,9
5- 10 "	46	341	51	42	7	42	42	33.324,03	97,58	131.228,0	384,3
10- 20 "	91	1.355	05	11	14	89	07	99.817,10	73,66	450.942,0	332,8
20- 50 "	120	3.762	17	81	31	35	15	232.525,28	61,81	1.117.221,0	297,0
50-100 "	32	2.135	30	24	66	72	82	114.621,84	53,68	597.740,0	279,9
oltre 100 "	15	2.117	72	04	141	18	14	78.824,46	37,22	497.560,0	235,0
Totale	342	9.828	39	53	28	73	80	581.160,50	59,13	2.871.659,0	292,2
In complesso											
Fino a 5 Ha	43	134	37	01	3	12	49	25.804,38	192,04	129.500,0	963,8
5- 10 "	59	445	57	20	7	55	21	48.716,08	109,33	201.842,0	453,0
10- 20 "	117	1.747	20	88	14	93	34	143.520,61	82,14	627.582,0	359,2
20- 50 "	204	6.597	74	93	32	34	19	416.929,93	63,19	2.005.518,0	304,0
50-100 "	98	5.743	66	21	68	81	29	385.784,96	57,21	2.070.109,0	307,0
oltre 100 "	44	6.553	69	43	148	94	76	217.073,26	33,12	1.511.310,0	230,6
Totale	565	22.222	25	66	39	33	14	1.237.829,22	55,70	6.545.861,0	294,6

Fonte: BANCO DI SARDEGNA. Nostra elaborazione.

Tav.11 - MUTUI A FAVORE DELLA PROPRIETA' COLTIVATRICE (PER CLASSI DI AMPIEZZA DELLE PROPRIETA')
(L. 2-6-1961 n. 454 -art. 27- e L. 26-5-1965 n. 590).

PIANURA

(dal 24-6-1965 al 31-7-1972)

Classi di ampiezza	N° Proprietà	SUPERFICIE						R.D. (lire)		Valore erogato (000 lire)	
		Totale			Unitaria			Totale	Ad ha	Totale	Ad ha
		ha	a	ca	ha	a	ca				
Formazione di nuova proprietà											
Fino a 5 Ha	18	65	30	89	3	62	83	34.542,43	528,91	140.248,0	2.147,5
5- 10 "	14	104	52	23	7	46	59	22.641,29	216,62	159.500,0	1.526,0
10- 20 "	16	235	92	45	14	74	53	38.007,21	161,10	268.100,0	1.136,4
20- 50 "	27	849	12	81	31	44	92	78.510,09	92,46	486.327,0	572,7
50-100 "	10	747	55	77	74	75	58	19.717,84	26,38	269.550,0	360,6
oltre 100 "	12	2.321	51	44	193	45	95	78.277,63	33,72	566.000,0	243,8
Totale	97	4.323	95	59	44	57	69	271.696,49	62,84	1.889.725,0	437,0
Ampliamento di proprietà preesistente											
Fino a 5 Ha	38	111	29	40	2	92	88	35.242,27	316,66	141.830,0	1.274,4
5- 10 "	23	174	50	60	7	58	72	26.489,82	151,80	136.780,0	783,8
10- 20 "	23	320	28	56	13	92	55	38.479,46	120,14	259.193,0	809,3
20- 50 "	37	1.055	04	54	28	51	47	74.436,79	70,55	642.165,0	608,7
50-100 "	15	984	00	78	65	60	05	47.426,19	48,20	437.500,0	444,6
oltre 100 "	4	624	97	32	156	24	33	18.312,35	29,30	152.600,0	244,2
Totale	140	3.270	11	20	23	35	79	240.386,88	73,51	1.770.068,0	541,3
In complesso											
Fino a 5 Ha	56	176	60	29	3	15	36	69.784,70	395,15	282.078,0	1.597,2
5- 10 "	37	279	02	83	7	54	13	49.131,11	176,08	296.280,0	1.061,8
10- 20 "	39	556	21	01	14	26	18	76.486,67	137,51	527.293,0	948,0
20- 50 "	64	1.904	17	35	29	75	27	152.946,88	80,32	1.128.492,0	592,6
50-100 "	25	1.731	56	55	69	26	26	67.144,03	38,78	707.050,0	408,3
oltre 100 "	16	2.946	48	76	184	15	55	96.589,98	32,78	718.600,0	243,9
Totale	237	7.594	06	79	32	04	25	512.083,37	67,43	3.659.793,0	481,9

Fonte: BANCO DI SARDEGNA. Nostra elaborazione.

Tav.12 - MUTUI A FAVORE DELLA PROPRIETA' COLTIVATRICE (PER CLASSI DI AMPIEZZA DELLE PROPRIETA')
(L. 2-6-1961 n. 454 -art. 27- e L. 26-5-1965 n. 590).

ZONA OMOGENEA 1

(dal 24-6-1965 al 31-7-1972)

Classi di ampiezza	N° Proprietà	SUPERFICIE						R.D. (lire)		Valore erogato (000 lire)	
		Totale			Unitaria			Totale	Ad ha	Totale	Ad ha
		ha	a	ca	ha	a	ca				
Formazione di nuova proprietà											
Fino a 5 Ha	8	21	65	84	2	70	73	7.663,55	353,84	32.000,0	1.477,5
5- 10 "	6	43	71	57	7	28	60	15.043,27	344,12	54.500,0	1.246,7
10- 20 "	7	104	18	41	14	88	34	13.465,04	129,24	98.100,0	941,6
20- 50 "	18	560	27	23	31	12	62	46.679,18	83,32	219.700,0	392,1
50-100 "	6	419	49	75	69	91	63	13.544,14	32,29	134.050,0	319,5
oltre 100 "	10	1.999	52	69	199	95	27	71.128,63	35,57	404.000,0	202,0
Totale	55	3.148	85	49	57	25	19	257.523,81	53,20	942.350,0	299,3
Ampliamento di proprietà preesistente											
Fino a 5 Ha	17	45	99	96	2	70	59	19.629,37	426,73	50.890,0	1.106,3
5- 10 "	10	80	01	98	8	00	20	11.003,90	137,51	36.950,0	461,8
10- 20 "	9	140	89	02	15	65	45	11.059,50	78,50	50.600,0	359,1
20- 50 "	26	824	93	18	31	72	81	53.857,37	65,29	256.820,0	311,3
50-100 "	9	553	80	18	61	53	35	33.262,81	60,06	172.400,0	311,3
oltre 100 "	5	751	48	79	150	29	76	26.523,78	35,30	140.600,0	187,1
Totale	76	2.397	13	11	31	54	12	155.336,73	64,80	708.260,0	295,5
In complesso											
Fino a 5 Ha	25	67	65	80	2	70	63	27.292,92	403,40	82.890,0	1.225,1
5- 10 "	16	123	73	55	7	73	35	26.047,17	210,51	91.450,0	739,1
10- 20 "	16	245	07	43	15	31	71	24.524,54	100,07	148.700,0	606,8
20- 50 "	44	1.385	20	41	31	48	19	100.536,55	72,58	476.520,0	344,0
50-100 "	15	973	29	93	64	88	66	46.806,95	48,09	306.450,0	314,9
oltre 100 "	15	2.751	01	48	183	40	10	97.652,41	35,50	544.600,0	198,0
Totale	131	5.545	98	60	42	33	58	322.860,54	58,22	1.550.610,0	297,6

Fonte: BANCO DI SARDEGNA. Nostra elaborazione.

Tav.13- MUTUI A FAVORE DELLA PROPRIETA' COLTIVATRICE (PER CLASSI DI AMPIEZZA DELLE PROPRIETA')
(L. 2-6-1961 n. 454 -art. 27- e L. 26-5-1965 n. 590).

ZONA OMOGENEA 2

(dal 24-6-1965 al 31-7-1972)

Classi di ampiezza	N° Proprietà	SUPERFICIE						R.D. (lire)		Valore erogato (000 lire)	
		Totale			Unitaria			Totale	Ad ha	Totale	Ad ha
		ha	a	ca	ha	a	ca				
<u>Formazione di nuova proprietà</u>											
Fino a 5 Ha	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
5- 10 "	1	9	28	19	9	28	19	927,77	99,95	2.464,0	265,5
10- 20 "	2	32	16	98	16	08	49	4.124,67	128,22	11.000,0	341,9
20- 50 "	8	285	19	52	35	64	94	19.305,84	67,69	73.800,0	258,8
50-100 "	1	66	01	80	66	01	80	728,91	11,04	18.400,0	278,7
oltre 100 "	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	12	392	66	49	32	72	21	25.087,19	63,89	105.664,0	269,1
<u>Ampliamento di proprietà preesistente</u>											
Fino a 5 Ha	5	15	78	23	3	15	65	2.683,04	170,00	10.160,0	643,8
5- 10 "	8	60	30	02	7	53	75	3.952,91	65,55	14.960,0	248,1
10- 20 "	18	254	49	98	14	13	89	17.370,36	68,25	53.320,0	209,5
20- 50 "	9	284	64	61	31	62	73	14.947,22	52,51	79.440,0	279,1
50-100 "	4	247	82	41	61	95	60	15.001,25	60,53	82.490,0	332,9
oltre 100 "	1	318	35	07	318	35	07	7.618,70	23,93	62.000,0	194,8
Totale	45	1.181	40	32	26	25	34	61.573,48	52,12	302.370,0	255,9
<u>In complesso</u>											
Fino a 5 Ha	5	15	78	23	3	15	65	2.683,04	170,00	10.160,0	643,8
5- 10 "	9	69	58	21	7	73	13	4.880,68	70,14	17.424,0	250,4
10- 20 "	20	286	66	96	14	33	35	21.495,03	74,98	64.320,0	224,4
20- 50 "	17	569	84	13	33	52	01	34.253,06	60,11	153.240,0	268,9
50-100 "	5	313	84	21	62	76	84	15.730,16	50,12	100.890,0	321,5
oltre 100 "	1	318	35	07	318	35	07	7.618,70	23,93	62.000,0	194,8
Totale	57	1.574	06	81	27	61	52	86.660,67	55,06	408.034,0	259,2

Fonte: BANCO DI SARDEGNA. Nostra elaborazione.

Tav.14- MUTUI A FAVORE DELLA PROPRIETA' COLTIVATRICE (PER CLASSI DI AMPIEZZA DELLE PROPRIETA')
(L. 2-6-1961 n. 454 -art. 27- e L. 26-5-1965 n. 590).

ZONA OMOGENEA 3

(dal 24-6-1965 al 31-7-1972)

Classi di ampiezza	N° Proprietà	SUPERFICIE						R.D. (lire)		Valore erogato (000 lire)	
		Totale			Unitaria			Totale	Ad ha	Totale	Ad ha
		ha	a	ca	ha	a	ca				
<u>Formazione di nuova proprietà</u>											
Fino a 5 Ha	+	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
5- 10 "	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
10- 20 "	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
20- 50 "	2	95	06	07	47	53	04	3.601,30	37,88	40.400,0	425,0
50-100 "	3	245	51	11	81	83	70	5.416,48	22,06	64.150,0	261,3
oltre 100 "	4	525	06	63	131	26	66	9.843,91	18,75	110.000,0	209,5
Totale	9	865	63	81	96	18	20	18.861,69	21,79	214.550,0	247,9
<u>Ampliamento di proprietà preesistente</u>											
Fino a 5 Ha	1	2	21	22	2	21	22	340,96	154,13	3.200,0	1.446,5
5- 10 "	1	9	82	15	9	82	15	1.571,44	160,00	3.000,0	305,5
10- 20 "	5	77	69	00	15	53	80	2.650,49	34,12	22.520,0	289,9
20- 50 "	4	136	66	48	34	16	62	7.282,37	53,29	31.000,0	226,8
50-100 "	1	52	14	54	52	14	54	3.591,70	68,88	18.200,0	349,0
oltre 100 "	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	12	278	53	39	23	21	12	15.436,96	55,42	77.920,0	279,8
<u>In complesso</u>											
Fino a 5 Ha	1	2	21	22	2	21	22	340,96	154,13	3.200,0	1.446,5
5- 10 "	1	9	82	15	9	82	15	1.571,44	160,00	3.000,0	305,5
10- 20 "	5	77	69	00	15	53	80	2.650,49	34,12	22.520,0	289,9
20- 50 "	6	231	72	55	38	62	09	10.883,67	46,97	71.400,0	308,1
50-100 "	4	297	65	65	74	41	41	9.008,18	30,26	82.350,0	276,7
oltre 100 "	4	525	06	63	131	26	66	9.843,91	18,75	110.000,0	209,5
Totale	21	1.144	17	20	54	48	44	34.298,65	29,98	292.470,0	255,6

Fonte: BANCO DI SARDEGNA. Nostra elaborazione.

Tav.15- MUTUI A FAVORE DELLA PROPRIETA' COLTIVATRICE (PER CLASSI DI AMPIEZZA DELLE PROPRIETA')
(L. 2-6-1961 n. 454 -art. 27- e L. 26-5-1965 n. 590).

ZONA OMOGENEA 4.

(dal 24-6-1965 al 31-7-1972)

Classi di ampiezza	N° Proprietà	SUPERFICIE						R.D. (lire)		Valore erogato (000 lire)	
		Totale			Unitaria			Totale	Ad ha	Totale	Ad ha
		ha	a	ca	ha	a	ca				
Formazione di nuova proprietà											
Fino a 5 Ha	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
5- 10 "	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
10- 20 "	3	52	24	49	17	41	50	3.920,03	75,03	17.800,0	340,7
20- 50 "	22	773	82	78	35	17	40	63.612,08	82,20	246.440,0	318,5
50-100 "	14	1.008	00	48	72	00	03	73.389,97	72,81	305.200,0	302,8
oltre 100 "	4	516	55	50	129	13	88	49.419,60	95,67	178.450,0	345,5
Totale	43	2.350	63	25	54	66	59	190.341,68	80,97	747.890,0	318,2
Ampliamento di proprietà preesistente											
Fino a 5 Ha	4	12	17	36	3	04	34	1.352,07	111,07	4.360,0	358,2
5- 10 "	4	29	30	31	7	32	58	3.893,16	132,86	13.773,0	470,0
10- 20 "	9	134	43	34	14	93	70	7.730,31	57,50	48.220,0	358,7
20- 50 "	24	732	73	98	30	53	08	45.694,49	62,36	202.750,0	276,7
50-100 "	8	521	74	46	65	21	81	44.108,34	84,54	191.300,0	366,7
oltre 100 "	2	233	21	25	116	60	63	6.722,32	28,82	57.000,0	244,4
Totale	51	1.663	60	70	32	61	97	109.500,69	65,82	517.403,0	311,0
In complesso											
Fino a 5 Ha	4	12	17	36	3	04	34	1.352,07	111,07	4.360,0	358,2
5- 10 "	4	29	30	31	7	32	58	3.893,16	132,86	13.773,0	470,0
10- 20 "	12	186	67	83	15	55	65	11.650,34	62,41	66.020,0	353,7
20- 50 "	46	1.506	56	76	32	75	15	109.306,57	72,55	449.190,0	298,2
50-100 "	22	1.529	74	94	69	53	41	117.498,31	76,81	496.500,0	324,6
oltre 100 "	6	749	76	75	124	96	13	56.141,92	74,88	235.450,0	314,0
Totale	94	4.014	23	95	42	70	47	299.842,37	74,69	1.265.293,0	315,2

Fonte: BANCO DI SARDEGNA. Nostra elaborazione.

Tav.16- MUTUI A FAVORE DELLA PROPRIETA' COLTIVATRICE (PER CLASSI DI AMPIEZZA DELLE PROPRIETA')
(L. 2-6-1961 n. 454 -art. 27- e L. 26-5-1965 n. 590).

ZONA OMOGENEA 5.

(dal 24-6-1965 al 31-7-1972)

Classi di ampiezza	N° Proprietà	SUPERFICIE						R.D. (lire)		Valore erogato (000 lire)	
		Totale			Unitaria			Totale	Ad ha	Totale	Ad ha
		ha	a	ca	ha	a	ca				
Formazione di nuova proprietà											
Fino a 5 Ha	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
5- 10 "	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
10- 20 "	4	61	45	31	15	36	33	6.663,14	108,43	29.150,0	474,3
20- 50 "	7	218	38	65	31	19	81	11.085,22	50,76	54.900,0	251,4
50-100 "	10	695	44	36	69	54	44	47.196,14	67,86	197.000,0	283,3
oltre 100 "	4	632	04	59	158	01	15	19.736,92	31,23	141.200,0	223,4
Totale	25	1.607	32	91	64	29	32	84.681,42	52,68	422.250,0	262,7
Ampliamento di proprietà preesistente											
Fino a 5 Ha	3	9	41	60	3	13	87	6.144,82	652,59	11.125,0	1.181,5
5- 10 "	5	36	98	90	7	39	78	4.521,87	122,25	16.500,0	446,1
10- 20 "	11	161	59	98	14	69	09	15.190,73	94,00	55.800,0	345,3
20- 50 "	20	635	38	63	31	76	93	44.448,72	69,96	167.110,0	263,0
50-100 "	4	257	19	56	64	29	89	9.578,17	37,24	50.500,0	196,3
oltre 100 "	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	43	1.100	58	67	25	59	50	79.884,31	72,58	301.035,0	273,5
In complesso											
Fino a 5 Ha	3	9	41	60	3	13	87	6.144,82	652,59	11.125,0	1.181,5
5- 10 "	5	36	98	90	7	39	78	4.521,87	122,25	16.500,0	446,1
10- 20 "	15	223	05	29	14	87	02	21.853,87	97,98	84.950,0	380,9
20- 50 "	27	853	77	28	31	62	12	55.533,94	65,05	222.010,0	260,0
50-100 "	14	952	63	92	68	04	57	56.774,31	59,60	247.500,0	259,8
oltre 100 "	4	632	04	59	158	01	15	19.736,92	31,23	141.200,0	223,4
Totale	68	2.707	91	58	39	82	23	164.565,73	60,77	723.285,0	267,1

Fonte: BANCO DI SARDEGNA. Nostra elaborazione.

Tav.17- MUTUI A FAVORE DELLA PROPRIETA' COLTIVATRICE (PER CLASSI DI AMPIEZZA DELLE PROPRIETA')
(L. 2-6-1961 n. 454 -art. 27- e L. 26-5-1965 n. 590).

ZONA OMOGENEA 6

(dal 24-6-1965 al 31-7-1972)

Classi di ampiezza	N° Proprietà	SUPERFICIE						R.D. (lire)		Valore erogato (000 lire)	
		Totale			Unitaria			Totale	Ad ha	Totale	Ad ha
		ha	a	ca	ha	a	ca				
Formazione di nuova proprietà											
Fino a 5 Ha	1	4	01	49	4	01	49	194,88	48,54	1.000,0	249,1
5- 10 "	6	47	22	89	7	87	15	7.673,11	162,47	32.650,0	691,3
10- 20 "	2	36	54	04	18	27	02	1.304,48	35,70	10.150,0	277,8
20- 50 "	15	536	42	83	35	76	19	17.972,37	33,50	142.620,0	265,9
50-100 "	11	744	93	02	67	72	09	29.078,87	39,04	189.700,0	254,7
oltre 100 "	7	922	85	94	131	83	71	15.934,78	17,27	169.200,0	183,3
Totale	42	2.292	00	21	54	57	15	72.158,49	31,48	545.320,0	237,9
Ampliamento di proprietà preesistente											
Fino a 5 Ha	7	28	90	65	4	12	95	2.899,63	100,31	17.025,0	589,0
5- 10 "	5	33	51	99	6	70	40	2.717,21	81,06	18.950,0	565,3
10- 20 "	12	177	47	20	14	78	93	8.255,85	46,52	57.500,0	324,0
20- 50 "	23	677	31	65	29	44	85	21.120,46	31,18	199.492,0	294,5
50-100 "	7	498	71	84	71	24	55	17.200,61	34,49	130.750,0	262,2
oltre 100 "	3	379	33	51	126	44	50	10.443,93	27,53	105.500,0	278,1
Totale	57	1.795	26	84	31	49	59	62.637,69	34,89	529.217,0	294,8
In complesso											
Fino a 5 Ha	8	32	92	14	4	11	52	3.094,51	94,00	18.025,0	547,5
5- 10 "	11	80	74	88	7	34	08	10.390,32	128,67	51.600,0	639,0
10- 20 "	14	214	01	24	15	28	66	9.560,33	44,67	67.650,0	316,1
20- 50 "	38	1.213	74	48	31	94	07	39.092,83	32,21	342.112,0	281,9
50-100 "	18	1.243	64	86	69	09	16	46.279,48	37,21	320.450,0	257,7
oltre 100 "	10	1.302	19	45	130	21	95	26.378,71	20,26	274.700,0	211,0
Totale	99	4.087	27	05	41	28	56	134.796,18	32,98	1.074.537,0	262,9

Fonte: BANCO DI SARDEGNA. Nostra elaborazione.

Tav.18- MUTUI A FAVORE DELLA PROPRIETA' COLTIVATRICE (PER CLASSI DI AMPIEZZA DELLE PROPRIETA')
(L. 2-6-1961 n. 454 -art. 27- e L. 26-5-1965 n. 590).

ZONA OMOGENEA 7

(dal 24-6-1965 al 31-7-1972)

Classi di ampiezza	N° Proprietà	SUPERFICIE						R.D. (lire)		Valore erogato (000 lire)	
		Totale			Unitaria			Totale	Ad ha	Totale	Ad ha
		ha	a	ca	ha	a	ca				
Formazione di nuova proprietà											
Fino a 5 Ha	1	4	71	05	4	71	05	1.177,63	250,00	8.000,0	1.698,3
5- 10 "	3	19	92	60	6	64	20	4.691,22	235,43	19.900,0	998,7
10- 20 "	2	31	35	75	15	67	88	4.455,46	142,09	20.000,0	637,8
20- 50 "	6	164	83	85	27	47	31	13.114,61	79,56	101.400,0	615,1
50-100 "	2	136	96	50	68	48	25	2.455,44	17,93	56.000,0	408,9
oltre 100 "	3	427	05	80	142	35	27	11.888,46	27,84	184.000,0	430,9
Totale	17	784	85	55	46	16	80	37.782,82	48,14	389.300,0	496,0
Ampliamento di proprietà preesistente											
Fino a 5 Ha	6	16	99	50	2	83	25	4.628,56	272,35	36.200,0	2.130,0
5- 10 "	4	28	66	35	7	16	59	5.997,31	209,23	17.900,0	624,5
10- 20 "	6	84	36	30	14	06	05	16.240,51	192,51	89.480,0	1.060,7
20- 50 "	8	219	89	45	27	48	68	18.382,02	83,59	182.265,0	828,9
50-100 "	2	109	45	55	54	72	78	5.138,55	46,95	117.000,0	1.068,9
oltre 100 "	2	243	08	52	121	54	26	8.323,61	34,24	90.000,0	370,2
Totale	28	702	45	67	25	08	77	58.710,56	83,58	532.845,0	758,5
In complesso											
Fino a 5 Ha	7	21	70	55	3	10	08	5.806,19	257,50	44.200,0	2.036,4
5- 10 "	7	48	58	95	6	94	14	10.688,53	219,98	37.800,0	777,9
10- 20 "	8	115	72	05	14	46	51	20.695,97	178,84	109.480,0	946,1
20- 50 "	14	384	73	30	27	48	09	31.496,63	81,87	283.665,0	737,3
50-100 "	4	246	42	05	61	60	51	7.593,99	30,82	173.000,0	702,1
oltre 100 "	5	670	14	32	134	02	86	20.212,07	30,16	274.000,0	408,9
Totale	45	1.487	31	22	33	05	14	96.493,38	64,88	922.145,0	620,0

Fonte: BANCO DI SARDEGNA. Nostra elaborazione.

Tav.19- MUTUI A FAVORE DELLA PROPRIETA' COLTIVATRICE (PER CLASSI DI AMPIEZZA DELLE PROPRIETA')
(L. 2-6-1961 n. 454 -art. 27- e L. 26-5-1965 n. 590).

ZONA OMOGENEA 8

(dal 24-6-1965 al 31-7-1972)

Classi di ampiezza	N° Proprietà	SUPERFICIE						R.D. (lire)		Valore erogato (000 lire)	
		Totale			Unitaria			Totale	Ad ha	Totale	Ad ha
		ha	a	ca	ha	a	ca				
<u>Formazione di nuova proprietà</u>											
Fino a 5 Ha	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
5-10 "	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
10-20 "	6	89	56	35	14	92	73	7.709,79	86,08	43.700,0	487,9
20-50 "	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
50-100 "	3	208	32	30	69	44	10	7.247,77	34,79	39.050,0	187,4
oltre 100 "	2	378	63	50	189	31	75	5.601,52	14,79	58.000,0	153,2
Totale	11	676	52	15	61	50	20	20.559,08	30,39	140.750,0	208,1
<u>Ampliamento di proprietà preesistente</u>											
Fino a 5 Ha	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
5-10 "	4	26	50	49	6	62	62	2.488,60	93,89	10.270,0	387,5
10-20 "	5	63	16	05	12	63	21	7.304,01	115,64	33.980,0	538,0
20-50 "	7	205	81	25	29	40	18	14.958,82	72,68	89.800,0	436,3
50-100 "	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
oltre 100 "	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	16	295	47	79	18	46	74	24.751,43	83,77	134.050,0	453,7
<u>In complesso</u>											
Fino a 5 Ha	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
5-10 "	4	26	50	49	6	62	62	2.488,60	93,89	10.270,0	387,5
10-20 "	11	152	72	40	13	88	40	15.013,80	98,31	77.680,0	508,6
20-50 "	7	205	81	25	29	40	18	14.958,82	72,68	89.800,0	436,3
50-100 "	3	208	32	30	69	44	10	7.247,77	34,79	39.050,0	187,4
oltre 100 "	2	378	63	50	189	31	75	5.601,52	14,79	58.000,0	153,2
Totale	27	971	99	94	36	00	00	45.310,51	46,62	274.800,0	282,7

Fonte: BANCO DI SARDEGNA. Nostra elaborazione.

Tav.20- MUTUI A FAVORE DELLA PROPRIETA' COLTIVATRICE (PER CLASSI DI AMPIEZZA DELLE PROPRIETA')
(L. 2-6-1961 n. 454 -art. 27- e L. 26-5-1965 n. 590).

ZONA OMOGENEA 9

(dal 24-6-1965 al 31-7-1972)

Classi di ampiezza	N° Proprietà	SUPERFICIE						R.D. (lire)		Valore erogato (000 lire)	
		Totale			Unitaria			Totale	Ad ha	Totale	Ad ha
		ha	a	ca	ha	a	ca				
<u>Formazione di nuova proprietà</u>											
Fino a 5 Ha	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
5-10 "	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
10-20 "	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
20-50 "	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
50-100 "	2	139	90	75	69	95	38	3.695,89	26,42	21.600,0	154,4
oltre 100 "	7	1.132	61	86	161	80	27	18.832,69	16,63	137.600,0	121,5
Totale	9	1.272	52	61	141	39	18	22.528,58	17,70	159.200,0	125,1
<u>Ampliamento di proprietà preesistente</u>											
Fino a 5 Ha	1	0	44	05	0	44	05	158,58	360,00	1.000,0	2.270,1
5-10 "	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
10-20 "	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
20-50 "	3	70	81	18	23	60	39	2.709,81	38,27	14.740,0	208,2
50-100 "	1	84	56	95	84	56	95	718,84	8,50	8.250,0	97,6
oltre 100 "	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	5	155	82	18	31	16	44	3.587,23	23,02	23.990,0	154,0
<u>In complesso</u>											
Fino a 5 Ha	1	0	44	05	0	44	05	158,58	360,00	1.000,0	2.270,1
5-10 "	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
10-20 "	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
20-50 "	3	70	81	18	23	60	39	2.709,81	38,27	14.740,0	208,2
50-100 "	3	224	47	70	74	82	57	4.414,73	19,67	29.850,0	133,0
oltre 100 "	7	1.132	61	86	161	80	27	18.832,69	16,63	137.600,0	121,5
Totale	14	1.428	34	79	102	02	49	26.115,81	18,28	183.190,0	128,3

Fonte: BANCO DI SARDEGNA. Nostra elaborazione.

Tav.21- MUTUI A FAVORE DELLA PROPRIETA' COLTIVATRICE (PER CLASSI DI AMPIEZZA DELLE PROPRIETA')
(L. 2-6-1961 n. 454 -art. 27- e L. 26-5-1965 n. 590).

ZONA OMOGENEA 10

(dal 24-6-1965 al 31-7-1972)

Classi di ampiezza	N° Proprietà	SUPERFICIE						R.D. (lire)		Valore erogato (000 lire)	
		Totale			Unitaria			Totale	Ad ha	Totale	Ad ha
		ha	a	ca	ha	a	ca				
Formazione di nuova proprietà											
Fino a 5 Ha	1	4	27	98	4	27	98	926,20	216,41	1.500,0	350,5
5- 10 "	2	13	29	40	6	64	70	1.392,66	104,76	9.000,0	677,0
10- 20 "	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
20- 50 "	2	73	01	00	36	50	50	2.252,26	30,85	30.000,0	410,9
50-100 "	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
oltre 100 "	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	5	90	58	38	18	11	68	4.571,12	50,46	40.500,0	447,1
Ampliamento di proprietà preesistente											
Fino a 5 Ha	6	16	35	60	2	72	60	3.165,87	193,56	16.250,0	993,5
5- 10 "	1	9	51	55	9	51	55	1.038,13	109,10	7.600,0	798,7
10- 20 "	2	24	61	25	12	30	63	1.042,12	42,34	8.250,0	335,2
20- 50 "	1	39	20	40	39	20	40	551,78	14,07	8.000,0	204,1
50-100 "	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
oltre 100 "	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	10	89	68	80	8	96	88	5.797,90	64,65	40.100,0	447,1
In complesso											
Fino a 5 Ha	7	20	63	58	2	94	80	4.092,07	198,30	17.750,0	860,2
5- 10 "	3	22	80	95	7	60	32	2.430,79	106,57	16.600,0	727,8
10- 20 "	2	24	61	25	12	30	63	1.042,12	42,34	8.250,0	335,2
20- 50 "	3	112	21	40	37	40	47	2.804,04	24,99	38.000,0	338,6
50-100 "	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
oltre 100 "	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	15	180	27	18	12	01	81	10.369,02	57,52	80.600,0	447,1

Fonte: BANCO DI SARDEGNA. Nostra elaborazione.

Tav.22- MUTUI A FAVORE DELLA PROPRIETA' COLTIVATRICE (PER CLASSI DI AMPIEZZA DELLE PROPRIETA')
(L. 2-6-1961 n. 454 -art. 27- e L. 26-5-1965 n. 590).

ZONA OMOGENEA 11

(dal 24-6-1965 al 31-7-1972)

Classi di ampiezza	N° Proprietà	SUPERFICIE						R.D. (lire)		Valore erogato (000 lire)	
		Totale			Unitaria			Totale	Ad ha	Totale	Ad ha
		ha	a	ca	ha	a	ca				
Formazione di nuova proprietà											
Fino a 5 Ha	1	2	64	34	2	64	34	1.882,18	712,03	7.432,0	2.811,5
5- 10 "	1	7	04	05	7	04	05	1.686,71	239,57	9.000,0	1.278,3
10- 20 "	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
20- 50 "	3	100	98	90	33	66	30	7.222,37	71,52	55.000,0	544,6
50-100 "	6	431	21	69	71	86	95	19.579,11	45,40	171.620,0	398,0
oltre 100 "	4	994	63	30	248	65	83	19.248,59	19,35	187.000,0	188,0
Totale	15	1.536	52	28	102	43	49	49.618,96	32,29	430.052,0	279,9
Ampliamento di proprietà preesistente											
Fino a 5 Ha	1	4	37	20	4	37	20	306,04	70,00	1.800,0	411,7
5- 10 "	1	9	08	25	9	08	25	306,69	33,77	2.300,0	253,2
10- 20 "	5	84	11	95	16	82	39	6.529,13	77,62	36.270,0	431,2
20- 50 "	5	167	44	75	33	48	95	10.247,93	61,20	62.930,0	375,8
50-100 "	4	279	84	50	69	96	13	6.436,52	23,00	146.100,0	522,1
oltre 100 "	2	228	91	20	114	45	60	19.374,14	84,64	57.200,0	249,9
Totale	18	773	77	85	42	98	77	43.200,45	55,83	306.600,0	396,2
In complesso											
Fino a 5 Ha	2	7	01	54	3	50	77	2.188,22	311,92	9.232,0	1.316,0
5- 10 "	2	16	12	30	8	06	15	1.993,40	123,64	11.300,0	700,9
10- 20 "	5	84	11	95	16	82	39	6.529,13	77,62	36.270,0	431,2
20- 50 "	8	268	43	65	33	55	46	17.470,30	65,08	117.930,0	439,3
50-100 "	10	711	06	19	71	10	62	26.015,63	35,59	317.720,0	446,8
oltre 100 "	6	1.223	54	50	203	92	42	38.622,73	31,57	244.200,0	199,6
Totale	33	2.310	30	13	70	00	91	92.819,41	40,18	736.652,0	318,9

Fonte: BANCO DI SARDEGNA. Nostra elaborazione.

Tav.23- MUTUI A FAVORE DELLA PROPRIETA' COLTIVATRICE (PER CLASSI DI AMPIEZZA DELLE PROPRIETA')
(L. 2-6-1961 n. 454 -art. 27- e L. 26-5-1965 n. 590).

ZONA OMOGENEA 12

(dal 24-6-1965 al 31-7-1972)

Classi di ampiezza	N° Proprietà	SUPERFICIE						R.D. (lire)		Valore erogato (000 lire)	
		Totale			Unitaria			Totale	Ad ha	Totale	Ad ha
		ha	a	ca	ha	a	ca				
Formazione di nuova proprietà											
Fino a 5 Ha	9	36	61	80	4	06	87	21.106,49	576,40	119.848,0	3.272,9
5- 10 "	4	33	05	36	8	26	34	2.586,75	78,26	81.600,0	2.468,7
10- 20 "	4	57	55	95	14	38	99	15.079,38	261,98	134.000,0	2.328,0
20- 50 "	3	88	57	46	29	52	49	20.259,18	228,72	144.000,0	1.625,7
50-100 "	1	76	31	20	76	31	20	2.798,84	36,68	41.850,0	548,4
oltre 100 "	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	21	292	11	77	13	91	04	61.830,64	211,66	521.298,0	1.784,5
Ampliamento di proprietà preesistente											
Fino a 5 Ha	10	27	87	02	2	78	70	9.410,92	337,67	42.770,0	1.534,6
5- 10 "	5	36	54	90	7	30	98	5.747,42	157,25	50.700,0	1.387,2
10- 20 "	7	92	87	00	13	26	71	7.827,49	84,28	94.737,0	1.020,1
20- 50 "	8	249	32	73	31	16	59	22.925,65	91,95	252.570,0	1.013,0
50-100 "	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
oltre 100 "	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	30	406	61	65	13	55	39	45.911,48	112,91	440.777,0	1.084,0
In complesso											
Fino a 5 Ha	19	64	48	82	3	39	41	30.517,41	473,22	162.618,0	2.521,7
5- 10 "	9	69	60	26	7	73	36	8.334,17	119,74	132.300,0	1.900,8
10- 20 "	11	150	42	95	13	67	54	22.906,87	152,28	228.737,0	1.520,6
20- 50 "	11	337	90	19	30	71	84	43.184,83	127,80	396.570,0	1.173,6
50-100 "	1	76	31	20	76	31	20	2.798,84	36,68	41.850,0	548,4
oltre 100 "	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	51	698	73	42	13	70	07	107.742,12	154,20	962.075,0	1.376,9

Fonte: BANCO DI SARDEGNA. Nostra elaborazione.

Tav.24- MUTUI A FAVORE DELLA PROPRIETA' COLTIVATRICE (PER CLASSI DI AMPIEZZA DELLE PROPRIETA')
(L. 2-6-1961 n. 454 -art. 27- e L. 26-5-1965 n. 590).

ZONA OMOGENEA 13

(dal 24-6-1965 al 31-7-1972)

Classi di ampiezza	N° Proprietà	SUPERFICIE						R.D. (lire)		Valore erogato (000 lire)	
		Totale			Unitaria			Totale	Ad ha	Totale	Ad ha
		ha	a	ca	ha	a	ca				
Formazione di nuova proprietà											
Fino a 5 Ha	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
5- 10 "	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
10- 20 "	1	15	05	05	15	05	05	2.650,42	176,10	30.800,0	2.046,4
20- 50 "	1	21	84	65	21	84	65	705,74	32,30	10.000,0	457,7
50-100 "	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
oltre 100 "	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	2	36	89	70	18	44	85	3.356,16	90,96	40.800,0	1.105,8
Ampliamento di proprietà preesistente											
Fino a 5 Ha	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
5- 10 "	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
10- 20 "	1	14	21	40	14	21	40	1.968,54	138,49	8.300,0	583,9
20- 50 "	4	145	60	68	36	40	17	3.653,20	25,09	26.309,0	180,7
50-100 "	2	173	92	68	86	96	34	3.201,78	18,41	30.500,0	175,4
oltre 100 "	1	104	48	25	104	48	25	1.448,72	13,87	18.860,0	180,5
Totale	8	438	23	07	54	77	88	10.272,24	23,44	83.969,0	191,6
In complesso											
Fino a 5 Ha	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
5- 10 "	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
10- 20 "	2	29	26	45	14	63	23	4.618,96	157,83	39.100,0	1.336,1
20- 50 "	5	167	45	33	33	49	07	4.358,94	26,03	36.309,0	216,8
50-100 "	2	173	92	68	86	96	34	3.201,78	18,41	30.500,0	175,4
oltre 100 "	1	104	48	25	104	48	25	1.448,72	13,87	18.860,0	180,5
Totale	10	475	12	71	47	51	27	13.628,40	28,68	124.769,0	262,6

Fonte: BANCO DI SARDEGNA. Nostra elaborazione.

Tav.25 - MUTUI A FAVORE DELLA PROPRIETA' COLTIVATRICE (PER CLASSI DI AMPIEZZA DELLE PROPRIETA')
(L. 2-6-1961 n. 454 -art. 27- e L. 26-5-1965 n. 590).

ZONA OMOGENEA 14

(dal 24-6-1965 al 31-7-1972)

Classi di ampiezza	N° Proprietà	SUPERFICIE						R.D. (lire)		Valore erogato (000 lire)	
		Totale			Unitaria			Totale	Ad ha	Totale	Ad ha
		ha	a	ca	ha	a	ca				
Formazione di nuova proprietà											
Fino a 5 Ha	2	9	12	49	4	56	25	5.348,09	586,10	23.000,0	2.520,6
5- 10 "	4	35	03	95	8	75	99	4.031,85	115,07	21.000,0	599,3
10- 20 "	2	25	46	25	12	73	13	4.209,19	169,24	9.200,0	361,3
20- 50 "	2	79	51	90	39	75	95	2.824,80	35,52	23.527,0	295,9
50-100 "	3	260	62	41	86	87	47	11.698,29	44,89	119.000,0	456,6
oltre 100 "	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	13	409	77	00	31	52	08	28.112,22	68,85	195.727,0	477,7
Ampliamento di proprietà preesistente											
Fino a 5 Ha	4	13	99	55	3	49	89	1.603,35	114,56	8.880,0	634,5
5- 10 "	6	39	51	71	6	58	62	4.902,68	124,06	27.950,0	707,3
10- 20 "	7	93	26	87	13	32	41	12.378,34	132,72	56.690,0	607,8
20- 50 "	2	50	24	20	25	12	10	2.193,76	43,66	18.890,0	376,0
50-100 "	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
oltre 100 "	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	19	197	02	33	10	36	96	21.078,13	106,98	112.410,0	570,5
In complesso											
Fino a 5 Ha	6	23	12	04	3	85	34	6.951,44	300,66	31.880,0	1.378,9
5- 10 "	10	74	55	66	7	45	57	8.934,53	119,84	48.950,0	656,5
10- 20 "	9	118	73	12	13	19	24	16.587,53	139,71	65.890,0	555,0
20- 50 "	4	129	76	10	32	44	03	5.018,56	38,68	42.417,0	326,9
50-100 "	3	260	62	41	86	87	47	11.698,29	44,89	119.000,0	456,6
oltre 100 "	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	32	606	79	33	18	96	23	49.190,35	81,07	308.137,0	507,8

Fonte: BANCO DI SARDEGNA. Nostra elaborazione.

Tav.26- MUTUI A FAVORE DELLA PROPRIETA' COLTIVATRICE (PER CLASSI DI AMPIEZZA DELLE PROPRIETA')
(L. 2-6-1961 n. 454 -art. 27- e L. 26-5-1965 n. 590).

ZONA OMOGENEA 15

(dal 24-6-1965 al 31-7-1972)

Classi di ampiezza	N° Proprietà	SUPERFICIE						R.D. (lire)		Valore erogato (000 lire)	
		Totale			Unitaria			Totale	Ad ha	Totale	Ad ha
		ha	a	ca	ha	a	ca				
Formazione di nuova proprietà											
Fino a 5 Ha	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
5- 10 "	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
10- 20 "	2	32	97	00	16	48	50	2.535,77	76,91	9.130,0	276,9
20- 50 "	6	189	36	95	31	56	16	9.183,44	48,49	58.992,0	311,5
50-100 "	3	213	86	85	71	28	95	8.476,67	39,63	81.000,0	378,7
oltre 100 "	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	11	436	20	80	39	65	53	20.195,88	46,30	149.122,0	341,9
Ampliamento di proprietà preesistente											
Fino a 5 Ha	2	6	07	25	3	03	63	528,91	87,10	2.250,0	370,5
5- 10 "	5	36	73	85	7	34	77	2.369,19	64,49	14.480,0	394,1
10- 20 "	5	59	68	78	11	93	76	4.736,42	79,35	21.963,0	368,0
20- 50 "	5	126	60	25	25	32	05	7.323,33	57,85	52.800,0	417,1
50-100 "	2	186	24	10	93	12	05	10.495,53	56,35	31.500,0	169,1
oltre 100 "	1	277	50	90	277	50	90	9.065,05	32,67	49.000,0	176,6
Totale	20	692	85	13	34	64	26	34.518,43	49,82	171.993,0	248,2
In complesso											
Fino a 5 Ha	2	6	07	25	3	03	63	528,91	87,10	2.250,0	370,5
5- 10 "	5	36	73	85	7	34	77	2.369,19	64,49	14.480,0	394,1
10- 20 "	7	92	65	78	13	23	68	7.272,19	78,48	31.093,0	335,6
20- 50 "	11	315	97	20	28	72	47	16.506,77	52,24	111.792,0	353,8
50-100 "	5	400	10	95	80	02	19	18.972,20	47,42	112.500,0	281,2
oltre 100 "	1	277	50	90	277	50	90	9.065,05	32,67	49.000,0	176,6
Totale	31	1.129	05	93	36	42	13	54.714,31	48,46	321.115,0	284,4

Fonte: BANCO DI SARDEGNA. Nostra elaborazione.

Tav.27- MUTUI A FAVORE DELLA PROPRIETA' COLTIVATRICE (PER CLASSI DI AMPIEZZA DELLE PROPRIETA')
(L. 2-6-1961 n. 454 -art. 27- e L. 26-5-1965 n. 590).

ZONA OMOGENEA 16

(dal 24-6-1965 al 31-7-1972)

Classi di ampiezza	N° Proprietà	SUPERFICIE						R.D. (lire)		Valore erogato (000 lire)	
		Totale			Unitaria			Totale	Ad ha	Totale	Ad ha
		ha	a	ca	ha	a	ca				
Formazione di nuova proprietà											
Fino a 5 Ha	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
5- 10 "	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
10- 20 "	2	77	15	12	88	58	2.627,85	101,97	11.500,0	446,2	
20- 50 "	4	102	63	80	25	65	6.087,79	59,31	38.225,0	372,4	
50-100 "	1	69	49	50	69	49	1.588,18	22,85	24.700,0	355,4	
oltre 100 "	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
Totale	7	197	90	45	28	27	10.303,82	52,06	74.425,0	376,1	
Ampliamento di proprietà preesistente											
Fino a 5 Ha	3	10	22	20	3	40	1.638,11	160,25	6.600,0	645,7	
5- 10 "	4	31	06	20	7	76	2.043,96	65,80	13.975,0	449,9	
10- 20 "	3	48	18	75	16	06	2.498,38	51,85	22.700,0	471,1	
20- 50 "	3	70	46	40	23	48	3.930,15	55,78	26.620,0	377,8	
50-100 "	1	56	54	10	56	54	975,19	17,25	14.000,0	247,6	
oltre 100 "	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
Totale	14	216	47	65	15	46	11.085,79	51,21	83.895,0	387,5	
In complesso											
Fino a 5 Ha	3	10	22	20	3	40	1.638,11	160,25	6.600,0	645,7	
5- 10 "	4	31	06	20	7	76	2.043,96	65,80	13.975,0	449,9	
10- 20 "	5	73	95	90	14	79	5.126,23	69,31	34.200,0	462,4	
20- 50 "	7	173	10	20	24	72	10.017,94	57,87	64.845,0	374,6	
50-100 "	2	126	03	60	63	01	2.563,37	20,34	38.700,0	307,1	
oltre 100 "	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
Totale	21	414	38	10	19	73	21.389,61	51,62	158.320,0	382,1	

Fonte: BANCO DI SARDEGNA. Nostra elaborazione.

Tav.28 - MUTUI A FAVORE DELLA PROPRIETA' COLTIVATRICE (PER CLASSI DI AMPIEZZA DELLE PROPRIETA')
(L. 2-6-1961 n. 454 -art. 27- e L. 26-5-1965 n. 590).

ZONA OMOGENEA 17

(dal 24-6-1965 al 31-7-1972)

Classi di ampiezza	N° Proprietà	SUPERFICIE						R.D. (lire)		Valore erogato (000 lire)	
		Totale			Unitaria			Totale	Ad ha	Totale	Ad ha
		ha	a	ca	ha	a	ca				
Formazione di nuova proprietà											
Fino a 5 Ha	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
5- 10 "	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
10- 20 "	8	114	03	74	14	25	16.622,26	145,76	34.860,0	305,7	
20- 50 "	17	537	15	58	31	59	45.206,07	84,16	170.870,0	318,1	
50-100 "	15	966	00	90	64	40	70.082,22	72,55	339.049,0	351,0	
oltre 100 "	4	481	65	43	120	41	15.956,17	33,13	169.100,0	351,1	
Totale	44	2.098	85	65	47	70	147.866,72	70,45	713.879,0	340,1	
Ampliamento di proprietà preesistente											
Fino a 5 Ha	7	21	68	21	3	09	3.123,66	144,07	9.488,0	437,6	
5- 10 "	6	48	43	37	8	07	7.259,38	149,88	18.700,0	386,1	
10- 20 "	14	212	03	93	15	14	18.495,47	87,23	67.775,0	319,6	
20- 50 "	17	537	61	84	31	62	47.172,98	87,74	163.000,0	303,2	
50-100 "	4	264	65	22	66	16	15.019,23	56,75	73.500,0	277,7	
oltre 100 "	1	206	31	87	205	31	7.616,56	36,92	70.000,0	339,3	
Totale	49	1.290	74	44	26	34	98.687,28	76,46	402.463,0	311,8	
In complesso											
Fino a 5 Ha	7	21	68	21	3	09	3.123,66	144,07	9.488,0	437,6	
5- 10 "	6	48	43	37	8	07	7.259,38	149,88	18.700,0	386,1	
10- 20 "	22	326	07	77	14	82	35.117,73	107,70	102.635,0	314,8	
20- 50 "	34	1.074	77	42	31	61	92.379,05	85,95	333.870,0	310,6	
50-100 "	19	1.230	66	12	64	77	85.101,45	69,15	412.549,0	335,2	
oltre 100 "	5	687	97	30	137	59	23.572,73	34,26	239.100,0	347,5	
Totale	93	3.389	60	09	36	44	246.554,00	72,74	1.116.342,0	329,3	

Fonte: BANCO DI SARDEGNA. Nostra elaborazione.

Tav.29- MUTUI A FAVORE DELLA PROPRIETA' COLTIVATRICE (PROPRIETA' PER INDIRIZZO PRODUTTIVO ATTUALE).
(L. 2-6-1961 n. 454 -art. 27- e L. 26-5-1965 n. 590).

SARDEGNA

(dal 24-6-1965 al 31-7-1972)

Indirizzo produttivo	N° Proprietà	SUPERFICIE						R.D. (lire)		Valore erogato (000 lire)	
		Totale			Unitaria			Totale	Ad ha	Totale	Ad ha
		ha	a	ca	ha	a	ca				
<u>Formazione di nuova proprietà</u>											
Pastorale	265	17.527	68	41	66	14	22	792.563,08	45,22	4.788.897,0	273,2
Agricolo (*)	76	962	20	09	12	66	05	172.817,20	179,61	1.044.180,0	1.085,2
Totale	341	18.489	88	50	54	22	25	965.380,28	52,21	5.833.077,0	315,5
<u>Ampliamento di proprietà preesistente</u>											
Pastorale	380	12.485	75	24	32	85	72	678.187,73	54,32	3.793.029,0	303,8
Agricolo (*)	121	1.189	94	29	9	83	42	163.783,05	137,64	976.268,0	820,4
Totale	501	13.675	69	53	27	29	68	841.970,78	61,57	4.769.297,0	348,7
<u>In complesso</u>											
Pastorale	645	30.013	43	65	46	53	25	1.470.750,81	49,00	8.581.926,0	285,9
Agricolo (*)	197	2.152	14	38	10	92	46	336.600,25	156,40	2.020.448,0	938,8
Totale	842	32.165	58	03	38	20	14	1.807.351,06	56,19	10.602.374,0	329,6

(*) Seminatiasciutti ed irrigui e colture arboree da frutto.
Fonte: BANCO DI SARDEGNA. Nostra elaborazione.

Tav.30- MUTUI A FAVORE DELLA PROPRIETA' COLTIVATRICE (PROPRIETA' PER INDIRIZZO PRODUTTIVO ATTUALE).
(L. 2-6-1961 n. 454 -art. 27- e L. 26-5-1965 n. 590).

Prov. di SASSARI

(dal 24-6-1965 al 31-7-1972)

Indirizzo produttivo	N° Proprietà	SUPERFICIE						R.D. (lire)		Valore erogato (000 lire)	
		Totale			Unitaria			Totale	Ad ha	Totale	Ad ha
		ha	a	ca	ha	a	ca				
<u>Formazione di nuova proprietà</u>											
Pastorale	139	8.597	88	51	61	85	53	501.242,69	58,30	2.489.733,0	289,6
Agricolo (*)	25	292	28	38	11	69	13	50.556,04	172,97	244.600,0	836,9
Totale	164	8.890	16	89	54	20	83	551.798,73	62,07	2.734.333,0	307,6
<u>Ampliamento di proprietà preesistente</u>											
Pastorale	192	6.403	72	05	33	35	27	390.908,53	61,04	1.798.225,0	280,8
Agricolo (*)	42	407	69	91	9	70	71	49.626,61	121,72	210.191,0	515,6
Totale	234	6.811	41	96	29	10	85	440.535,14	64,68	2.008.416,0	294,9
<u>In complesso</u>											
Pastorale	331	15.001	60	56	45	32	21	892.151,22	59,47	4.287.958,0	285,8
Agricolo (*)	67	699	98	29	10	44	75	100.182,65	143,12	454.791,0	649,7
Totale	398	15.701	58	85	39	45	12	992.333,87	63,20	4.742.749,0	302,4

(*) Seminatiasciutti ed irrigui e colture arboree da frutto.
Fonte: BANCO DI SARDEGNA. Nostra elaborazione.

Tav.31- MUTUI A FAVORE DELLA PROPRIETA' COLTIVATRICE (PROPRIETA' PER INDIRIZZO PRODUTTIVO ATTUALE).
(L. 2-6-1961 n. 454 -art. 27- e L. 26-5-1965 n. 590).

Prov. di NUORO

(dal 24-6-1965 al 31-7-1972)

Indirizzo produttivo	N° Proprietà	SUPERFICIE						R.D. (lire)		Valore erogato (000 lire)	
		Totale			Unitaria			Totale	Ad ha	Totale	Ad ha
		ha	a	ca	ha	a	ca				
<u>Formazione di nuova proprietà</u>											
Pastorale	75	5.701	64	38	76	02	19	181.912,49	31,91	1.181.870,0	207,3
Agricolo (*)	11	126	69	98	11	51	82	13.402,63	105,78	75.650,0	597,1
Totale	86	5.828	34	36	67	77	14	195.315,12	33,51	1.257.520,0	215,8
<u>Ampliamento di proprietà preesistente</u>											
Pastorale	99	3.278	73	89	33	11	86	144.167,18	43,97	863.902,0	263,5
Agricolo (*)	26	229	93	02	8	84	35	28.390,94	123,48	161.370,0	701,8
Totale	125	3.508	66	91	28	05	94	172.558,12	49,18	1.025.272,0	292,2
<u>In complesso</u>											
Pastorale	174	8.980	38	27	51	61	14	326.079,67	36,31	2.045.772,0	227,8
Agricolo (*)	37	356	63	00	9	63	86	41.793,57	117,19	237.020,0	664,6
Totale	211	9.337	01	27	44	25	12	367.873,24	39,40	2.282.792,0	244,5

(*) Seminatî asciutti ed irrigui e colture arboree da frutto.
Fonte: BANCO DI SARDEGNA. Nostra elaborazione.

Tav.32- MUTUI A FAVORE DELLA PROPRIETA' COLTIVATRICE (PROPRIETA' PER INDIRIZZO PRODUTTIVO ATTUALE).
(L. 2-6-1961 n. 454 -art. 27- e L. 26-5-1965 n. 590).

Prov. di CAGLIARI

(dal 24-6-1965 al 31-7-1972)

Indirizzo produttivo	N° Proprietà	SUPERFICIE						R.D. (lire)		Valore erogato (000 lire)	
		Totale			Unitaria			Totale	Ad ha	Totale	Ad ha
		ha	a	ca	ha	a	ca				
<u>Formazione di nuova proprietà</u>											
Pastorale	51	3.228	15	52	63	29	72	109.407,90	33,89	1.117.294,0	346,1
Agricolo (*)	40	543	21	73	13	58	04	108.858,53	200,40	723.930,0	1.332,7
Totale	91	3.771	37	25	41	44	36	218.266,43	57,87	1.841.224,0	488,2
<u>Ampliamento di proprietà preesistente</u>											
Pastorale	89	2.803	29	30	31	49	77	143.112,02	51,05	1.130.902,0	403,4
Agricolo (*)	53	552	31	36	10	42	10	85.765,50	155,28	604.707,0	1.094,9
Totale	142	3.355	60	66	23	63	10	228.877,52	68,21	1.735.609,0	517,2
<u>In complesso</u>											
Pastorale	140	6.031	44	82	43	08	18	252.519,92	41,87	2.248.196,0	372,7
Agricolo (*)	93	1.095	53	09	11	77	99	194.624,03	177,65	1.328.637,0	1.212,8
Totale	233	7.126	97	91	30	58	78	447.143,95	62,74	3.576.833,0	501,9

(*) Seminatî asciutti ed irrigui e colture arboree da frutto.
Fonte: BANCO DI SARDEGNA. Nostra elaborazione.

Tav.33- MUTUI A FAVORE DELLA PROPRIETA' COLTIVATRICE (PROPRIETA' PER INDIRIZZO PRODUTTIVO ATTUALE).
(L. 2-6-1961 n. 454 -art. 27- e L. 26-5-1965 n. 590).

MONTAGNA

(dal 24-6-1965 al 31-7-1972)

Indirizzo produttivo	N° Proprietà	S U P E R F I C I E						R.D. (lire)		Valore erogato (000 lire)	
		Totale			Unitaria			Totale	Ad ha	Totale	Ad ha
		ha	a	ca	ha	a	ca				
<u>Formazione di nuova proprietà</u>											
Pastorale	21	1.772	06	78	84	38	42	37.015,07	20,89	269.150,0	151,9
Agricolo (*)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	21	1.772	06	78	84	38	42	37.015,07	20,89	269.150,0	151,9
<u>Ampliamento di proprietà preesistente</u>											
Pastorale	18	572	61	51	31	81	20	20.099,57	35,10	124.370,0	217,2
Agricolo (*)	1	4	57	29	4	57	29	323,83	70,82	3.200,0	699,8
Totale	19	577	18	80	30	37	83	20.423,40	35,38	127.570,0	221,0
<u>In complesso</u>											
Pastorale	39	2.344	68	29	60	12	01	57.114,64	24,36	393.520,0	167,8
Agricolo (*)	1	4	57	29	4	57	29	323,83	70,82	3.200,0	699,8
Totale	40	2.349	25	58	58	73	14	57.438,47	24,45	396.720,0	168,9

(*) Seminati asciutti ed irrigui e colture arboree da frutto.
Fonte: BANCO DI SARDEGNA. Nostra elaborazione.

Tav.34- MUTUI A FAVORE DELLA PROPRIETA' COLTIVATRICE (PROPRIETA' PER INDIRIZZO PRODUTTIVO ATTUALE).
(L. 2-6-1961 n. 454 -art. 27- e L. 26-5-1965 n. 590).

COLLINA

(dal 24-6-1965 al 31-7-1972)

Indirizzo produttivo	N° Proprietà	S U P E R F I C I E						R.D. (lire)		Valore erogato (000 lire)	
		Totale			Unitaria			Totale	Ad ha	Totale	Ad ha
		ha	a	ca	ha	a	ca				
<u>Formazione di nuova proprietà</u>											
Pastorale	197	11.979	82	41	60	81	13	606.681,63	50,64	3.368.270,0	281,2
Agricolo (*)	26	414	03	72	15	92	45	49.987,09	120,73	305.932,0	738,9
Totale	223	12.393	86	13	55	57	79	656.668,72	52,98	3.674.202,0	296,5
<u>Ampliamento di proprietà preesistente</u>											
Pastorale	295	9.445	49	92	32	01	86	533.621,70	56,49	2.620.168,0	277,4
Agricolo (*)	47	382	89	61	8	14	67	47.538,80	124,16	251.491,0	656,8
Totale	342	9.828	39	53	28	73	80	581.160,50	59,13	2.871.659,0	292,2
<u>In complesso</u>											
Pastorale	492	21.425	32	33	43	54	74	1.140.303,33	53,22	5.988.438,0	279,5
Agricolo (*)	73	796	93	33	10	91	69	97.525,89	122,38	557.423,0	699,5
Totale	565	22.222	25	66	39	33	14	1.237.829,22	55,70	6.545.861,0	294,6

(*) Seminati asciutti ed irrigui e colture arboree da frutto.
Fonte: BANCO DI SARDEGNA. Nostra elaborazione.

Tav.35 - MUTUI A FAVORE DELLA PROPRIETA' COLTIVATRICE (PROPRIETA' PER INDIRIZZO PRODUTTIVO ATTUALE).
(L. 2-6-1961 n. 454 -art. 27- e L. 26-5-1965 n. 590).

PIANURA

(dal 24-6-1965 al 31-7-1972)

Indirizzo produttivo	N° Proprietà	SUPERFICIE						R.D. (lire)		Valore erogato (000 lire)	
		Totale			Unitaria			Totale	Ad ha	Totale	Ad ha
		ha	a	ca	ha	a	ca				
<u>Formazione di nuova proprietà</u>											
Pastorale	47	3.775	79	22	80	33	60	148.866,38	39,43	1.151.477,0	305,0
Agricolo (*)	50	548	16	37	10	96	33	122.830,11	224,08	738.248,0	1.346,8
Totale	97	4.323	95	59	44	57	69	271.696,49	62,84	1.889.725,0	437,0
<u>Ampliamento di proprietà preesistente</u>											
Pastorale	67	2.467	63	81	36	83	04	124.466,46	50,44	1.048.491,0	424,9
Agricolo (*)	73	802	47	39	10	99	28	115.920,42	144,45	721.577,0	899,2
Totale	140	3.270	11	20	23	35	79	240.386,88	73,51	1.770.068,0	541,3
<u>In complesso</u>											
Pastorale	114	6.243	43	03	54	76	69	273.332,84	43,78	2.199.968,0	352,4
Agricolo (*)	123	1.350	63	76	10	98	08	238.750,53	176,77	1.459.825,0	1.080,8
Totale	237	7.594	06	79	32	04	25	512.083,37	67,43	3.659.793,0	481,9

(*) Seminatⁿⁱ asciutti ed irrigui e colture arboree da frutto.
Fonte: BANCO DI SARDEGNA. Nostra elaborazione.

Tav.36- MUTUI A FAVORE DELLA PROPRIETA' COLTIVATRICE (PROPRIETA' PER INDIRIZZO PRODUTTIVO ATTUALE).
(L. 2-6-1961 n. 454 -art. 27- e L. 26-5-1965 n. 590).

ZONA OMOGENEA 1

(dal 24-6-1965 al 31-7-1972)

Indirizzo produttivo	N° Proprietà	SUPERFICIE						R.D. (lire)		Valore erogato (000 lire)	
		Totale			Unitaria			Totale	Ad ha	Totale	Ad ha
		ha	a	ca	ha	a	ca				
<u>Formazione di nuova proprietà</u>											
Pastorale	32	2.893	42	29	90	41	95	122.572,79	42,36	713.350,0	246,5
Agricolo (*)	23	255	43	20	11	10	57	44.951,02	175,98	229.000,0	896,5
Totale	55	3.148	85	49	57	25	19	167.523,81	53,20	942.350,0	299,3
<u>Ampliamento di proprietà preesistente</u>											
Pastorale	47	2.047	70	09	43	56	81	113.691,83	55,52	529.450,0	258,6
Agricolo (*)	29	349	43	02	12	04	93	41.644,90	119,18	178.810,0	511,7
Totale	76	2.397	13	11	31	54	12	155.336,73	64,80	708.260,0	295,5
<u>In complesso</u>											
Pastorale	79	4.941	12	38	62	54	59	236.264,62	47,82	1.242.800,0	251,5
Agricolo (*)	52	604	86	22	11	63	20	86.595,92	143,17	407.810,0	674,2
Totale	131	5.545	98	60	42	33	58	322.860,54	58,22	1.650.610,0	297,6

(*) Seminatⁿⁱ asciutti ed irrigui e colture arboree da frutto.
Fonte: BANCO DI SARDEGNA. Nostra elaborazione.

Tav.37- MUTUI A FAVORE DELLA PROPRIETA' COLTIVATRICE (PROPRIETA' PER INDIRIZZO PRODUTTIVO ATTUALE).
(L. 2-6-1961 n. 454 -art. 27- e L. 26-5-1965 n. 590).

ZONA OMOGENEA 2

(dal 24-6-1965 al 31-7-1972)

Indirizzo produttivo	N° Proprietà	SUPERFICIE						R.D. (lire)		Valore erogato (000 lire)	
		Totale			Unitaria			Totale	Ad ha	Totale	Ad ha
		ha	a	ca	ha	a	ca				
<u>Formazione di nuova proprietà</u>											
Pastorale	12	392	66	49	32	72	21	25.087,19	63,89	105.664,0	269,1
Agricolo (*)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	12	392	66	49	32	72	21	25.087,19	63,89	105.664,0	269,1
<u>Ampliamento di proprietà preesistente</u>											
Pastorale	39	1.158	02	71	29	69	30	58.444,53	50,47	289.730,0	250,2
Agricolo (*)	6	23	37	61	3	89	60	3.128,95	133,85	12.640,0	540,7
Totale	45	1.181	40	32	26	25	34	61.573,48	52,12	302.370,0	255,9
<u>In complesso</u>											
Pastorale	51	1.550	69	20	30	40	57	83.531,72	53,87	395.394,0	255,0
Agricolo (*)	6	23	37	61	3	89	60	3.128,95	133,85	12.640,0	540,7
Totale	57	1.574	06	81	27	61	52	86.660,67	55,06	408.034,0	259,2

(*) Seminati asciutti ed irrigui e colture arboree da frutto.
Fonte: BANCO DI SARDEGNA. Nostra elaborazione.

Tav.38- MUTUI A FAVORE DELLA PROPRIETA' COLTIVATRICE (PROPRIETA' PER INDIRIZZO PRODUTTIVO ATTUALE).
(L. 2-6-1961 n. 454 -art. 27- e L. 26-5-1965 n. 590).

ZONA OMOGENEA 3

(dal 24-6-1965 al 31-7-1972)

Indirizzo produttivo	N° Proprietà	SUPERFICIE						R.D. (lire)		Valore erogato (000 lire)	
		Totale			Unitaria			Totale	Ad ha	Totale	Ad ha
		ha	a	ca	ha	a	ca				
<u>Formazione di nuova proprietà</u>											
Pastorale	9	865	63	81	95	18	20	18.861,69	21,79	214.550,0	247,9
Agricolo (*)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	9	865	63	81	95	18	20	18.861,69	21,79	214.550,0	247,9
<u>Ampliamento di proprietà preesistente</u>											
Pastorale	11	276	32	17	25	12	02	15.096,00	54,63	74.720,0	270,4
Agricolo (*)	1	2	21	22	2	21	22	340,96	154,13	3.200,0	1.446,5
Totale	12	278	53	39	23	21	12	15.436,96	55,42	77.920,0	279,8
<u>In complesso</u>											
Pastorale	20	1.141	95	98	57	09	80	33.957,69	29,74	289.270,0	253,3
Agricolo (*)	1	2	21	22	2	21	22	340,96	154,13	3.200,0	1.446,5
Totale	21	1.144	17	20	54	48	44	34.298,65	29,98	292.470,0	255,6

(*) Seminati asciutti ed irrigui e colture arboree da frutto.
Fonte: BANCO DI SARDEGNA. Nostra elaborazione.

Tav.39- MUTUI A FAVORE DELLA PROPRIETA' COLTIVATRICE (PROPRIETA' PER INDIRIZZO PRODUTTIVO ATTUALE).
(L. 2-6-1961 n. 454 -art. 27- e L. 26-5-1965 n. 590).

ZONA OMOGENEA 4

(dal 24-6-1965 al 31-7-1972)

Indirizzo produttivo	N° Proprietà	SUPERFICIE						R.D. (lire)		Valore erogato (000 lire)	
		Totale			Unitaria			Totale	Ad ha	Totale	Ad ha
		ha	a	ca	ha	a	ca				
<u>Formazione di nuova proprietà</u>											
Pastorale	43	2.350	63	25	54	66	59	190.341,68	80,97	747.890,0	318,2
Agricolo (*)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	43	2.350	63	25	54	66	59	190.341,68	80,97	747.890,0	318,2
<u>Ampliamento di proprietà preesistente</u>											
Pastorale	50	1.657	91	26	33	15	83	108.593,80	65,50	514.230,0	310,2
Agricolo (*)	1	5	69	44	5	69	44	906,89	159,26	3.173,0	557,2
Totale	51	1.663	60	70	32	61	97	109.500,69	65,82	517.403,0	311,0
<u>In complesso</u>											
Pastorale	93	4.008	54	51	43	10	26	298.935,48	74,57	1.262.120,0	314,9
Agricolo (*)	1	5	69	44	5	69	44	906,89	159,26	3.173,0	557,2
Totale	94	4.014	23	95	42	70	47	299.842,37	74,69	1.265.293,0	315,2

(*) Seminatiasciutti ed irrigui e colture arboree da frutto.
Fonte: BANCO DI SARDEGNA. Nostra elaborazione.

Tav.40- MUTUI A FAVORE DELLA PROPRIETA' COLTIVATRICE (PROPRIETA' PER INDIRIZZO PRODUTTIVO ATTUALE).
(L. 2-6-1961 n. 454 -art. 27- e L. 26-5-1965 n. 590).

ZONA OMOGENEA 5

(dal 24-6-1965 al 31-7-1972)

Indirizzo produttivo	N° Proprietà	SUPERFICIE						R.D. (lire)		Valore erogato (000 lire)	
		Totale			Unitaria			Totale	Ad ha	Totale	Ad ha
		ha	a	ca	ha	a	ca				
<u>Formazione di nuova proprietà</u>											
Pastorale	24	1.588	00	06	66	16	67	82.297,09	51,82	408.250,0	257,1
Agricolo (*)	1	19	32	85	19	32	85	2.384,33	123,36	14.000,0	724,3
Totale	25	1.607	32	91	64	29	32	84.681,42	52,68	422.250,0	262,7
<u>Ampliamento di proprietà preesistente</u>											
Pastorale	41	1.094	71	47	26	70	04	74.483,73	68,04	291.785,0	266,5
Agricolo (*)	2	5	87	20	2	93	60	5.400,58	919,72	9.250,0	1.575,3
Totale	43	1.100	58	67	25	59	50	79.884,31	72,58	301.035,0	273,5
<u>In complesso</u>											
Pastorale	65	2.682	71	53	41	27	25	156.780,82	58,44	700.035,0	260,9
Agricolo (*)	3	25	20	05	8	40	02	7.784,91	308,92	23.250,0	922,6
Totale	68	2.707	91	58	39	82	23	164.565,73	60,77	723.285,0	267,1

(*) Seminatiasciutti ed irrigui e colture arboree da frutto.
Fonte: BANCO DI SARDEGNA. Nostra elaborazione.

Tav.41- MUTUI A FAVORE DELLA PROPRIETA' COLTIVATRICE (PROPRIETA' PER INDIRIZZO PRODUTTIVO ATTUALE).
(L. 2-6-1961 n. 454 -art. 27- e L. 26-5-1965 n. 590).
ZONA OMOGENEA 6

(dal 24-6-1965 al 31-7-1972)

Indirizzo produttivo	N° Proprietà	SUPERFICIE						R.D. (lire)		Valore erogato (000 lire)	
		Totale			Unitaria			Totale	Ad ha	Totale	Ad ha
		ha	a	ca	ha	a	ca				
<u>Formazione di nuova proprietà</u>											
Pastorale	36	2.214	67	11	61	51	86	64.102,91	28,94	497.370,0	224,6
Agricolo (*)	6	77	33	10	12	88	85	8.055,58	104,17	47.950,0	620,1
Totale	42	2.292	00	21	54	57	15	72.158,49	31,48	545.320,0	237,9
<u>Ampliamento di proprietà preesistente</u>											
Pastorale	46	1.682	11	54	36	56	77	53.657,95	31,90	451.217,0	268,2
Agricolo (*)	11	113	15	30	10	28	66	8.979,74	79,36	78.000,0	689,3
Totale	57	1.795	26	84	31	49	59	62.637,69	34,89	529.217,0	294,8
<u>In complesso</u>											
Pastorale	82	3.896	78	65	47	52	18	117.760,86	30,22	948.587,0	243,4
Agricolo (*)	17	190	48	40	11	20	49	17.035,32	89,43	125.950,0	661,2
Totale	99	4.087	27	05	41	28	56	134.796,18	32,98	1.074.537,0	262,9

(*) Seminativasciutti ed irrigui e colture arboree da frutto.
Fonte: BANCO DI SARDEGNA. Nostra elaborazione.

Tav.42- MUTUI A FAVORE DELLA PROPRIETA' COLTIVATRICE (PROPRIETA' PER INDIRIZZO PRODUTTIVO ATTUALE).
(L. 2-6-1961 n. 454 -art. 27- e L. 26-5-1965 n. 590).

ZONA OMOGENEA 7

(dal 24-6-1965 al 31-7-1972)

Indirizzo produttivo	N° Proprietà	SUPERFICIE						R.D. (lire)		Valore erogato (000 lire)	
		Totale			Unitaria			Totale	Ad ha	Totale	Ad ha
		ha	a	ca	ha	a	ca				
<u>Formazione di nuova proprietà</u>											
Pastorale	14	768	90	85	54	92	20	32.652,54	42,47	364.000,0	473,4
Agricolo (*)	3	15	94	70	5	31	57	5.130,28	321,71	25.300,0	1.586,5
Totale	17	784	85	55	46	16	80	37.782,82	48,14	389.300,0	496,0
<u>Ampliamento di proprietà preesistente</u>											
Pastorale	14	529	98	37	37	85	60	27.719,73	52,30	333.145,0	628,6
Agricolo (*)	14	172	47	30	12	31	95	30.990,83	179,69	199.700,0	1.157,9
Totale	28	702	45	67	25	08	77	58.710,56	83,58	532.845,0	758,5
<u>In complesso</u>											
Pastorale	28	1.298	89	22	46	38	90	60.372,27	46,48	697.145,0	536,7
Agricolo (*)	17	188	42	00	11	08	35	36.121,11	191,71	225.000,0	1.194,1
Totale	45	1.487	31	22	33	05	14	96.493,38	64,88	922.145,0	620,0

(*) Seminativasciutti ed irrigui e colture arboree da frutto.
Fonte: BANCO DI SARDEGNA. Nostra elaborazione.

Tav.43- MUTUI A FAVORE DELLA PROPRIETA' COLTIVATRICE (PROPRIETA' PER INDIRIZZO PRODUTTIVO ATTUALE).
(L. 2-6-1961 n. 454 -art. 27- e L. 26-5-1965 n. 590).

ZONA OMOGENEA 8

(dal 24-6-1965 al 31-7-1972)

Indirizzo produttivo	N° Proprietà	SUPERFICIE						R.D. (lire)		Valore erogato (000 lire)	
		Totale			Unitaria			Totale	Ad ha	Totale	Ad ha
		ha	a	ca	ha	a	ca				
<u>Formazione di nuova proprietà</u>											
Pastorale	7	615	71	30	87	95	90	14.535,09	23,61	110.550,0	179,5
Agricolo (*)	4	60	80	85	15	20	21	6.023,99	99,06	30.200,0	496,6
Totale	11	676	52	15	61	50	20	20.559,08	30,39	140.750,0	208,1
<u>Ampliamento di proprietà preesistente</u>											
Pastorale	10	187	22	52	18	72	25	12.745,38	68,08	67.280,0	359,4
Agricolo (*)	6	108	25	27	18	04	21	12.006,05	110,91	66.770,0	616,8
Totale	16	295	47	79	18	46	74	24.751,43	83,77	134.050,0	453,7
<u>In complesso</u>											
Pastorale	17	802	93	82	47	23	17	27.280,47	33,98	177.830,0	221,5
Agricolo (*)	10	169	06	12	16	90	61	18.030,04	106,65	96.970,0	573,6
Totale	27	971	99	94	36	00	00	45.310,51	46,62	274.800,0	282,7

(*) Seminatrasciutti ed irrigui e colture arboree da frutto.
Fonte: BANCO DI SARDEGNA. Nostra elaborazione.

Tav.44- MUTUI A FAVORE DELLA PROPRIETA' COLTIVATRICE (PROPRIETA' PER INDIRIZZO PRODUTTIVO ATTUALE).
(L. 2-6-1961 n. 454 -art. 27- e L. 26-5-1965 n. 590).

ZONA OMOGENEA 9

(dal 24-6-1965 al 31-7-1972)

Indirizzo produttivo	N° Proprietà	SUPERFICIE						R.D. (lire)		Valore erogato (000 lire)	
		Totale			Unitaria			Totale	Ad ha	Totale	Ad ha
		ha	a	ca	ha	a	ca				
<u>Formazione di nuova proprietà</u>											
Pastorale	9	1.272	52	61	141	39	18	22.528,58	17,70	159.200,0	125,1
Agricolo (*)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	9	1.272	52	61	141	39	18	22.528,58	17,70	159.200,0	125,1
<u>Ampliamento di proprietà preesistente</u>											
Pastorale	4	155	38	13	38	84	53	3.428,65	22,07	22.990,0	148,0
Agricolo (*)	1	0	44	05	0	44	05	158,58	360,00	1.000,0	2.270,1
Totale	5	155	82	18	31	16	44	3.587,23	23,02	23.990,0	154,0
<u>In complesso</u>											
Pastorale	13	1.427	90	74	109	83	90	25.957,23	18,18	182.190,0	127,6
Agricolo (*)	1	0	44	05	0	44	05	158,58	360,00	1.000,0	2.270,1
Totale	14	1.428	34	79	102	02	49	26.115,81	18,28	183.190,0	128,3

(*) Seminatrasciutti ed irrigui e colture arboree da frutto.
Fonte: BANCO DI SARDEGNA. Nostra elaborazione.

Tav.45- MUTUI A FAVORE DELLA PROPRIETA' COLTIVATRICE (PROPRIETA' PER INDIRIZZO PRODUTTIVO ATTUALE).
(L. 2-6-1961 n. 454 -art. 27- e L. 26-5-1965 n. 590).

ZONA OMOGENEA 10

(dal 24-6-1965 al 31-7-1972)

Indirizzo produttivo	N° Proprietà	S U P E R F I C I E						R.D. (lire)		Valore erogato (000 lire)	
		Totale			Unitaria			Totale	Ad ha	Totale	Ad ha
		ha	a	ca	ha	a	ca				
<u>Formazione di nuova proprietà</u>											
Pastorale	2	73	01	00	35	50	50	2.252,26	30,85	30.000,0	410,9
Agricolo (*)	3	17	57	38	5	85	79	2.318,86	131,95	10.500,0	597,5
Totale	5	90	58	38	18	11	68	4.571,12	50,45	40.500,0	447,1
<u>Ampliamento di proprietà preesistente</u>											
Pastorale	3	63	81	65	21	27	22	1.593,90	24,98	16.250,0	254,6
Agricolo (*)	7	25	87	15	3	69	59	4.204,00	162,50	23.850,0	921,9
Totale	10	89	68	80	8	96	88	5.797,90	64,65	40.100,0	447,1
<u>In complesso</u>											
Pastorale	5	136	82	65	27	36	53	3.846,16	28,11	46.250,0	338,0
Agricolo (*)	10	43	44	53	4	34	45	6.522,86	150,14	34.350,0	790,6
Totale	15	180	27	18	12	01	81	10.369,02	57,52	80.600,0	447,1

(*) Seminativasciutti ed irrigui e colture arboree da frutto.
Fonte: BANCO DI SARDEGNA. Nostra elaborazione.

Tav.46- MUTUI A FAVORE DELLA PROPRIETA' COLTIVATRICE (PROPRIETA' PER INDIRIZZO PRODUTTIVO ATTUALE).
(L. 2-6-1961 n. 454 -art. 27- e L. 26-5-1965 n. 590).

ZONA OMOGENEA 11

(dal 24-6-1965 al 31-7-1972)

Indirizzo produttivo	N° Proprietà	S U P E R F I C I E						R.D. (lire)		Valore erogato (000 lire)	
		Totale			Unitaria			Totale	Ad ha	Totale	Ad ha
		ha	a	ca	ha	a	ca				
<u>Formazione di nuova proprietà</u>											
Pastorale	12	1.471	63	84	122	63	65	36.845,63	25,04	383.770,0	260,8
Agricolo (*)	3	64	88	44	21	62	81	12.773,33	196,85	46.282,0	713,3
Totale	15	1.536	52	28	102	43	49	49.618,96	32,29	430.052,0	279,9
<u>Ampliamento di proprietà preesistente</u>											
Pastorale	17	739	77	95	43	51	64	37.965,55	51,32	279.100,0	377,3
Agricolo (*)	1	33	99	90	33	99	90	5.234,90	153,97	27.500,0	808,8
Totale	18	773	77	85	42	98	77	43.200,45	55,83	306.600,0	396,2
<u>In complesso</u>											
Pastorale	29	2.211	41	79	76	25	58	74.811,18	33,83	662.870,0	299,7
Agricolo (*)	4	98	88	34	24	72	09	18.008,23	182,12	73.782,0	746,2
Totale	33	2.310	30	13	70	00	91	92.819,41	40,18	736.652,0	318,9

(*) Seminativasciutti ed irrigui e colture arboree da frutto.
Fonte: BANCO DI SARDEGNA. Nostra elaborazione.

Tav.47- MUTUI A FAVORE DELLA PROPRIETA' COLTIVATRICE (PROPRIETA' PER INDIRIZZO PRODUTTIVO ATTUALE).
(L. 2-6-1961 n. 454 -art. 27- e L. 26-5-1965 n. 590).

ZONA OMOGENEA 12

(dal 24-6-1965 al 31-7-1972)

Indirizzo produttivo	N° Proprietà	SUPERFICIE						R.D. (lire)		Valore erogato (000 lire)	
		Totale			Unitaria			Totale	Ad ha	Totale	Ad ha
		ha	a	ca	ha	a	ca				
<u>Formazione di nuova proprietà</u>											
Pastorale	2	103	31	20	51	65	60	3.639,84	35,23	54.850,0	530,9
Agricolo (*)	19	188	80	57	9	93	71	58.190,80	308,20	466.448,0	2.470,5
Totale	21	292	11	77	13	91	04	61.830,64	211,66	521.298,0	1.784,5
<u>Ampliamento di proprietà preesistente</u>											
Pastorale	8	193	00	80	24	12	60	11.867,85	61,49	148.830,0	771,1
Agricolo (*)	22	213	60	85	9	70	95	34.043,63	159,37	291.947,0	1.366,7
Totale	30	406	61	65	13	55	39	45.911,48	112,91	440.777,0	1.084,0
<u>In complesso</u>											
Pastorale	10	296	32	00	29	63	20	15.507,69	52,33	203.680,0	687,4
Agricolo (*)	41	402	41	42	9	81	50	92.234,43	229,20	758.395,0	1.884,6
Totale	51	698	73	42	13	70	07	107.742,12	154,20	962.075,0	1.376,9

(*) Seminatiasciutti ed irrigui e colture arboree da frutto.
Fonte: BANCO DI SARDEGNA. Nostra elaborazione.

Tav.48- MUTUI A FAVORE DELLA PROPRIETA' COLTIVATRICE (PROPRIETA' PER INDIRIZZO PRODUTTIVO ATTUALE).
(L. 2-6-1961 n. 454 -art. 27- e L. 26-5-1965 n. 590).

ZONA OMOGENEA 13

(dal 24-6-1965 al 31-7-1972)

Indirizzo produttivo	N° Proprietà	SUPERFICIE						R.D. (lire)		Valore erogato (000 lire)	
		Totale			Unitaria			Totale	Ad ha	Totale	Ad ha
		ha	a	ca	ha	a	ca				
<u>Formazione di nuova proprietà</u>											
Pastorale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Agricolo (*)	2	36	89	70	18	44	85	3.356,16	90,96	40.800,0	1.105,8
Totale	2	36	89	70	18	44	85	3.356,16	90,96	40.800,0	1.105,8
<u>Ampliamento di proprietà preesistente</u>											
Pastorale	8	438	23	01	54	77	88	10.272,24	23,44	83.969,0	191,6
Agricolo (*)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	8	438	23	01	54	77	88	10.272,24	23,44	83.969,0	191,6
<u>In complesso</u>											
Pastorale	8	438	23	01	54	77	88	10.272,24	23,44	83.969,0	191,6
Agricolo (*)	2	36	89	70	18	44	85	3.356,16	90,96	40.800,0	1.105,8
Totale	10	475	12	71	47	51	27	13.628,40	28,68	124.769,0	262,6

(*) Seminatiasciutti ed irrigui e colture arboree da frutto.
Fonte: BANCO DI SARDEGNA. Nostra elaborazione.

Tav.49- MUTUI A FAVORE DELLA PROPRIETA' COLTIVATRICE (PROPRIETA' PER INDIRIZZO PRODUTTIVO ATTUALE).
(L. 2-6-1961 n. 454 -art. 27- e L. 26-5-1965 n. 590).

ZONA OMOGENEA 14

(dal 24-6-1965 al 31-7-1972)

Indirizzo produttivo	N° Proprietà	SUPERFICIE						R.D. (lire)		Valore erogato (000 lire)	
		Totale			Unitaria			Totale	Ad ha	Totale	Ad ha
		ha	a	ca	ha	a	ca				
<u>Formazione di nuova proprietà</u>											
Pastorale	5	258	10	53	51	62	11	8.145,14	31,56	94.427,0	365,8
Agricolo (*)	8	151	66	47	18	95	81	19.967,08	131,65	101.300,0	667,9
Totale	13	409	77	00	31	52	08	28.112,22	68,85	195.727,0	477,7
<u>Ampliamento di proprietà preesistente</u>											
Pastorale	8	111	33	07	13	91	63	10.656,03	95,72	58.850,0	528,6
Agricolo (*)	11	85	69	26	7	79	02	10.422,10	121,62	53.560,0	625,0
Totale	19	197	02	33	10	36	96	21.078,13	106,98	112.410,0	570,5
<u>In complesso</u>											
Pastorale	13	369	43	60	28	41	82	18.801,17	50,89	153.277,0	414,9
Agricolo (*)	19	237	35	73	12	49	25	30.389,18	128,03	154.860,0	652,4
Totale	32	606	79	33	18	96	23	49.190,35	81,07	308.137,0	507,8

(*) Seminatimasciutti ed irrigui e colture arboree da frutto.
Fonte: BANCO DI SARDEGNA. Nostra elaborazione.

Tav.50- MUTUI A FAVORE DELLA PROPRIETA' COLTIVATRICE (PROPRIETA' PER INDIRIZZO PRODUTTIVO ATTUALE).
(L. 2-6-1961 n. 454 -art. 27- e L. 26-5-1965 n. 590).

ZONA OMOGENEA 15

(dal 24-6-1965 al 31-7-1972)

Indirizzo produttivo	N° Proprietà	SUPERFICIE						R.D. (lire)		Valore erogato (000 lire)	
		Totale			Unitaria			Totale	Ad ha	Totale	Ad ha
		ha	a	ca	ha	a	ca				
<u>Formazione di nuova proprietà</u>											
Pastorale	11	436	20	80	39	65	53	20.195,88	46,30	149.122,0	341,9
Agricolo (*)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	11	436	20	80	39	65	53	20.195,88	46,30	149.122,0	341,9
<u>Ampliamento di proprietà preesistente</u>											
Pastorale	19	689	11	83	36	26	94	34.141,59	49,54	170.993,0	248,1
Agricolo (*)	1	3	73	30	3	73	30	376,84	100,95	1.000,0	267,9
Totale	20	692	85	13	34	64	26	34.518,43	49,82	171.993,0	248,2
<u>In complesso</u>											
Pastorale	30	1.125	32	63	37	51	09	54.337,47	48,29	320.115,0	284,5
Agricolo (*)	1	3	73	30	3	73	30	376,84	100,95	1.000,0	267,9
Totale	31	1.129	05	93	36	42	13	54.714,31	48,46	321.115,0	284,4

(*) Seminatimasciutti ed irrigui e colture arboree da frutto.
Fonte: BANCO DI SARDEGNA. Nostra elaborazione.

Tav.51- MUTUI A FAVORE DELLA PROPRIETA' COLTIVATRICE (PROPRIETA' PER INDIRIZZO PRODUTTIVO ATTUALE).
(L. 2-6-1961 n. 454 -art. 27- e L. 26-5-1965 n. 590).

ZONA OMOGENEA 16

(dal 24-6-1965 al 31-7-1972)

Indirizzo produttivo	N° Proprietà	SUPERFICIE						R.D. (lire)		Valore erogato (000 lire)	
		Totale			Unitaria			Totale	Ad ha	Totale	Ad ha
		ha	a	ca	ha	a	ca				
<u>Formazione di nuova proprietà</u>											
Pastorale	5	161	22	80	32	24	56	6.243,07	38,72	57.625,0	357,4
Agricolo (*)	2	36	67	65	18	33	83	4.060,75	110,72	16.800,0	458,1
Totale	7	197	90	45	28	27	21	10.303,82	52,06	74.425,0	376,1
<u>Ampliamento di proprietà preesistente</u>											
Pastorale	11	197	32	85	17	93	90	8.746,60	44,33	70.395,0	356,7
Agricolo (*)	3	19	14	80	6	38	27	2.339,19	122,16	13.500,0	705,0
Totale	14	216	47	65	15	46	26	11.085,79	51,21	83.895,0	387,5
<u>In complesso</u>											
Pastorale	16	358	55	65	22	40	98	14.989,57	41,81	128.020,0	357,0
Agricolo (*)	5	55	82	45	11	16	49	6.399,94	114,64	30.300,0	542,8
Totale	21	414	38	10	19	73	24	21.389,61	51,62	158.320,0	382,1

(*) Seminatiasciutti ed irrigui e colture arboree da frutto.
Fonte: BANCO DI SARDEGNA. Nostra elaborazione.

Tav.52- MUTUI A FAVORE DELLA PROPRIETA' COLTIVATRICE (PROPRIETA' PER INDIRIZZO PRODUTTIVO ATTUALE).
(L. 2-6-1961 n. 454 -art. 27- e L. 26-5-1965 n. 590).

ZONA OMOGENEA 17

(dal 24-6-1965 al 31-7-1972)

Indirizzo produttivo	N° Proprietà	SUPERFICIE						R.D. (lire)		Valore erogato (000 lire)	
		Totale			Unitaria			Totale	Ad ha	Totale	Ad ha
		ha	a	ca	ha	a	ca				
<u>Formazione di nuova proprietà</u>											
Pastorale	42	2.062	00	47	49	09	54	142.261,70	68,99	698.279,0	338,6
Agricolo (*)	2	36	85	18	18	42	59	5.605,02	152,10	15.600,0	423,3
Totale	44	2.098	85	65	47	70	13	147.866,72	70,45	713.879,0	340,1
<u>Ampliamento di proprietà preesistente</u>											
Pastorale	44	1.263	75	82	28	72	18	95.082,37	75,24	390.095,0	308,7
Agricolo (*)	5	26	98	62	5	39	72	3.604,91	133,58	12.368,0	458,3
Totale	49	1.290	74	44	26	34	17	98.687,28	76,46	402.463,0	311,8
<u>In complesso</u>											
Pastorale	86	3.325	76	29	38	67	17	237.344,07	71,37	1.088.374,0	327,3
Agricolo (*)	7	63	83	80	9	11	97	9.209,93	144,27	27.968,0	438,1
Totale	93	3.389	60	09	36	44	73	246.554,00	72,74	1.116.342,0	329,3

(*) Seminatiasciutti ed irrigui e colture arboree da frutto.
Fonte: BANCO DI SARDEGNA. Nostra elaborazione.

Tav. 53 - MUTUI A FAVORE DELLA PROPRIETA' COLTIVATRICE (PROPRIETA' AD INDIRIZZO PRODUTTIVO PASTORALE PER CLASSI DI AMPIEZZA)
(L. 2-6-1961 n. 454 - art. 27 - e L. 26-5-1965 n. 590).

SARDEGNA

(dal 24-6-1965 al 31-7-1972)

Classi di ampiezza	N° Proprietà	SUPERFICIE						R.D. (lire)		Valore erogato (000 lire)	
		Totale			Unitaria			Totale	Ad ha	Totale	Ad ha
		ha	a	ca	ha	a	ca				
Formazione di nuova proprietà											
Fino a 5 Ha	1	4	01	49	4	01	49	194,88	48,54	1.000,0	249,1
5- 10 "	5	45	29	81	9	05	96	4.180,43	92,29	22.764,0	502,5
10- 20 "	27	405	42	68	15	01	58	41.843,79	103,21	143.190,0	353,2
20- 50 "	104	3.504	07	45	33	69	30	227.170,42	64,83	1.158.874,0	330,7
50-100 "	79	5.558	21	74	70	35	72	281.582,29	50,66	1.724.519,0	310,3
oltre 100 "	49	8.010	65	24	163	48	27	237.591,27	29,66	1.738.550,0	217,0
Totale	265	17.527	68	41	66	14	22	792.563,08	45,22	4.788.897,0	273,2
Ampliamento di proprietà preesistente											
Fino a 5 Ha	19	67	95	41	3	57	65	9.542,09	140,42	28.810,0	424,0
5- 10 "	39	303	45	27	7	78	08	28.742,88	94,72	109.855,0	362,0
10- 20 "	103	1.502	00	76	14	58	26	107.355,43	71,47	512.498,0	341,2
20- 50 "	153	4.700	86	90	30	72	46	277.624,43	59,06	1.464.616,0	311,6
50-100 "	47	3.168	77	54	67	42	08	157.786,09	49,79	1.027.090,0	324,1
oltre 100 "	19	2.742	69	36	144	35	23	97.136,81	35,42	650.160,0	237,1
Totale	380	12.485	75	24	32	85	72	678.187,73	54,32	3.793.029,0	303,8
In complesso											
Fino a 5 Ha	20	71	96	90	3	59	85	9.736,97	135,29	29.810,0	414,2
5- 10 "	44	348	75	08	7	92	62	33.118,19	94,96	132.619,0	380,3
10- 20 "	130	1.907	43	44	14	67	26	149.199,22	78,22	655.688,0	343,8
20- 50 "	257	8.204	94	35	31	92	59	504.794,85	61,52	2.623.490,0	319,7
50-100 "	126	8.726	99	28	69	26	18	439.368,38	50,35	2.751.609,0	315,3
oltre 100 "	68	10.753	34	60	158	13	74	334.728,08	31,13	2.388.710,0	222,1
Totale	645	30.013	43	65	46	53	25	1.470.750,87	49,00	8.581.926,0	285,9

Fonte: BANCO DI SARDEGNA. Nostra elaborazione.

Tav. 54 - MUTUI A FAVORE DELLA PROPRIETA' COLTIVATRICE (PROPRIETA' AD INDIRIZZO PRODUTTIVO PASTORALE PER CLASSI DI AMPIEZZA)
(L. 2-6-1961 n. 454 - art. 27 - e L. 26-5-1965 n. 590).

Prov. di SASSARI

(dal 24-6-1965 al 31-7-1972)

Classi di ampiezza	N° Proprietà	SUPERFICIE						R.D. (lire)		Valore erogato (000 lire)	
		Totale			Unitaria			Totale	Ad ha	Totale	Ad ha
		ha	a	ca	ha	a	ca				
Formazione di nuova proprietà											
Fino a 5 Ha	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
5- 10 "	2	18	67	14	9	33	57	2.260,38	121,06	6.464,0	346,2
10- 20 "	14	212	58	23	15	18	45	25.252,92	118,79	67.660,0	318,3
20- 50 "	62	2.138	78	85	34	49	66	164.219,36	76,78	693.210,0	324,1
50-100 "	39	2.705	04	04	69	36	00	163.161,72	60,32	860.849,0	318,2
oltre 100 "	22	3.522	80	25	160	12	74	146.348,31	41,54	861.550,0	244,6
Totale	139	8.597	88	51	61	85	53	501.242,69	58,30	2.489.733,0	289,6
Ampliamento di proprietà preesistente											
Fino a 5 Ha	11	37	64	46	3	42	22	6.470,33	171,88	13.560,0	360,2
5- 10 "	18	148	07	13	8	22	62	16.830,80	113,67	46.950,0	317,1
10- 20 "	53	790	01	30	14	90	59	54.701,37	69,24	229.535,0	290,5
20- 50 "	76	2.396	33	92	31	53	08	160.383,77	66,93	680.090,0	283,8
50-100 "	24	1.522	28	26	63	42	84	104.040,90	68,35	498.490,0	327,5
oltre 100 "	10	1.509	36	98	150	93	70	48.481,36	32,12	329.600,0	218,4
Totale	192	6.403	72	05	33	35	27	390.908,53	61,04	1.798.225,0	280,8
In complesso											
Fino a 5 Ha	11	37	64	46	3	42	22	6.470,33	171,88	13.560,0	360,2
5- 10 "	20	166	74	27	8	33	71	19.091,18	114,49	53.414,0	320,3
10- 20 "	67	1.002	59	53	14	96	41	79.954,29	79,75	297.195,0	296,4
20- 50 "	138	4.535	12	77	32	86	32	324.603,13	71,58	1.373.300,0	302,8
50-100 "	63	4.227	32	30	67	10	04	267.202,62	63,21	1.359.339,0	321,8
oltre 100 "	32	5.032	17	23	157	25	54	194.829,67	38,72	1.191.150,0	236,7
Totale	331	15.001	60	56	45	32	21	892.151,22	59,47	4.287.958,0	285,8

Fonte: BANCO DI SARDEGNA. Nostra elaborazione.

Tav. 55 - MUTUI A FAVORE DELLA PROPRIETA' COLTIVATRICE (PROPRIETA' AD INDIRIZZO PRODUTTIVO PASTORALE PER CLASSI DI AMPIEZZA)
(L. 2-6-1961 n. 454 - art. 27 - e L. 26-5-1965 n. 590).

Prov. di NUORO

(dal 24-6-1965 al 31-7-1972)

Classi di ampiezza	N° Proprietà	SUPERFICIE						R.D. (lire)		Valore erogato (000 lire)	
		Totale			Unitaria			Totale	Ad ha	Totale	Ad ha
		ha	a	ca	ha	a	ca				
Formazione di nuova proprietà											
Fino a 5 Ha	1	4	01	49	4	01	49	194,88	48,54	1.000,0	249,1
5- 10 "	1	9	67	62	9	67	62	214,19	22,14	4.200,0	434,1
10- 20 "	5	78	66	50	15	73	30	5.583,29	70,98	25.300,0	321,6
20- 50 "	22	754	52	45	34	29	66	28.595,55	37,90	198.020,0	262,4
50-100 "	26	1.788	69	43	68	79	25	87.218,67	48,76	447.350,0	250,1
oltre 100 "	20	3.066	15	89	153	30	79	60.105,91	19,60	506.000,0	165,0
Totale	75	5.701	64	38	76	02	19	181.912,49	31,91	1.181.870,0	207,3
Ampliamento di proprietà preesistente											
Fino a 5 Ha	3	12	80	70	4	26	90	1.351,34	105,52	5.400,0	421,6
5- 10 "	7	49	73	57	7	10	51	5.309,70	106,76	21.450,0	431,3
10- 20 "	25	361	42	11	14	45	68	22.834,46	63,18	114.250,0	316,1
20- 50 "	47	1.434	94	95	30	53	08	72.511,20	50,53	387.942,0	270,4
50-100 "	13	936	00	80	72	00	06	30.267,83	32,34	210.500,0	224,9
oltre 100 "	4	483	81	76	120	95	44	11.892,65	24,58	124.360,0	257,0
Totale	99	3.278	73	89	33	11	86	144.167,18	43,97	863.902,0	263,5
In complesso											
Fino a 5 Ha	4	16	82	19	4	20	55	1.546,22	91,92	6.400,0	380,5
5- 10 "	8	59	41	19	7	42	65	5.523,89	92,98	25.650,0	431,7
10- 20 "	30	440	08	61	14	66	95	28.417,75	64,57	139.550,0	317,1
20- 50 "	69	2.189	47	40	31	73	15	101.106,75	46,18	585.962,0	267,8
50-100 "	39	2.724	61	23	69	86	19	117.486,50	43,12	657.850,0	241,4
oltre 100 "	24	3.549	97	65	147	91	57	71.998,56	20,28	630.360,0	177,6
Totale	174	8.980	38	27	51	61	14	326.079,67	36,31	2.045.772,0	227,8

Fonte: BANCO DI SARDEGNA. Nostra elaborazione.

Tav. 56 - MUTUI A FAVORE DELLA PROPRIETA' COLTIVATRICE (PROPRIETA' AD INDIRIZZO PRODUTTIVO PASTORALE PER CLASSI DI AMPIEZZA)
(L. 2-6-1961 n. 454 - art. 27 - e L. 26-5-1965 n. 590).

Prov. di CAGLIARI

(dal 24-6-1965 al 31-7-1972)

Classi di ampiezza	N° Proprietà	SUPERFICIE						R.D. (lire)		Valore erogato (000 lire)	
		Totale			Unitaria			Totale	Ad ha	Totale	Ad ha
		ha	a	ca	ha	a	ca				
Formazione di nuova proprietà											
Fino a 5 Ha	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
5- 10 "	2	16	95	05	8	47	53	1.705,86	100,64	12.100,0	713,8
10- 20 "	8	114	17	95	14	27	24	11.007,58	96,41	50.230,0	439,9
20- 50 "	20	610	76	15	30	53	81	34.355,51	56,25	267.644,0	438,2
50-100 "	14	1.064	57	27	76	04	09	31.201,90	29,31	416.320,0	391,1
oltre 100 "	7	1.421	69	10	203	09	87	31.137,05	21,90	371.000,0	261,0
Totale	51	3.228	15	52	63	29	72	109.407,90	33,89	1.117.294,0	346,1
Ampliamento di proprietà preesistente											
Fino a 5 Ha	5	17	50	25	3	50	05	1.720,42	98,30	9.850,0	562,8
5- 10 "	14	105	64	57	7	54	61	6.602,38	62,50	41.455,0	392,4
10- 20 "	25	350	57	35	14	02	29	29.819,60	85,06	168.713,0	481,2
20- 50 "	30	869	58	03	28	98	60	44.729,46	51,44	396.584,0	456,1
50-100 "	10	710	48	48	71	04	85	23.477,36	33,04	318.100,0	447,7
oltre 100 "	5	749	50	62	149	90	12	36.762,80	49,05	196.200,0	261,8
Totale	89	2.803	29	30	31	49	77	143.112,02	51,05	1.130.902,0	403,4
In complesso											
Fino a 5 Ha	5	17	50	25	3	50	05	1.720,42	98,30	9.850,0	562,8
5- 10 "	16	122	59	62	7	66	23	8.308,24	67,77	53.555,0	436,8
10- 20 "	33	464	75	30	14	08	34	40.827,18	87,85	218.943,0	471,1
20- 50 "	50	1.480	34	18	29	60	68	79.084,97	53,42	664.228,0	448,7
50-100 "	24	1.775	05	75	73	96	07	54.679,26	30,80	734.420,0	413,7
oltre 100 "	12	2.171	19	72	180	93	31	67.899,85	31,27	567.200,0	261,2
Totale	140	6.031	44	82	43	08	18	252.519,92	41,87	2.248.196,0	372,7

Fonte: BANCO DI SARDEGNA. Nostra elaborazione.

Tav. 57 - MUTUI A FAVORE DELLA PROPRIETA' COLTIVATRICE (PROPRIETA' AD INDIRIZZO PRODUTTIVO PASTORALE PER CLASSI DI AMPIEZZA)
(L. 2-6-1961 n. 454 - art. 27 - e L. 26-5-1965 n. 590).

MONTAGNA

(dal 24-6-1965 al 31-7-1972)

Classi di ampiezza	N° Proprietà	SUPERFICIE						R.D. (lire)		Valore erogato (000 lire)	
		Totale			Unitaria			Totale	Ad ha	Totale	Ad ha
		ha	a	ca	ha	a	ca				
Formazione di nuova proprietà											
Fino a 5 Ha	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
5- 10 "	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
10- 20 "	3	50	28	25	16	76	08	3.656,76	72,72	14.650,0	291,4
20- 50 "	5	142	41	24	28	48	25	6.197,51	43,52	35.250,0	247,5
50-100 "	5	326	20	88	65	24	18	6.095,96	18,69	60.450,0	185,3
oltre 100 "	8	1.253	16	41	156	64	55	21.064,84	16,81	158.800,0	126,7
Totale	21	1.772	06	78	84	38	42	37.015,07	20,89	269.150,0	151,9
Ampliamento di proprietà preesistente											
Fino a 5 Ha	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
5- 10 "	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
10- 20 "	4	47	77	13	11	94	28	2.981,09	62,40	17.970,0	376,2
20- 50 "	12	357	49	31	29	79	11	14.437,99	40,39	75.150,0	210,2
50-100 "	2	167	35	07	83	67	54	2.680,49	16,02	31.250,0	186,7
oltre 100 "	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	18	572	61	51	31	81	20	20.099,57	35,10	124.370,0	217,2
In complesso											
Fino a 5 Ha	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
5- 10 "	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
10- 20 "	7	98	05	38	14	00	77	6.637,85	67,70	32.620,0	332,7
20- 50 "	17	499	90	55	29	40	62	20.635,50	41,28	110.400,0	220,8
50-100 "	7	493	55	95	70	50	85	8.776,45	17,78	91.700,0	185,8
oltre 100 "	8	1.253	16	41	156	64	55	21.064,84	16,81	158.800,0	126,7
Totale	39	2.344	68	29	60	12	01	57.114,64	24,36	393.520,0	167,8

Fonte: BANCO DI SARDEGNA. Nostra elaborazione.

Tav. 58 - MUTUI A FAVORE DELLA PROPRIETA' COLTIVATRICE (PROPRIETA' AD INDIRIZZO PRODUTTIVO PASTORALE PER CLASSI DI AMPIEZZA)
(L. 2-6-1961 n. 454 - art. 27 - e L. 26-5-1965 n. 590).

COLLINA

(dal 24-6-1965 al 31-7-1972)

Classi di ampiezza	N° Proprietà	SUPERFICIE						R.D. (lire)		Valore erogato (000 lire)	
		Totale			Unitaria			Totale	Ad ha	Totale	Ad ha
		ha	a	ca	ha	a	ca				
Formazione di nuova proprietà											
Fino a 5 Ha	1	4	01	49	4	01	49	194,88	48,54	1.000,0	249,1
5- 10 "	4	36	60	86	9	15	22	3.441,86	94,02	20.164,0	550,8
10- 20 "	18	269	84	26	14	99	13	29.337,93	108,72	90.840,0	336,6
20- 50 "	81	2.748	93	32	33	93	74	179.689,67	65,37	847.997,0	308,5
50-100 "	64	4.484	45	09	70	06	95	255.768,49	57,03	1.394.519,0	311,0
oltre 100 "	29	4.435	97	39	152	96	46	138.248,80	31,17	1.013.750,0	228,5
Totale	197	11.979	82	41	60	81	13	606.681,63	50,64	3.368.270,0	281,2
Ampliamento di proprietà preesistente											
Fino a 5 Ha	14	50	27	15	3	59	08	5.888,93	117,14	18.760,0	373,2
5- 10 "	32	244	93	05	7	65	41	23.430,77	95,66	82.175,0	335,5
10- 20 "	88	1.303	92	19	14	81	73	91.756,37	70,37	411.712,0	315,7
20- 50 "	114	3.593	35	25	31	52	06	219.099,33	60,97	1.012.221,0	281,7
50-100 "	32	2.135	30	24	66	72	82	114.621,84	53,68	597.740,0	279,9
oltre 100 "	15	2.117	72	04	141	18	14	78.824,46	37,22	497.560,0	235,0
Totale	295	9.445	49	92	32	01	86	533.621,70	56,49	2.620.168,0	277,4
In complesso											
Fino a 5 Ha	15	54	28	64	3	61	91	6.083,81	112,07	19.760,0	364,0
5- 10 "	36	281	53	91	7	82	05	26.872,63	95,45	102.339,0	363,5
10- 20 "	106	1.573	76	45	14	84	68	121.094,30	76,95	502.552,0	319,3
20- 50 "	195	6.342	28	57	32	52	45	398.789,00	62,88	1.860.218,0	293,3
50-100 "	96	6.619	75	33	68	95	58	370.390,33	55,95	1.992.259,0	301,0
oltre 100 "	44	6.553	69	43	148	94	76	217.073,26	33,12	1.511.310,0	230,6
Totale	492	21.425	32	33	43	54	74	1.140.303,33	53,22	5.988.438,0	279,5

Fonte: BANCO DI SARDEGNA. Nostra elaborazione.

Tav. 59 - MUTUI A FAVORE DELLA PROPRIETA' COLTIVATRICE (PROPRIETA' AD INDIRIZZO PRODUTTIVO PASTORALE PER CLASSI DI AMPIEZZA)

(L. 2-6-1961 n. 454 - art. 27 - e L. 26-5-1965 n. 590).

PIANURA

(dal 24-6-1965 al 31-7-1972)

Classi di ampiezza	N° Proprietà	SUPERFICIE						R.D. (lire)		Valore erogato (000 lire)	
		Totale			Unitaria			Totale	Ad ha	Totale	Ad ha
		ha	a	ca	ha	a	ca				
Formazione di nuova proprietà											
Fino a 5 Ha	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
5- 10 "	1	8	68	95	8	68	95	738,57	85,00	2.600,0	299,2
10- 20 "	6	85	30	17	14	21	70	8.849,10	103,74	37.700,0	442,0
20- 50 "	18	612	72	89	34	04	05	41.283,24	67,38	275.627,0	449,8
50-100 "	10	747	55	77	74	75	58	19.717,84	26,38	269.550,0	360,6
oltre 100 "	12	2.321	51	44	193	45	95	78.277,63	33,72	566.000,0	243,8
Totale	47	3.775	79	22	80	33	60	148.866,38	39,43	1.151.477,0	305,0
Ampliamento di proprietà preesistente											
Fino a 5 Ha	5	17	68	26	3	53	65	3.653,16	206,60	10.050,0	568,4
5- 10 "	7	58	52	22	8	36	03	5.312,11	90,77	27.680,0	473,0
10- 20 "	11	150	31	44	13	66	49	12.617,97	83,94	82.816,0	551,0
20- 50 "	27	750	02	34	27	77	86	44.087,11	58,78	377.245,0	303,0
50-100 "	13	865	12	23	66	62	48	40.483,76	46,74	398.100,0	459,6
oltre 100 "	4	624	97	32	156	24	33	18.312,35	29,30	152.600,0	244,2
Totale	67	2.467	63	81	36	83	04	124.466,46	50,44	1.048.491,0	424,9
In complesso											
Fino a 5 Ha	5	17	68	26	3	53	65	3.653,16	206,60	10.050,0	568,4
5- 10 "	8	67	21	17	8	40	15	6.050,68	90,02	30.280,0	450,5
10- 20 "	17	235	61	61	13	85	98	21.467,07	91,11	120.516,0	511,5
20- 50 "	45	1.362	75	23	30	28	34	85.370,35	62,65	652.872,0	479,1
50-100 "	23	1.613	68	00	70	16	00	60.201,60	37,31	667.650,0	413,7
oltre 100 "	16	2.946	48	76	184	15	55	96.589,98	32,78	718.600,0	243,9
Totale	114	6.243	43	03	54	76	69	273.332,84	43,78	2.199.968,0	352,4

Fonte: BANCO DI SARDEGNA. Nostra elaborazione.

Tav. 60 - MUTUI A FAVORE DELLA PROPRIETA' COLTIVATRICE (PROPRIETA' AD INDIRIZZO PRODUTTIVO PASTORALE PER CLASSI DI AMPIEZZA)

(L. 2-6-1961 n. 454 - art. 27 - e L. 26-5-1965 n. 590).

ZONA OMOGENEA 1

(dal 24-6-1965 al 31-7-1972)

Classi di ampiezza	N° Proprietà	SUPERFICIE						R.D. (lire)		Valore erogato (000 lire)	
		Totale			Unitaria			Totale	Ad ha	Totale	Ad ha
		ha	a	ca	ha	a	ca				
Formazione di nuova proprietà											
Fino a 5 Ha	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
5- 10 "	1	9	38	95	9	38	95	1.332,61	141,93	4.000,0	426,0
10- 20 "	2	25	96	88	12	98	44	2.778,40	106,99	8.800,0	338,9
20- 50 "	13	439	04	02	33	77	23	33.789,01	76,96	162.500,0	370,1
50-100 "	6	419	49	75	69	91	63	13.544,14	32,29	134.050,0	319,5
oltre 100 "	10	1.999	52	69	199	95	27	71.128,63	35,57	404.000,0	202,0
Totale	32	2.893	42	29	90	41	95	122.572,79	42,36	713.350,0	246,5
Ampliamento di proprietà preesistente											
Fino a 5 Ha	1	3	51	51	3	51	51	2.331,38	663,25	2.500,0	711,2
5- 10 "	5	40	76	10	8	15	22	4.774,84	117,14	11.750,0	288,3
10- 20 "	7	111	35	05	15	90	72	8.454,74	75,93	37.700,0	338,6
20- 50 "	22	704	67	01	32	03	05	45.286,71	64,27	203.900,0	289,4
50-100 "	7	435	91	63	62	27	38	26.320,38	60,38	133.000,0	305,1
oltre 100 "	5	751	48	79	150	29	76	26.523,78	35,30	140.600,0	187,1
Totale	47	2.047	70	09	43	56	81	113.691,83	55,52	529.450,0	258,6
In complesso											
Fino a 5 Ha	1	3	51	51	3	51	51	2.331,38	663,25	2.500,0	711,2
5- 10 "	6	50	15	05	8	35	84	6.107,45	121,78	15.750,0	314,1
10- 20 "	9	137	31	93	15	25	77	11.233,14	81,80	46.500,0	338,6
20- 50 "	35	1.143	71	03	32	67	74	79.075,72	69,14	366.400,0	320,4
50-100 "	13	855	41	38	65	80	11	39.864,52	46,60	267.050,0	312,2
oltre 100 "	15	2.751	01	48	183	40	10	97.652,41	35,50	544.600,0	198,0
Totale	79	4.941	12	38	62	54	59	236.264,62	47,82	1.242.800,0	251,5

Fonte: BANCO DI SARDEGNA. Nostra elaborazione.

Tav. 61 - MUTUI A FAVORE DELLA PROPRIETA' COLTIVATRICE (PROPRIETA' AD INDIRIZZO PRODUTTIVO PASTORALE PER CLASSI DI AMPIEZZA)
(L. 2-6-1961 n. 454 - art. 27 - e L. 26-5-1965 n. 590).

ZONA OMOGENEA 2

(dal 24-6-1965 al 31-7-1972)

Classi di ampiezza	N° Proprietà	SUPERFICIE						R.D. (lire)		Valore erogato (000 lire)	
		Totale			Unitaria			Totale	Ad ha	Totale	Ad ha
		ha	a	ca	ha	a	ca				
<u>Formazione di nuova proprietà</u>											
Fino a 5 Ha	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
5- 10 "	1	9	28	19	9	28	19	927,77	99,95	2.464,0	265,5
10- 20 "	2	32	16	98	16	08	49	4.124,67	128,22	11.000,0	341,9
20- 50 "	8	285	19	52	35	64	94	19.305,84	67,69	73.800,0	258,8
50-100 "	1	66	01	80	66	01	80	728,91	11,04	18.400,0	278,7
oltre 100 "	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	12	392	66	49	32	72	21	25.087,19	63,89	105.664,0	269,1
<u>Ampliamento di proprietà preesistente</u>											
Fino a 5 Ha	1	4	01	18	4	01	18	706,71	176,16	1.280,0	319,1
5- 10 "	6	48	69	46	8	11	58	2.800,29	57,51	11.200,0	230,0
10- 20 "	18	254	49	98	14	13	89	17.370,36	68,25	53.320,0	209,5
20- 50 "	9	284	64	61	31	62	73	14.947,22	52,51	79.440,0	279,1
50-100 "	4	247	82	41	61	95	60	15.001,25	60,53	82.490,0	332,9
oltre 100 "	1	318	35	07	318	35	07	7.618,70	23,93	62.000,0	194,8
Totale	39	1.150	02	71	29	69	30	58.444,53	50,47	289.730,0	250,2
<u>In complesso</u>											
Fino a 5 Ha	1	4	01	18	4	01	18	706,71	176,16	1.280,0	319,1
5- 10 "	7	57	97	65	8	20	24	3.728,06	64,30	13.664,0	235,7
10- 20 "	20	286	66	96	14	33	35	21.495,03	74,98	64.320,0	224,4
20- 50 "	17	569	84	13	33	52	01	34.253,06	60,11	153.240,0	268,9
50-100 "	5	313	04	21	62	76	84	15.730,16	50,12	100.890,0	321,5
oltre 100 "	1	318	35	07	318	35	07	7.618,70	23,93	62.000,0	194,8
Totale	51	1.550	69	20	30	40	57	83.531,72	53,87	395.394,0	255,0

Fonte: BANCO DI SARDEGNA. Nostra elaborazione.

Tav. 62 - MUTUI A FAVORE DELLA PROPRIETA' COLTIVATRICE (PROPRIETA' AD INDIRIZZO PRODUTTIVO PASTORALE PER CLASSI DI AMPIEZZA)
(L. 2-6-1961 n. 454 - art. 27 - e L. 26-5-1965 n. 590).

ZONA OMOGENEA 3

(dal 24-6-1965 al 31-7-1972)

Classi di ampiezza	N° Proprietà	SUPERFICIE						R.D. (lire)		Valore erogato (000 lire)	
		Totale			Unitaria			Totale	Ad ha	Totale	Ad ha
		ha	a	ca	ha	a	ca				
<u>Formazione di nuova proprietà</u>											
Fino a 5 Ha	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
5- 10 "	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
10- 20 "	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
20- 50 "	2	95	06	07	47	53	04	3.601,30	37,88	40.400,0	425,0
50-100 "	3	245	51	11	81	83	70	5.416,48	22,06	64.150,0	261,3
oltre 100 "	4	525	06	63	131	26	66	9.843,91	18,75	110.000,0	209,5
Totale	9	865	63	81	96	18	20	18.861,69	21,79	214.550,0	247,9
<u>Ampliamento di proprietà preesistente</u>											
Fino a 5 Ha	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
5- 10 "	1	9	82	15	9	82	15	1.571,44	160,00	3.000,0	305,5
10- 20 "	5	77	69	00	15	53	80	2.650,49	34,12	22.520,0	289,9
20- 50 "	4	136	66	48	34	16	62	7.282,37	53,29	31.000,0	226,8
50-100 "	1	52	14	54	52	14	54	3.591,70	68,88	18.200,0	349,0
oltre 100 "	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	11	276	32	17	25	12	02	15.096,00	54,63	74.720,0	270,4
<u>In complesso</u>											
Fino a 5 Ha	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
5- 10 "	1	9	82	15	9	82	15	1.571,44	160,00	3.000,0	305,5
10- 20 "	5	77	69	00	15	53	80	2.650,49	34,12	22.520,0	289,9
20- 50 "	6	231	72	55	38	62	09	10.883,67	46,97	71.400,0	308,1
50-100 "	4	297	65	65	74	41	41	9.008,18	30,26	82.350,0	276,7
oltre 100 "	4	525	06	63	131	26	66	9.843,91	18,75	110.000,0	209,5
Totale	20	1.141	95	98	57	09	80	33.957,69	29,74	289.270,0	253,3

Fonte: BANCO DI SARDEGNA. Nostra elaborazione.

Tav. 63 - MUTUI A FAVORE DELLA PROPRIETA' COLTIVATRICE (PROPRIETA' AD INDIRIZZO PRODUTTIVO PASTORALE PER CLASSI DI AMPIEZZA)

(L. 2-6-1961 n. 454 - art. 27 - e L. 26-5-1965 n. 590).

ZONA OMOGENEA 4

(dal 24-6-1965 al 31-7-1972)

Classi di ampiezza	N° Proprietà	SUPERFICIE						R.D. (lire)		Valore erogato (000 lire)	
		Totale			Unitaria			Totale	Ad ha	Totale	Ad ha
		ha	a	ca	ha	a	ca				
Formazione di nuova proprietà											
Fino a 5 Ha	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
5- 10 "	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
10- 20 "	3	52	24	49	17	41	50	3.920,03	75,03	17.800,0	340,7
20- 50 "	22	773	02	78	35	17	40	63.612,00	82,20	246.440,0	318,5
50-100 "	14	1.008	00	48	72	00	03	73.389,97	72,81	305.200,0	302,8
oltre 100 "	4	516	55	50	129	13	88	49.419,60	95,67	178.450,0	345,5
Totale	43	2.350	63	25	54	66	59	190.341,68	80,97	747.890,0	318,2
Ampliamento di proprietà preesistente											
Fino a 5 Ha	4	12	17	36	3	04	34	1.352,07	111,07	4.360,0	358,2
5- 10 "	3	23	60	87	7	86	96	2.986,27	126,49	10.600,0	449,0
10- 20 "	9	134	43	34	14	93	70	7.730,31	57,50	48.220,0	358,7
20- 50 "	24	732	73	98	30	53	08	45.694,49	62,36	202.750,0	276,7
50-100 "	8	521	74	46	65	21	81	44.108,34	84,54	191.300,0	366,7
oltre 100 "	2	233	21	25	116	60	63	6.722,32	28,82	57.000,0	244,4
Totale	50	1.657	91	26	33	15	83	108.593,80	65,50	514.230,0	310,2
In complesso											
Fino a 5 Ha	4	12	17	36	3	04	34	1.352,07	111,07	4.360,0	358,2
5- 10 "	3	23	60	87	7	86	96	2.986,27	126,49	10.600,0	449,0
10- 20 "	12	186	67	83	15	55	65	11.650,34	62,41	66.020,0	353,7
20- 50 "	46	1.506	56	76	32	75	15	109.306,57	72,55	449.190,0	298,2
50-100 "	22	1.529	74	94	69	53	41	117.498,31	76,81	496.500,0	324,6
oltre 100 "	6	749	76	75	124	96	13	56.141,92	74,88	235.450,0	314,0
Totale	93	4.008	54	51	43	10	26	298.935,48	74,57	1.262.120,0	314,9

Fonte: BANCO DI SARDEGNA. Nostra elaborazione.

Tav. 64 - MUTUI A FAVORE DELLA PROPRIETA' COLTIVATRICE (PROPRIETA' AD INDIRIZZO PRODUTTIVO PASTORALE PER CLASSI DI AMPIEZZA)

(L. 2-6-1961 n. 454 - art. 27 - e L. 26-5-1965 n. 590).

ZONA OMOGENEA 5

(dal 24-6-1965 al 31-7-1972)

Classi di ampiezza	N° Proprietà	SUPERFICIE						R.D. (lire)		Valore erogato (000 lire)	
		Totale			Unitaria			Totale	Ad ha	Totale	Ad ha
		ha	a	ca	ha	a	ca				
Formazione di nuova proprietà											
Fino a 5 Ha	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
5- 10 "	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
10- 20 "	3	42	12	46	14	04	15	4.278,81	101,58	15.150,0	359,6
20- 50 "	7	218	38	65	31	19	81	11.085,22	50,76	54.900,0	251,4
50-100 "	10	695	44	36	69	54	44	47.196,14	67,86	197.000,0	283,3
oltre 100 "	4	632	04	59	158	01	15	19.736,92	31,23	141.200,0	223,4
Totale	24	1.588	00	06	66	16	67	82.297,09	51,82	408.250,0	257,1
Ampliamento di proprietà preesistente											
Fino a 5 Ha	1	3	54	40	3	54	40	744,24	210,00	1.875,0	529,1
5- 10 "	5	36	98	90	7	39	78	4.521,87	122,25	16.500,0	446,1
10- 20 "	11	161	59	98	14	69	09	15.190,73	94,00	55.800,0	345,3
20- 50 "	20	635	38	63	31	76	93	44.448,72	69,96	167.110,0	263,0
50-100 "	4	257	19	56	64	29	89	9.578,17	37,24	50.500,0	196,3
oltre 100 "	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	41	1.094	71	47	26	70	04	74.483,73	68,04	291.785,0	266,5
In complesso											
Fino a 5 Ha	1	3	54	40	3	54	40	744,24	210,00	1.875,0	529,1
5- 10 "	5	36	98	90	7	39	78	4.521,87	122,25	16.500,0	446,1
10- 20 "	14	203	72	44	14	55	17	19.469,54	95,57	70.950,0	348,3
20- 50 "	27	853	77	28	31	62	12	55.533,94	65,05	222.010,0	260,0
50-100 "	14	952	63	92	68	04	57	56.774,31	59,60	247.500,0	259,8
oltre 100 "	4	632	04	59	158	01	15	19.736,92	31,23	141.200,0	223,4
Totale	65	2.682	71	53	41	27	25	156.780,82	58,44	700.035,0	260,9

Fonte: BANCO DI SARDEGNA. Nostra elaborazione.

Tav. 65 - MUTUI A FAVORE DELLA PROPRIETA' COLTIVATRICE (PROPRIETA' AD INDIRIZZO PRODUTTIVO PASTORALE PER CLASSI DI AMPIEZZA)
(L. 2-6-1961 n. 454 - art. 27 - e L. 26-5-1965 n. 590).

ZONA OMOGENEA 6

(dal 24-6-1965 al 31-7-1972)

Classi di ampiezza	N° Proprietà	SUPERFICIE						R.D. (lire)		Valore erogato (000 lire)	
		Totale			Unitaria			Totale	Ad ha	Totale	Ad ha
		ha	a	ca	ha	a	ca				
<u>Formazione di nuova proprietà</u>											
Fino a 5 Ha	1	4	01	49	4	01	49	194,88	48,54	1.000,0	249,1
5- 10 "	1	9	67	62	9	67	62	214,19	22,14	4.200,0	434,1
10- 20 "	2	36	54	04	18	27	02	1.304,48	35,70	10.150,0	277,8
20- 50 "	14	496	65	00	35	47	50	17.375,71	34,99	123.120,0	247,9
50-100 "	11	744	93	02	67	72	09	29.078,87	39,04	189.700,0	254,7
oltre 100 "	7	922	85	94	131	83	71	15.934,78	17,27	169.200,0	183,3
Totale	36	2.214	67	11	61	51	86	64.102,91	28,94	497.370,0	224,6
<u>Ampliamento di proprietà preesistente</u>											
Fino a 5 Ha	2	9	26	30	4	63	15	607,10	65,54	3.525,0	380,5
5- 10 "	2	12	74	67	6	37	34	787,83	61,81	4.950,0	388,3
10- 20 "	11	163	98	08	14	90	73	6.024,11	36,74	46.000,0	280,5
20- 50 "	21	618	07	14	29	43	20	18.594,37	30,08	160.492,0	259,7
50-100 "	7	498	71	84	71	24	55	17.200,61	34,49	130.750,0	262,2
oltre 100 "	3	379	33	51	126	44	50	10.443,93	27,53	105.500,0	278,1
Totale	46	1.682	11	54	36	56	77	53.657,95	31,90	451.217,0	268,2
<u>In complesso</u>											
Fino a 5 Ha	3	13	27	79	4	42	60	801,98	60,40	4.525,0	340,8
5- 10 "	3	22	42	29	7	47	43	1.002,02	44,69	9.150,0	408,1
10- 20 "	13	200	52	12	15	42	47	7.328,59	36,55	56.150,0	280,0
20- 50 "	35	1.114	72	14	31	84	92	35.970,08	32,27	283.612,0	254,4
50-100 "	18	1.243	64	86	69	09	16	46.279,48	37,21	320.450,0	257,7
oltre 100 "	10	1.302	19	45	130	21	95	26.378,71	20,26	274.700,0	211,0
Totale	82	3.896	78	65	47	52	18	117.760,86	30,22	948.587,0	243,4

Fonte: BANCO DI SARDEGNA. Nostra elaborazione.

Tav. 66 - MUTUI A FAVORE DELLA PROPRIETA' COLTIVATRICE (PROPRIETA' AD INDIRIZZO PRODUTTIVO PASTORALE PER CLASSI DI AMPIEZZA)
(L. 2-6-1961 n. 454 - art. 27 - e L. 26-5-1965 n. 590).

ZONA OMOGENEA 7

(dal 24-6-1965 al 31-7-1972)

Classi di ampiezza	N° Proprietà	SUPERFICIE						R.D. (lire)		Valore erogato (000 lire)	
		Totale			Unitaria			Totale	Ad ha	Totale	Ad ha
		ha	a	ca	ha	a	ca				
<u>Formazione di nuova proprietà</u>											
Fino a 5 Ha	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
5- 10 "	1	8	68	95	8	68	95	738,57	85,00	2.600,0	299,2
10- 20 "	2	31	35	75	15	67	88	4.455,46	142,09	20.000,0	637,8
20- 50 "	6	164	83	85	27	47	31	13.114,61	79,56	101.400,0	615,1
50-100 "	2	136	96	50	68	48	25	2.455,44	17,93	56.000,0	408,9
oltre 100 "	3	427	05	80	142	35	27	11.888,46	27,84	184.000,0	430,9
Totale	14	768	90	85	54	92	20	32.652,54	42,47	364.000,0	473,4
<u>Ampliamento di proprietà preesistente</u>											
Fino a 5 Ha	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
5- 10 "	2	15	75	20	7	87	60	1.787,15	113,46	5.900,0	374,6
10- 20 "	3	34	31	90	11	43	97	3.706,63	108,01	24.980,0	727,9
20- 50 "	5	127	37	20	25	47	44	8.763,79	68,80	95.265,0	747,9
50-100 "	2	109	45	55	54	72	78	5.138,55	46,95	117.000,0	1.068,9
oltre 100 "	2	243	08	52	121	54	26	8.323,61	34,24	90.000,0	370,2
Totale	14	529	98	37	37	85	60	27.719,73	52,30	333.145,0	628,6
<u>In complesso</u>											
Fino a 5 Ha	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
5- 10 "	3	24	44	15	8	14	72	2.525,72	103,34	8.500,0	347,8
10- 20 "	5	65	67	65	13	13	53	8.162,09	124,28	44.980,0	684,9
20- 50 "	11	292	21	05	26	56	46	21.878,40	74,87	196.665,0	673,0
50-100 "	4	246	42	05	61	60	51	7.593,99	30,82	173.000,0	702,1
oltre 100 "	5	670	14	32	134	02	86	20.212,07	30,16	274.000,0	408,9
Totale	28	1.298	89	22	46	38	90	60.372,27	46,48	697.145,0	536,7

Fonte: BANCO DI SARDEGNA. Nostra elaborazione.

Tav. 67 - MUTUI A FAVORE DELLA PROPRIETA' COLTIVATRICE (PROPRIETA' AD INDIRIZZO PRODUTTIVO PASTORALE PER CLASSI DI AMPIEZZA)
(L. 2-6-1961 n. 454 - art. 27 - e L. 26-5-1965 n. 590).

ZONA OMOGENEA 8

(dal 24-6-1965 al 31-7-1972)

Classi di ampiezza	N° Proprietà	SUPERFICIE						R.D. (lire)		Valore erogato (000 lire)	
		Totale			Unitaria			Totale	Ad ha	Totale	Ad ha
		ha	a	ca	ha	a	ca				
Formazione di nuova proprietà											
Fino a 5 Ha	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
5- 10 "	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
10- 20 "	2	28	75	50	14	37	75	1.685,80	58,63	13.500,0	469,5
20- 50 "	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
50-100 "	3	208	32	30	69	44	10	7.247,77	34,79	39.050,0	187,4
oltre 100 "	2	378	63	50	189	31	75	5.601,52	14,79	58.000,0	153,2
Totale	7	615	71	30	87	95	90	14.535,09	23,61	110.550,0	179,5
Ampliamento di proprietà preesistente											
Fino a 5 Ha	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
5- 10 "	2	12	00	82	6	00	41	921,03	76,70	4.500,0	374,7
10- 20 "	4	44	98	60	11	24	65	2.530,49	56,25	11.480,0	255,2
20- 50 "	4	130	23	10	32	55	78	9.293,86	71,36	51.300,0	393,9
50-100 "	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
oltre 100 "	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	10	187	22	52	18	72	25	12.745,38	68,08	67.280,0	359,4
In complesso											
Fino a 5 Ha	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
5- 10 "	2	12	00	82	6	00	41	921,03	76,70	4.500,0	374,7
10- 20 "	6	73	74	10	12	29	02	4.216,29	57,18	24.980,0	338,8
20- 50 "	4	130	23	10	32	55	78	9.293,86	71,36	51.300,0	393,9
50-100 "	3	208	32	30	69	44	10	7.247,77	34,79	39.050,0	187,4
oltre 100 "	2	378	63	50	189	31	75	5.601,52	14,79	58.000,0	153,2
Totale	17	802	93	82	47	23	17	27.280,47	33,98	177.830,0	221,5

Fonte: BANCO DI SARDEGNA. Nostra elaborazione.

Tav. 68 - MUTUI A FAVORE DELLA PROPRIETA' COLTIVATRICE (PROPRIETA' AD INDIRIZZO PRODUTTIVO PASTORALE PER CLASSI DI AMPIEZZA)
(L. 2-6-1961 n. 454 - art. 27 - e L. 26-5-1965 n. 590).

ZONA OMOGENEA 9

(dal 24-6-1965 al 31-7-1972)

Classi di ampiezza	N° Proprietà	SUPERFICIE						R.D. (lire)		Valore erogato (000 lire)	
		Totale			Unitaria			Totale	Ad ha	Totale	Ad ha
		ha	a	ca	ha	a	ca				
Formazione di nuova proprietà											
Fino a 5 Ha	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
5- 10 "	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
10- 20 "	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
20- 50 "	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
50-100 "	2	139	90	75	69	95	38	3.695,89	26,42	21.600,0	154,4
oltre 100 "	7	1.132	61	86	161	80	27	18.832,69	16,63	137.600,0	121,5
Totale	9	1.272	52	61	141	39	18	22.528,58	17,70	159.200,0	125,1
Ampliamento di proprietà preesistente											
Fino a 5 Ha	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
5- 10 "	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
10- 20 "	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
20- 50 "	3	70	81	18	23	60	39	2.709,81	38,27	14.740,0	208,2
50-100 "	1	84	56	95	84	56	95	718,84	8,50	8.250,0	97,6
oltre 100 "	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	4	155	38	13	38	84	53	3.428,65	22,07	22.990,0	148,0
In complesso											
Fino a 5 Ha	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
5- 10 "	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
10- 20 "	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
20- 50 "	3	70	81	18	23	60	39	2.709,81	38,27	14.740,0	208,2
50-100 "	3	224	47	70	74	82	57	4.414,73	19,67	29.850,0	133,0
oltre 100 "	7	1.132	61	86	161	80	27	18.832,69	16,63	137.600,0	121,5
Totale	13	1.427	90	74	109	83	90	25.957,23	18,18	182.190,0	127,6

Fonte: BANCO DI SARDEGNA. Nostra elaborazione.

Tav. 69 - MUTUI A FAVORE DELLA PROPRIETA' COLTIVATRICE (PROPRIETA' AD INDIRIZZO PRODUTTIVO PASTORALE PER CLASSI DI AMPIEZZA)
(L. 2-6-1961 n. 454 - art. 27 - e L. 26-5-1965 n. 590).

ZONA OMOGENEA 10

(dal 24-6-1965 al 31-7-1972)

Classi di ampiezza	N° Proprietà	SUPERFICIE						R.D. (lire)		Valore erogato (000 lire)	
		Totale			Unitaria			Totale	Ad ha	Totale	Ad ha
		ha	a	ca	ha	a	ca				
<u>Formazione di nuova proprietà</u>											
Fino a 5 Ha	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
5- 10 "	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
10- 20 "	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
20- 50 "	2	73	01	00	36	50	50	2.252,26	30,85	30.000,0	410,9
50-100 "	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
oltre 100 "	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	2	73	01	00	36	50	50	2.252,26	30,85	30.000,0	410,9
<u>Ampliamento di proprietà preesistente</u>											
Fino a 5 Ha	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
5- 10 "	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
10- 20 "	2	24	61	25	12	30	63	1.042,12	42,34	8.250,0	335,2
20- 50 "	1	39	20	40	39	20	40	551,78	14,07	8.000,0	204,1
50-100 "	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
oltre 100 "	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	3	63	81	65	21	27	22	1.593,90	24,98	16.250,0	254,6
<u>In complesso</u>											
Fino a 5 Ha	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
5- 10 "	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
10- 20 "	2	24	61	25	12	30	63	1.042,12	42,34	8.250,0	335,2
20- 50 "	3	112	21	40	37	40	47	2.804,04	24,99	38.000,0	338,6
50-100 "	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
oltre 100 "	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	5	136	82	65	27	36	53	3.846,16	28,11	46.250,0	338,0

Fonte: BANCO DI SARDEGNA. Nostra elaborazione.

Tav. 78 - MUTUI A FAVORE DELLA PROPRIETA' COLTIVATRICE (PROPRIETA' AD INDIRIZZO PRODUTTIVO PASTORALE PER CLASSI DI AMPIEZZA)
(L. 2-6-1961 n. 454 - art. 27 - e L. 26-5-1965 n. 590).

ZONA OMOGENEA 11

(dal 24-6-1965 al 31-7-1972)

Classi di ampiezza	N° Proprietà	SUPERFICIE						R.D. (lire)		Valore erogato (000 lire)	
		Totale			Unitaria			Totale	Ad ha	Totale	Ad ha
		ha	a	ca	ha	a	ca				
<u>Formazione di nuova proprietà</u>											
Fino a 5 Ha	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
5- 10 "	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
10- 20 "	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
20- 50 "	3	100	98	90	33	66	30	7.222,37	71,52	55.000,0	544,6
50-100 "	5	376	01	64	75	20	33	10.374,67	27,59	141.770,0	377,0
oltre 100 "	4	994	63	30	248	65	83	19.248,59	19,35	187.000,0	188,0
Totale	12	1.471	63	84	122	63	65	36.845,63	25,04	383.770,0	260,8
<u>Ampliamento di proprietà preesistente</u>											
Fino a 5 Ha	1	4	37	20	4	37	20	306,04	70,00	1.800,0	411,7
5- 10 "	1	9	08	25	9	08	25	306,69	33,77	2.300,0	253,2
10- 20 "	5	84	11	95	16	82	39	6.529,13	77,62	36.270,0	431,2
20- 50 "	4	133	44	85	33	36	21	5.013,03	37,57	35.430,0	265,5
50-100 "	4	279	84	50	69	96	13	6.436,52	23,00	146.100,0	522,1
oltre 100 "	2	228	91	20	114	45	60	19.374,14	84,64	57.200,0	249,9
Totale	17	739	77	95	43	51	64	37.965,55	51,32	279.100,0	377,3
<u>In complesso</u>											
Fino a 5 Ha	1	4	37	20	4	37	20	306,04	70,00	1.800,0	411,7
5- 10 "	1	9	08	25	9	08	25	306,69	33,77	2.300,0	253,2
10- 20 "	5	84	11	95	16	82	39	6.529,13	77,62	36.270,0	431,2
20- 50 "	7	234	43	75	33	49	11	12.235,40	52,19	90.430,0	385,7
50-100 "	9	655	86	14	72	87	35	16.811,19	25,63	287.870,0	438,9
oltre 100 "	6	1.223	54	50	203	92	42	38.622,73	31,57	244.200,0	199,6
Totale	29	2.211	41	79	76	25	58	74.811,18	33,83	662.870,0	299,7

Fonte: BANCO DI SARDEGNA. Nostra elaborazione.

Tav. 71 - MUTUI A FAVORE DELLA PROPRIETA' COLTIVATRICE (PROPRIETA' AD INDIRIZZO PRODUTTIVO PASTORALE PER CLASSI DI AMPIEZZA)

(L. 2-6-1961 n. 454 - art. 27 - e L. 26-5-1965 n. 590).

ZONA OMOGENEA 12

(dal 24-6-1965 al 31-7-1972)

Classi di ampiezza	N° Proprietà	SUPERFICIE						R.D. (lire)		Valore erogato (000 lire)	
		Totale			Unitaria			Totale	Ad ha	Totale	Ad ha
		ha	a	ca	ha	a	ca				
<u>Formazione di nuova proprietà</u>											
Fino a 5 Ha	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
5- 10 "	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
10- 20 "	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
20- 50 "	1	27	00	00	27	00	00	841,00	31,15	13.000,0	481,5
50-100 "	1	76	31	20	76	31	20	2.798,84	36,68	41.850,0	548,4
oltre 100 "	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	2	103	31	20	51	65	60	3.639,84	35,23	54.850,0	530,9
<u>Ampliamento di proprietà preesistente</u>											
Fino a 5 Ha	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
5- 10 "	1	9	81	10	9	81	10	451,31	46,00	7.500,0	764,4
10- 20 "	2	26	10	75	13	05	38	651,68	24,96	13.760,0	527,1
20- 50 "	5	157	08	95	31	41	79	10.764,86	68,53	127.570,0	812,1
50-100 "	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
oltre 100 "	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	8	193	00	80	24	12	60	11.867,85	61,49	148.830,0	771,1
<u>In complesso</u>											
Fino a 5 Ha	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
5- 10 "	1	9	81	10	9	81	10	451,31	46,00	7.500,0	764,4
10- 20 "	2	26	10	75	13	05	38	651,68	24,96	13.760,0	527,1
20- 50 "	5	154	08	95	30	68	16	11.605,86	63,04	140.570,0	763,6
50-100 "	1	76	31	20	76	31	20	2.798,84	36,68	41.850,0	548,4
oltre 100 "	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	10	296	32	00	29	63	20	15.507,69	52,33	203.680,0	687,4

Fonte: BANCO DI SARDEGNA. Nostra elaborazione.

Tav. 72 - MUTUI A FAVORE DELLA PROPRIETA' COLTIVATRICE (PROPRIETA' AD INDIRIZZO PRODUTTIVO PASTORALE PER CLASSI DI AMPIEZZA)

(L. 2-6-1961 n. 454 - art. 27 - e L. 26-5-1965 n. 590).

ZONA OMOGENEA 13

(dal 24-6-1965 al 31-7-1972)

Classi di ampiezza	N° Proprietà	SUPERFICIE						R.D. (lire)		Valore erogato (000 lire)	
		Totale			Unitaria			Totale	Ad ha	Totale	Ad ha
		ha	a	ca	ha	a	ca				
<u>Formazione di nuova proprietà</u>											
Fino a 5 Ha	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
5- 10 "	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
10- 20 "	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
20- 50 "	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
50-100 "	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
oltre 100 "	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<u>Ampliamento di proprietà preesistente</u>											
Fino a 5 Ha	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
5- 10 "	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
10- 20 "	1	14	21	40	14	21	40	1.968,54	138,49	8.300,0	583,9
20- 50 "	4	145	60	68	36	40	17	3.653,20	25,09	26.309,0	180,7
50-100 "	2	173	92	68	86	96	34	3.201,78	18,41	30.500,0	175,4
oltre 100 "	1	104	48	25	104	48	25	1.448,72	13,87	18.860,0	180,5
Totale	8	438	23	01	54	77	88	10.272,24	23,44	83.969,0	191,6
<u>In complesso</u>											
Fino a 5 Ha	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
5- 10 "	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
10- 20 "	1	14	21	40	14	21	40	1.968,54	138,49	8.300,0	583,9
20- 50 "	4	145	60	68	36	40	17	3.653,20	25,09	26.309,0	180,7
50-100 "	2	173	92	68	86	96	34	3.201,78	18,41	30.500,0	175,4
oltre 100 "	1	104	48	25	104	48	25	1.448,72	13,87	18.860,0	180,5
Totale	8	438	23	01	54	77	88	10.272,24	23,44	83.969,0	191,6

Fonte: BANCO DI SARDEGNA. Nostra elaborazione.

Tav. 73 - MUTUI A FAVORE DELLA PROPRIETA' COLTIVATRICE (PROPRIETA' AD INDIRIZZO PRODUTTIVO PASTORALE PER CLASSI DI AMPIEZZA)

(L. 2-6-1961 n. 454 - art. 27 - e L. 26-5-1965 n. 590).

ZONA OMOGENEA 14

(dal 24-6-1965 al 31-7-1972)

Classi di ampiezza	N° Proprietà	SUPERFICIE						R.D. (lire)		Valore erogato (000 lire)	
		Totale			Unitaria			Totale	Ad ha	Totale	Ad ha
		ha	a	ca	ha	a	ca				
Formazione di nuova proprietà											
Fino a 5 Ha	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
5- 10 "	1	8	26	10	8	26	10	967,29	117,09	9.500,0	1.150,0
10- 20 "	1	10	61	45	10	61	45	817,10	76,98	2.100,0	197,8
20- 50 "	1	47	31	40	47	31	40	852,65	18,02	11.827,0	250,0
50-100 "	2	191	91	58	95	95	79	5.508,10	28,70	71.000,0	370,0
oltre 100 "	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	5	256	10	53	51	62	11	8.145,14	31,56	94.427,0	365,8
Ampliamento di proprietà preesistente											
Fino a 5 Ha	1	3	33	50	3	33	50	398,64	119,53	2.300,0	689,7
5- 10 "	1	7	57	35	7	57	35	287,80	38,00	4.200,0	554,6
10- 20 "	4	50	18	02	12	54	51	7.775,83	154,98	33.460,0	666,8
20- 50 "	2	50	24	20	25	12	10	2.193,76	43,66	18.890,0	376,0
50-100 "	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
oltre 100 "	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	8	111	33	07	13	91	63	10.656,03	95,72	58.850,0	528,6
In complesso											
Fino a 5 Ha	1	3	33	50	3	33	50	398,64	119,53	2.300,0	689,7
5- 10 "	2	15	83	45	7	91	73	1.255,09	79,28	13.700,0	665,2
10- 20 "	5	60	79	47	12	89	89	8.592,93	141,34	35.560,0	584,9
20- 50 "	3	97	55	60	32	51	87	3.046,41	31,23	30.717,0	314,9
50-100 "	2	191	91	58	95	95	79	5.508,10	28,70	71.000,0	370,0
oltre 100 "	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	13	369	43	60	28	41	82	18.801,17	50,89	153.277,0	414,9

Fonte: BANCO DI SARDEGNA. Nostra elaborazione.

Tav. 74 - MUTUI A FAVORE DELLA PROPRIETA' COLTIVATRICE (PROPRIETA' AD INDIRIZZO PRODUTTIVO PASTORALE PER CLASSI DI AMPIEZZA)

(L. 2-6-1961 n. 454 - art. 27 - e L. 26-5-1965 n. 590).

ZONA OMOGENEA 15

(dal 24-6-1965 al 31-7-1972)

Classi di ampiezza	N° Proprietà	SUPERFICIE						R.D. (lire)		Valore erogato (000 lire)	
		Totale			Unitaria			Totale	Ad ha	Totale	Ad ha
		ha	a	ca	ha	a	ca				
Formazione di nuova proprietà											
Fino a 5 Ha	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
5- 10 "	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
10- 20 "	2	32	97	00	16	48	50	2.535,77	76,91	9.130,0	276,9
20- 50 "	6	189	36	95	31	56	16	9.183,44	48,49	58.992,0	311,5
50-100 "	3	213	86	85	71	28	95	8.476,67	39,63	81.000,0	378,7
oltre 100 "	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	11	436	20	80	39	65	53	20.195,88	46,30	149.122,0	341,9
Ampliamento di proprietà preesistente											
Fino a 5 Ha	1	2	33	95	2	33	95	152,07	65,00	1.250,0	534,3
5- 10 "	5	36	73	85	7	34	77	2.369,19	64,49	14.480,0	394,1
10- 20 "	5	59	68	78	11	93	76	4.736,42	79,35	21.963,0	368,0
20- 50 "	5	126	60	25	25	32	05	7.323,33	57,85	52.800,0	417,1
50-100 "	2	186	24	10	93	12	05	10.495,53	56,35	31.500,0	169,1
oltre 100 "	1	277	50	90	277	50	90	9.065,05	32,67	49.000,0	176,6
Totale	19	689	11	83	36	26	94	34.141,59	49,54	170.993,0	248,1
In complesso											
Fino a 5 Ha	1	2	33	95	2	33	95	152,07	65,00	1.250,0	534,3
5- 10 "	5	36	73	85	7	34	77	2.369,19	64,49	14.480,0	394,1
10- 20 "	7	92	65	78	13	23	68	7.272,19	78,48	31.093,0	335,6
20- 50 "	11	315	97	20	28	72	47	16.506,77	52,24	111.792,0	353,8
50-100 "	5	400	10	95	80	02	19	18.972,20	47,42	112.500,0	281,2
oltre 100 "	1	277	50	90	277	50	90	9.065,05	32,67	49.000,0	176,6
Totale	30	1.125	32	63	37	51	09	54.337,47	48,29	320.115,0	284,5

Fonte: BANCO DI SARDEGNA. Nostra elaborazione.

Tav. 75 - MUTUI A FAVORE DELLA PROPRIETA' COLTIVATRICE (PROPRIETA' AD INDIRIZZO PRODUTTIVO PASTORALE PER CLASSI DI AMPIEZZA)
(L. 2-6-1961 n. 454 - art. 27 - e L. 26-5-1965 n. 590).

ZONA OMOGENEA 16

(dal 24-6-1965 al 31-7-1972)

Classi di ampiezza	N° Proprietà	SUPERFICIE						R.D. (lire)		Valore erogato (000 lire)	
		Totale			Unitaria			Totale	Ad ha	Totale	Ad ha
		ha	a	ca	ha	a	ca				
Formazione di nuova proprietà											
Fino a 5 Ha	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
5- 10 "	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
10- 20 "	1	10	48	25	10	48	25	1.513,45	144,38	5.500,0	524,7
20- 50 "	3	81	25	05	27	08	36	3.141,44	38,66	27.425,0	337,5
50-100 "	1	69	49	50	69	49	50	1.588,18	22,85	24.700,0	355,4
oltre 100 "	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	5	161	22	80	32	24	56	6.243,07	38,72	57.625,0	357,4
Ampliamento di proprietà preesistente											
Fino a 5 Ha	2	7	45	60	3	72	80	863,67	115,84	4.500,0	603,5
5- 10 "	2	14	68	00	7	34	00	479,21	32,64	2.575,0	175,4
10- 20 "	3	48	18	75	16	06	25	2.498,38	51,85	22.700,0	471,1
20- 50 "	3	70	46	40	23	48	80	3.930,15	55,78	26.620,0	377,8
50-100 "	1	56	54	10	56	54	10	975,19	17,25	14.000,0	247,6
oltre 100 "	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	11	197	32	85	17	93	90	8.746,60	44,33	70.395,0	356,7
In complesso											
Fino a 5 Ha	2	7	45	60	3	72	80	863,67	115,84	4.500,0	603,5
5- 10 "	2	14	68	00	7	34	00	479,21	32,64	2.575,0	175,4
10- 20 "	4	58	67	00	14	66	75	4.011,83	68,38	28.200,0	480,7
20- 50 "	6	151	71	45	25	28	58	7.071,59	46,61	54.045,0	356,2
50-100 "	2	126	03	60	63	01	80	2.563,37	20,34	38.700,0	307,1
oltre 100 "	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	16	358	55	65	22	40	98	14.989,67	41,81	128.020,0	357,0

Fonte: BANCO DI SARDEGNA. Nostra elaborazione.

Tav. 76 - MUTUI A FAVORE DELLA PROPRIETA' COLTIVATRICE (PROPRIETA' AD INDIRIZZO PRODUTTIVO PASTORALE PER CLASSI DI AMPIEZZA)
(L. 2-6-1961 n. 454 - art. 27 - e L. 26-5-1965 n. 590).

ZONA OMOGENEA 17

(dal 24-6-1965 al 31-7-1972)

Classi di ampiezza	N° Proprietà	SUPERFICIE						R.D. (lire)		Valore erogato (000 lire)	
		Totale			Unitaria			Totale	Ad ha	Totale	Ad ha
		ha	a	ca	ha	a	ca				
Formazione di nuova proprietà											
Fino a 5 Ha	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
5- 10 "	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
10- 20 "	7	102	19	88	14	59	98	14.429,82	141,19	30.060,0	294,1
20- 50 "	16	512	14	26	32	00	89	41.793,49	81,61	160.070,0	312,5
50-100 "	15	966	00	90	64	40	06	70.082,22	72,55	339.049,0	351,0
oltre 100 "	4	481	65	43	120	41	36	15.956,17	33,13	169.100,0	351,1
Totale	42	2.062	00	47	49	09	54	142.261,70	68,99	698.279,0	338,6
Ampliamento di proprietà preesistente											
Fino a 5 Ha	5	17	94	41	3	58	88	2.080,17	115,93	5.420,0	302,0
5- 10 "	3	25	18	55	8	39	52	4.697,96	186,53	10.400,0	412,9
10- 20 "	14	212	03	93	15	14	57	18.495,47	87,23	67.775,0	319,6
20- 50 "	17	537	61	84	31	62	46	47.172,98	87,74	163.000,0	303,2
50-100 "	4	264	65	22	66	16	31	15.019,23	56,75	73.500,0	277,7
oltre 100 "	1	206	31	87	206	31	87	7.616,56	36,92	70.000,0	339,3
Totale	44	1.263	75	82	28	72	18	95.082,37	75,24	390.095,0	308,7
In complesso											
Fino a 5 Ha	5	17	94	41	3	58	88	2.080,17	115,93	5.420,0	302,0
5- 10 "	3	25	18	55	8	39	52	4.697,96	186,53	10.400,0	412,9
10- 20 "	21	314	23	81	14	96	37	32.925,29	104,78	97.835,0	311,3
20- 50 "	33	1.049	76	10	31	81	09	88.966,47	84,75	323.070,0	307,8
50-100 "	19	1.230	66	12	64	77	16	85.101,45	69,15	412.549,0	335,2
oltre 100 "	5	687	97	30	137	59	46	23.572,73	34,26	239.100,0	347,5
Totale	86	3.325	76	29	38	67	17	237.344,07	71,37	1.088.374,0	327,3

Fonte: BANCO DI SARDEGNA. Nostra elaborazione.

Appendice II: *Dati catastali*

Superficie per qualità di coltura e reddito dominicale:

Sardegna e provincie Tavn. 1- 8

Zone altimetriche Tavn. 9-11

Zone omogenee Tavn. 12-28

Tav. 1 - SUPERFICIE OCCUPATA DA CIASCUNA QUALITA' DI COLTURA E REDDITO DOMINICALE CORRISPONDENTE.

SARDEGNA

Q U A L I T A'	SUPERFICIE			R.D.	
	ha	a	ca	Totale	Ad ha
1) Seminativo	453.444	05	49	42.909.413,21	94,6
2) Seminativo arborato	9.168	21	70	1.380.526,08	150,6
3) Seminativo irriguo	3.398	99	35	792.673,65	233,2
4) Seminativo arborato-irriguo	47	24	85	13.439,98	284,5
5) Orto	376	20	66	241.364,72	641,6
6) Orto irriguo	2.863	36	51	2.180.412,86	761,5
7) Frutteto	1.924	44	26	806.040,10	418,8
8) Agrumeto	476	18	56	792.521,08	1.664,3
9) Vigneto	36.215	28	44	2.807.269,44	353,5
10) Oliveto	15.923	02	63	6.486.980,61	407,4
11) Mandorleto	4.844	10	51	1.510.205,77	311,8
12) Noceto	47	60	94	7.472,19	156,9
13) Nocciolo	289	67	74	145.772,82	503,2
14) Carrubeto	44	05	00	17.933,91	407,1
15) Canneto	188	38	60	92.499,96	491,0
16) Castagneto	1.177	81	42	107.015,99	90,9
17) Sughereto	9.373	87	03	1.447.014,38	154,4
18) Bosco di alto fusto	71.381	70	32	1.487.098,98	20,8
19) Bosco ceduo	1.137	54	29	94.103,03	82,7
20) Bosco misto	32.012	93	46	681.804,06	21,3
21) Pascolo	756.278	61	64	33.804.352,64	44,7
22) Pascolo arborato	116.576	83	97	6.122.411,44	52,5
23) Pascolo cespugliato	554.115	73	99	6.518.357,69	11,8
24) Incolto produttivo	253.069	36	68	786.995,16	3,1
TOTALE	2.324.375	28	14	121.233.679,75	52,6

Fonte: U.T.E. Nostra elaborazione.

Tav. 2 - SUPERFICIE OCCUPATA DA CIASCUNA QUALITA' DI COLTURA E REDDITO DOMINICALE CORRISPONDENTE.

Prov. di SASSARI

Q U A L I T A'	SUPERFICIE			R.D.	
	ha	a	ca	Totale	Ad ha
1) Seminativo	93.040	70	81	10.335.944,31	111,1
2) Seminativo irriguo	380	51	78	136.951,42	359,9
3) Orto	166	74	64	90.829,37	544,7
4) Orto irriguo	735	58	33	736.939,68	1.001,8
5) Frutteto	684	77	16	286.934,39	419,0
6) Agrumeto	53	31	45	78.327,78	1.469,2
7) Vigneto	8.455	96	93	3.322.782,93	392,9
8) Oliveto	8.994	64	07	4.043.180,97	449,5
9) Castagneto	20	65	51	4.337,57	210,0
10) Sughereto	8.534	20	30	1.397.857,27	163,8
11) Bosco di alto fusto	1.224	66	54	58.233,48	47,6
12) Bosco ceduo	2	61	46	52,29	20,0
13) Bosco misto	16.142	69	22	423.184,76	26,2
14) Pascolo	393.331	49	29	19.405.087,70	49,3
15) Pascolo arborato	41.403	66	52	2.573.323,56	62,2
16) Incolto produttivo	159.021	40	13	531.283,94	3,3
TOTALE	732.193	64	14	43.425.251,82	59,3

Fonte: U.T.E. Nostra elaborazione.

Tav. 3 - SUPERFICIE OCCUPATA DA CIASCUNA QUALITA' DI COLTURA E REDDITO DOMINICALE CORRISPONDENTE

Prov. di NUORO

Q U A L I T A'	SUPERFICIE			R.D.	
	ha	a	ca	Totale	Ad ha
1) Seminativo	85.347	45	71	6.310.991,15	73,9
2) Seminativo arborato	1.310	72	68	125.573,36	95,8
3) Seminativo irriguo	1.604	72	27	318.028,95	198,2
4) Orto	171	86	05	129.032,08	750,8
5) Orto irriguo	1.047	17	50	261.240,65	249,5
6) Frutteto	681	90	80	190.848,64	279,9
7) Agrumeto	18	56	86	23.806,86	1.282,1
8) Vigneto	4.878	28	16	1.293.465,76	265,1
9) Oliveto	2.928	12	29	1.167.466,74	398,7
10) Mandorleto	152	46	79	39.185,50	257,0
11) Noceto	47	60	94	7.472,19	156,9
12) Nocciolo	289	67	74	145.772,82	503,2
13) Canneto	1	30	25	911,75	700,0
14) Castagneto	1.124	51	91	98.015,33	87,2
15) Sughereto	839	66	73	49.157,11	58,5
16) Bosco di alto fusto	35.900	85	50	536.065,35	14,9
17) Bosco ceduo	1.022	67	08	81.126,73	79,3
18) Bosco misto	15.870	24	24	258.619,30	16,3
19) Pascolo	235.186	54	01	7.984.594,13	34,0
20) Pascolo arborato	64.011	32	20	2.897.260,84	45,3
21) Pascolo cespugliato	184.098	56	39	2.112.052,71	11,5
22) Incolto produttivo	71.171	65	81	178.885,07	2,5
TOTALE	707.705	91	91	24.209.573,02	34,2

Fonte: U.T.E. Nostra elaborazione.

Tav. 4 - SUPERFICIE OCCUPATA DA CIASCUNA QUALITA' DI COLTURA E REDDITO DOMINICALE CORRISPONDENTE.

Prov. di CAGLIARI

Q U A L I T A'	SUPERFICIE			R.D.	
	ha	a	ca	Totale	Ad ha
1) Seminativo	275.055	88	97	26.262.477,75	95,5
2) Seminativo arborato	7.857	49	02	1.254.952,72	159,7
3) Seminativo irriguo	1.413	75	30	337.693,28	238,9
4) Seminativo arborato-irriguo	47	24	85	13.439,98	284,5
5) Orto	37	59	97	21.503,27	571,9
6) Orto irriguo	1.080	60	78	1.182.232,53	1.094,0
7) Frutteto	557	76	30	328.257,07	588,5
8) Agrumeto	404	30	25	690.386,44	1.707,6
9) Vigneto	22.881	03	35	8.191.020,75	358,0
10) Oliveto	4.000	26	27	1.276.332,90	319,1
11) Mandorleto	4.691	63	72	1.471.020,27	313,5
12) Carrubeto	44	05	00	17.933,91	407,1
13) Canneto	187	08	35	91.588,21	494,9
14) Castagneto	32	64	00	4.663,09	142,9
15) Bosco di alto fusto	34.256	18	28	892.800,15	26,1
16) Bosco ceduo	112	25	75	12.924,01	115,1
17) Pascolo	127.760	58	34	6.414.670,81	50,2
18) Pascolo arborato	11.161	85	25	651.827,04	58,4
19) Pascolo cespugliato	370.017	17	60	4.406.304,98	11,9
20) Incolto produttivo	22.876	30	74	76.826,15	3,4
TOTALE	884.475	72	09	53.598.855,31	60,6

Fonte: U.T.E. Nostra elaborazione.

Tav. 5 - SUPERFICIE OCCUPATA DA CIASCUNA CLASSE DI PRODUTTIVITA' DELLE VARIE QUALITA' DI COLTURA E REDDITO DOMINICALE CORRISPONDENTE.

SARDEGNA

(Valori percentuali)

QUALITA'	CLASSI																				
	UNICA			1			2			3			4			5			TOTALE		
	Sup	R D	T ^	Sup	R D	T ^	Sup	R D	T ^	Sup	R D	T ^	Sup	R D	T ^	Sup	R D	T ^	Sup	R D	T ^
1) Seminativo	0,1	0,1	91,4	5,6	15,2	255,3	20,7	33,3	152,5	37,5	34,2	86,4	32,3	15,9	46,5	3,8	1,3	32,4	100	100	94,8
2) Seminativo arborato	1,6	1,6	144,3	12,5	21,9	262,5	26,7	32,4	182,6	30,6	29,2	138,8	20,9	12,7	91,6	7,6	3,2	64,3	100	100	150,6
3) Seminativo irriguo	18,9	25,1	503,4	17,3	24,5	530,8	39,9	36,2	211,4	12,4	8,4	158,4	11,5	5,8	117,6	-	-	-	100	100	235,2
4) Seminativo arbor.-irriguo	11,0	10,8	280,0	17,6	25,4	409,6	35,4	38,1	306,3	36,0	25,7	203,0	-	-	-	-	-	-	100	100	284,5
5) Orto	26,4	24,9	605,3	15,6	24,0	983,8	30,0	30,5	651,5	29,0	20,6	471,6	-	-	-	-	-	-	100	100	641,6
6) Orto irriguo	15,5	17,2	849,0	24,8	33,8	1.038,4	38,5	34,2	676,6	17,8	12,4	529,9	3,4	2,4	525,0	-	-	-	100	100	761,5
7) Frutteto	29,1	27,1	590,1	17,7	26,7	629,8	29,6	28,2	399,3	20,3	16,9	548,3	3,3	1,1	143,4	-	-	-	100	100	418,8
8) Agrumeto	17,0	12,3	1.201,1	34,7	49,1	2.356,9	38,2	33,1	1.443,9	10,1	5,5	902,3	-	-	-	-	-	-	100	100	1.664,3
9) Vigneto	2,9	3,1	373,4	18,7	27,1	512,8	48,0	43,8	367,2	27,7	18,7	238,8	2,7	1,3	175,1	125,0	100	100	353,6
10) Oliveto	5,8	3,8	264,6	12,9	16,5	521,6	28,2	31,5	455,6	30,6	30,9	410,4	17,8	14,5	332,1	4,7	2,8	246,9	100	100	407,4
11) Mandorleto	13,8	17,9	297,4	17,9	23,9	416,5	40,0	39,3	305,2	19,3	16,1	260,2	4,0	2,8	216,9	-	-	-	100	100	311,8
12) Noceto	75,3	71,8	149,7	24,4	28,0	180,0	0,3	0,2	105,0	-	-	-	-	-	-	-	-	-	100	100	156,9
13) Nocciolo	2,9	2,4	417,2	27,2	30,7	569,7	54,2	52,6	481,0	15,7	14,3	456,6	-	-	-	-	-	-	100	100	503,2
14) Carrubeto	100	100	407,1	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	100	100	407,1
15) Canneto	58,6	70,6	591,3	10,4	9,2	434,8	31,0	20,2	320,0	-	-	-	-	-	-	-	-	-	100	100	431,0
16) Castagneto	13,6	21,3	141,6	7,8	11,6	135,2	45,1	49,8	100,4	35,5	17,3	47,0	-	-	-	-	-	-	100	100	97,9
17) Sughereto	14,3	9,9	106,9	8,7	14,7	262,3	30,1	34,6	176,3	21,6	23,0	164,5	22,5	16,3	112,2	2,8	1,5	85,0	100	100	154,4
18) Bosco di alto fusto	12,7	14,2	23,2	18,7	27,8	30,9	38,9	36,4	78,0	38,1	15,6	15,6	7,3	5,4	15,5	3,8	2,6	16,5	100	100	4,9
19) Bosco ceduo	36,3	11,3	25,7	21,6	34,0	130,5	30,2	43,7	124,2	11,9	9,0	62,7	-	-	-	-	-	-	100	100	10,8
20) Bosco misto	10,6	12,3	24,9	20,6	36,8	38,0	43,6	38,9	19,0	20,3	10,4	10,8	4,7	1,6	7,2	-	-	-	100	100	6,1
21) Pascolo *	0,6	0,3	28,3	6,8	16,5	108,9	20,1	31,3	69,4	30,9	30,5	44,1	27,3	17,0	27,6	13,8	4,4	14,1	100	100	44,7
22) Pascolo arborato	7,0	6,4	48,0	10,4	20,7	104,1	30,7	38,2	65,6	34,1	26,7	41,1	14,7	7,2	25,7	3,1	0,8	13,6	100	100	52,5
23) Pascolo cespugliato	11,8	11,2	11,3	17,6	35,5	23,7	45,2	40,0	10,4	24,3	13,1	6,3	1,1	0,2	2,5	-	-	-	100	100	11,8
24) Incolto produttivo	26,2	26,1	3,1	40,8	55,3	4,2	33,0	18,6	1,8	-	-	-	-	-	-	-	-	-	100	100	2,6

(*) La tariffa corrisponde, ovviamente, a quella media ponderata dell'aggregato territoriale considerato. E' espressa in lire.

(*) Tra le superfici a pascolo manca il pascolo di VI classe, che si riscontra in Sardegna solo nel comune di Berchidda, per una superficie di ettari 2.440.36.41 a cui corrispondono un R.D. totale di lire 19.522,91 e un R.D. medio ad ettaro di lire 8. L'incidenza della superficie a pascolo di VI classe sul totale della superficie a pascolo è di 0,3%.

Fonte: V.T.E. Nostra elaborazione.

Tav. 6 - SUPERFICIE OCCUPATA DA CIASCUNA CLASSE DI PRODUTTIVITA' DELLE VARIE QUALITA' DI COLTURA E REDDITO DOMINICALE CORRISPONDENTE.

Prov. di SASSARI

(Valori percentuali)

QUALITA'	CLASSI																				
	UNICA			1			2			3			4			5			TOTALE		
	Sup	R D	T ^	Sup	R D	T ^	Sup	R D	T ^	Sup	R D	T ^	Sup	R D	T ^	Sup	R D	T ^	Sup	R D	T ^
1) Seminativo	9,1	0,2	221,1	5,8	13,6	259,7	21,4	31,8	165,2	39,2	37,8	107,0	27,1	14,8	59,5	6,4	2,1	37,3	100	100	111,1
2) Seminativo irriguo	23,4	22,9	351,9	19,2	26,4	495,1	53,7	49,5	331,7	3,7	1,2	120,0	-	-	-	-	-	-	100	100	359,9
3) Orto	29,9	26,7	487,6	15,4	21,9	775,0	18,0	19,0	575,0	36,7	32,4	480,0	-	-	-	-	-	-	100	100	544,7
4) Orto irriguo	11,3	11,2	993,2	17,1	29,6	1.733,7	28,3	32,9	1.164,7	30,0	19,3	664,7	13,3	7,0	525,0	-	-	-	100	100	1.001,8
5) Frutteto	17,7	15,5	365,9	17,5	24,3	582,5	31,4	34,9	465,7	33,4	23,3	317,6	-	-	-	-	-	-	100	100	419,0
6) Agrumeto	9,4	9,9	1.550,0	5,7	7,7	1.981,5	43,5	47,4	1.600,0	41,4	35,0	1.242,6	-	-	-	-	-	-	100	100	1.459,2
7) Vigneto	3,7	3,9	420,2	21,1	25,9	481,8	53,9	54,5	395,9	21,3	15,7	290,2	-	-	-	-	-	-	100	100	392,9
8) Oliveto	1,1	1,0	393,1	5,4	9,1	751,6	19,0	26,2	621,4	37,5	37,7	452,2	29,2	21,6	335,6	7,8	4,4	250,0	100	100	449,5
9) Castagneto	100	100	219,0	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	100	100	219,0
10) Sughereto	12,2	8,1	103,5	8,9	14,9	275,3	27,4	34,6	206,6	25,7	23,9	164,6	24,7	16,9	112,2	3,1	1,6	85,0	100	100	163,8
11) Bosco di alto fusto	32,8	33,2	48,0	38,2	54,7	44,7	9,0	12,1	64,3	-	-	-	-	-	-	-	-	-	100	100	47,6
12) Bosco ceduo	100	100	20,0	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	100	100	20,0
13) Bosco misto	8,4	10,8	33,5	17,6	37,1	35,2	41,6	38,9	24,5	23,0	18,6	12,1	9,4	2,6	7,2	-	-	-	100	100	26,2
14) Pascolo *	0,1	0,1	33,4	5,0	13,1	123,6	13,8	28,4	101,6	26,3	30,5	57,4	31,9	21,2	32,7	22,3	6,5	14,5	100	100	49,3
15) Pascolo arborato	2,6	5,2	78,4	11,5	21,9	118,2	31,7	40,0	78,5	35,9	27,0	46,6	16,1	7,4	28,6	2,2	0,5	14,0	100	100	62,2
16) Incolto produttivo	5,6	9,3	5,8	55,5	70,5	4,2	34,9	19,7	1,7	-	-	-	-	-	-	-	-	-	100	100	3,3

(*) La tariffa corrisponde, ovviamente, a quella media ponderata dell'aggregato territoriale considerato. E' espressa in lire.

(*) Tra le superfici a pascolo manca il pascolo di VI classe, che si riscontra solo nel comune di Berchidda, per una superficie di ettari 2440.36.41 a cui corrispondono un R.D. totale di lire 19.522,91 e un R.D. medio ad ettaro di lire 8. L'incidenza della superficie a pascolo di VI classe sulla totale superficie a pascolo della provincia è di 0,6%.

Fonte: U.T.E. Nostra elaborazione.

Tav. 7 - SUPERFICIE OCCUPATA DA CIASCUNA CLASSE DI PRODUTTIVITA' DELLE VARIE QUALITA' DI COLTURA E REDDITO DOMINICALE CORRISPONDENTE.

Prov. di NUORO

(Valori percentuali)

QUALITA'	CLASSI																				
	UNICA			1			2			3			4			5			TOTALE		
	Sup	R D	T ^	Sup	R D	T ^	Sup	R D	T ^	Sup	R D	T ^	Sup	R D	T ^	Sup	R D	T ^	Sup	R D	T ^
1) Seminativo	0,8	0,5	79,8	6,0	14,5	178,6	26,5	59,5	107,2	36,8	30,9	62,1	25,0	13,3	39,2	5,0	2,2	32,7	100	100	93,9
2) Seminativo arborato	8,0	9,0	107,4	15,6	22,7	159,3	34,8	54,7	95,6	20,6	20,5	95,1	21,0	13,1	60,1	-	-	-	100	100	95,8
3) Seminativo irriguo	11,8	20,4	343,6	14,5	21,4	292,6	33,9	31,3	183,1	15,5	12,4	198,7	24,3	14,5	117,6	-	-	-	100	100	198,2
4) Orto	15,5	16,6	918,7	16,6	26,4	1.200,0	44,3	41,3	700,0	25,6	15,7	460,0	-	-	-	-	-	-	100	100	750,8
5) Orto irriguo	8,0	10,7	335,0	28,7	47,2	410,8	46,9	54,6	184,1	16,4	7,5	114,0	-	-	-	-	-	-	100	100	249,5
6) Frutteto	35,6	29,8	254,5	15,5	27,1	438,5	30,1	29,5	273,7	9,6	8,9	260,1	9,2	4,7	143,4	-	-	-	100	100	279,9
7) Agrumeto	-	-	-	47,2	62,6	1.699,2	52,8	37,4	909,0	-	-	-	-	-	-	-	-	-	100	100	1.282,1
8) Vigneto	11,6	14,2	324,9	19,5	27,8	378,5	45,5	44,2	257,3	21,9	15,5	161,5	1,5	0,5	84,2	-	-	-	100	100	265,1
9) Oliveto	10,5	5,4	205,7	12,0	18,7	620,2	31,1	35,9	460,2	37,7	33,5	354,8	7,4	5,9	314,4	1,3	0,6	190,0	100	100	398,7
10) Mandorleto	81,2	82,1	260,0	5,5	7,5	350,0	13,3	10,4	200,0	-	-	-	-	-	-	-	-	-	100	100	257,0
11) Noceto	75,3	71,8	149,7	24,4	28,0	180,0	0,3	0,2	105,0	-	-	-	-	-	-	-	-	-	100	100	156,9
12) Nocciolo	2,9	2,4	417,2	27,2	30,7	569,7	54,2	52,6	489,0	15,7	14,3	456,6	-	-	-	-	-	-	100	100	503,2
13) Canneto	100	100	700,0	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	100	100	700,0
14) Castagneto	9,6	14,1	134,9	8,1	12,6	135,2	47,2	54,4	100,4	35,1	18,9	47,0	-	-	-	-	-	-	100	100	87,2
15) Sughereto	35,7	60,8	99,9	6,6	9,6	85,0	57,7	29,6	30,0	-	-	-	-	-	-	-	-	-	100	100	58,5
16) Bosco di alto fusto	3,6	10,1	27,2	18,2	29,4	24,1	46,7	44,8	14,3	23,7	12,9	14,3	5,8	2,8	7,1	-	-	-	100	100	14,9
17) Bosco ceduo	38,9	11,3	23,1	21,3	33,1	122,3	29,3	47,3	127,0	10,3	8,3	65,0	-	-	-	-	-	-	100	100	79,3
18) Bosco misto	12,8	14,8	18,8	23,6	36,3	25,0	45,6	39,3	13,9	18,0	10,1	9,1	-	-	-	-	-	-	100	100	16,5
19) Pascolo	0,8	0,6	22,5	7,8	17,7	77,0	27,7	36,6	44,8	34,2	31,8	31,6	23,3	11,3	16,5	6,2	2,0	11,0	100	100	34,0
20) Pascolo arborato	7,1	5,8	37,1	8,9	19,1	96,8	27,6	35,8	58,7	36,4	29,9	37,2	15,8	8,1	23,3	4,2	1,3	13,5	100	100	45,3
21) Pascolo cespugliato	23,0	16,4	8,2	14,3	32,6	26,1	42,8	39,1	10,5	19,9	11,9	6,9	-	-	-	-	-	-	100	100	11,5
22) Incolto produttivo	48,8	42,7	2,2	20,8	34,1	4,1	30,6	23,2	1,9	-	-	-	-	-	-	-	-	-	100	100	2,5

(*) La tariffa corrisponde, ovviamente, a quella media ponderata dell'aggregato territoriale considerato. E' espressa in lire.

Fonte: U.T.E. Nostra elaborazione.

Tav. 8 - SUPERFICIE OCCUPATA DA CIASCUNA CLASSE DI PRODUTTIVITA' DELLE VARIE QUALITA' DI COLTURA E REDDITO DOMINICALE CORRISPONDENTE.

Prov. di CAGLIARI

(Valori percentuali)

QUALITA'	CLASSI																				
	UNICA			1			2			3			4			5			TOTALE		
	Sup	R D	T ^	Sup	R D	T ^	Sup	R D	T ^	Sup	R D	T ^	Sup	R D	T ^	Sup	R D	T ^	Sup	R D	T ^
1) Seminativo	-	-	-	5,5	16,1	279,7	19,6	32,6	167,7	37,1	33,5	86,4	36,2	17,0	44,7	2,6	0,8	28,2	100	100	95,5
2) Seminativo arborato	0,8	0,8	227,3	12,0	21,8	289,2	25,4	32,2	202,4	32,2	29,0	143,4	20,9	12,6	95,9	8,9	3,6	64,5	100	100	159,7
3) Seminativo irriguo	25,8	30,4	281,1	19,9	26,7	319,7	43,0	53,3	196,2	11,3	7,6	161,2	-	-	-	-	-	-	100	100	238,9
4) Seminativo arbor.-irriguo	11,0	10,8	280,0	17,6	25,4	409,6	35,4	38,1	325,3	36,0	25,7	203,0	-	-	-	-	-	-	100	100	284,5
5) Orto	59,5	66,9	550,7	12,3	18,8	875,0	18,2	14,3	447,7	-	-	-	-	-	-	-	-	-	100	100	571,9
6) Orto irriguo	25,5	22,4	962,8	26,2	33,4	1.393,9	37,4	35,0	1.024,1	10,9	9,2	920,9	-	-	-	-	-	-	100	100	1.094,0
7) Frutteto	35,2	35,7	597,6	20,7	28,4	808,4	26,9	21,8	476,0	17,2	14,1	431,4	-	-	-	-	-	-	100	100	598,5
8) Agrumeto	13,8	13,0	1.178,2	37,9	51,3	2.402,0	36,8	31,4	1.454,8	6,5	2,3	614,5	-	-	-	-	-	-	100	100	1.707,6
9) Vigneto	0,8	1,0	444,5	17,6	27,4	558,2	46,3	48,8	377,4	31,4	20,8	237,4	5,9	2,0	180,5	125,0	100	100	358,0
10) oliveto	13,0	11,2	274,8	30,3	38,0	400,3	46,7	44,2	301,9	10,0	6,6	210,8	-	-	-	-	-	-	100	100	319,1
11) Mandorleto	16,8	16,2	303,3	19,3	24,4	417,2	40,9	40,0	307,1	19,9	16,5	260,2	4,1	2,9	216,9	-	-	-	100	100	313,5
12) Carrubeto	100	100	407,1	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	100	100	407,1
13) Canneto	58,4	70,5	590,0	10,4	9,3	434,8	31,2	20,4	320,0	-	-	-	-	-	-	-	-	-	100	100	494,9
14) Castagneto	100	100	142,9	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	100	100	142,9
15) Bosco di alto fusto	19,6	15,4	20,6	17,8	25,0	36,7	33,8	33,0	25,4	12,9	14,9	30,0	9,1	7,4	21,1	6,8	4,3	16,5	100	100	26,1
16) Bosco ceduo	11,3	10,9	110,0	22,9	39,7	200,0	37,7	36,0	110,0	29,1	12,4	55,0	-	-	-	-	-	-	100	100	115,1
17) Pascolo	1,7	1,1	32,4	10,3	25,1	122,8	25,7	33,3	65,0	39,2	29,5	36,6	21,7	11,4	26,4	1,4	0,6	22,6	100	100	30,2
18) Pascolo arborato	22,8	21,4	54,8	15,2	23,1	89,0	43,4	41,7	56,1	14,8	11,4	44,9	3,8	2,4	44,9	-	-	-	100	100	58,4
19) Pascolo cespugliato	6,1	8,8	17,0	19,3	36,9	22,8	46,5	40,4	10,3	26,5	13,6	6,1	1,6	0,5	2,5	-	-	-	100	100	11,9
20) Incolto produttivo	100	100	3,4	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	100	100	3,4

(*) La tariffa corrisponde, ovviamente, a quella media ponderata dell'aggregato territoriale considerato. E' espressa in lire.

Fonte: U.T.E. Nostra elaborazione.

Tav. 9 - SUPERFICIE OCCUPATA DA CIASCUNA QUALITA' DI COLTURA E REDDITO DOMINICALE CORRISPONDENTE

MONTAGNA

Q U A L I T A'	SUPERFICIE			R.D.	
	ha	a	ca	Totale	Ad ha
1) Seminativo	10.398	32	36	643.488,86	61,9
2) Seminativo arborato	147	85	34	13.620,68	92,1
3) Seminativo irriguo	1.215	41	48	258.224,99	212,5
4) Orto irriguo	412	52	42	66.689,03	161,7
5) Frutteto	145	61	49	30.309,87	208,2
6) Vigneto	1.550	29	11	367.895,95	237,3
7) Oliveto	70	51	42	14.116,96	200,2
8) Noceto	45	91	14	7.149,57	155,7
9) Nocciolo	281	34	54	142.296,86	505,8
10) Castagneto	1.075	99	36	93.250,99	86,7
11) Sughereto	2.445	19	31	336.323,75	137,5
12) Bosco di alto fusto	18.439	22	02	264.121,32	14,3
13) Bosco ceduo	593	93	32	68.504,40	115,3
14) Bosco misto	12.423	57	54	188.815,84	15,2
15) Pascolo	104.271	82	00	3.027.495,97	29,0
16) Pascolo arborato	35.427	92	79	1.481.396,02	41,8
17) Pascolo cespugliato	74.618	91	03	709.898,16	9,5
18) Incolto produttivo	66.243	56	98	164.743,99	2,5
TOTALE	329.807	93	65	7.878.343,21	23,9

Fonte: U.T.E. Nostra elaborazione.

Tav. 10 - SUPERFICIE OCCUPATA DA CIASCUNA QUALITA' DI COLTURA E REDDITO DOMINICALE CORRISPONDENTE.

COLLINA

Q U A L I T A'	SUPERFICIE			R.D.	
	ha	a	ca	Totale	Ad ha
1) Seminativo	294.649	00	96	25.294.568,25	85,8
2) Seminativo arborato	7.027	70	70	995.588,51	141,7
3) Seminativo irriguo	1.769	75	91	410.619,90	232,0
4) Seminativo arborato-Irriguo	42	06	20	11.987,76	285,0
5) Orto	233	70	50	157.879,55	675,6
6) Orto irriguo	1.252	73	39	637.559,49	508,9
7) Frutteto	1.282	79	59	513.152,14	400,7
8) Agrumeto	211	56	86	295.949,69	1.403,6
9) Vigneto	18.044	70	71	5.697.517,41	315,7
10) Oliveto	5.167	27	80	2.028.783,55	392,6
11) Mandorleto	2.620	34	93	770.645,89	294,1
12) Noceto	1	69	80	322,62	190,0
13) Nocciolo	8	33	20	3.475,96	417,2
14) Carrubeto	28	35	45	11.341,80	400,0
15) Canneto	39	79	75	18.273,74	459,2
16) Castagneto	101	82	06	13.765,00	135,2
17) Sughereto	6.928	67	72	1.110.690,63	160,3
18) Bosco di alto fusto	46.841	14	43	1.094.420,83	23,4
19) Bosco ceduo	543	60	97	25.598,63	47,1
20) Bosco misto	19.543	92	43	492.261,26	25,2
21) Pascolo	534.333	90	54	24.855.676,83	46,5
22) Pascolo arborato	79.538	80	83	4.548.473,27	57,2
23) Pascolo cespugliato	401.745	29	58	4.568.766,51	11,4
24) Incolto produttivo	155.374	01	65	489.571,60	3,2
TOTALE	1.577.331	05	96	74.047.890,82	46,9

Fonte: U.T.E. Nostra elaborazione.

Tav. 11 - SUPERFICIE OCCUPATA DA CIASCUNA QUALITA' DI COLTURA E REDDITO DOMINICALE CORRISPONDENTE.

PIANURA

QUALITA'	SUPERFICIE			R.D.	
	ha	a	ca	Totale	Ad ha
1) Seminativo	148.396	72	17	16.971.356,10	114,4
2) Seminativo arborato	1.992	65	66	371.316,89	186,3
3) Seminativo irriguo	413	81	96	123.828,76	299,2
4) Seminativo arborato-irriguo	5	18	65	1.452,22	280,0
5) Orto	142	50	16	83.485,17	585,9
6) Orto irriguo	1.198	10	80	1.496.164,34	1.248,8
7) Frutteto	496	03	18	262.578,09	529,4
8) Agrumeto	264	61	70	495.571,39	1.872,8
9) Vigneto	16.620	28	62	6.741.856,08	405,6
10) Oliveto	10.685	23	41	4.444.080,10	415,9
11) Mandorleto	2.223	75	58	739.559,88	332,6
12) Carrubeto	15	69	55	6.592,11	420,0
13) Canneto	148	58	85	74.226,22	499,5
14) Bosco di alto fusto	6.101	33	87	128.556,83	21,1
15) Bosco misto	45	43	49	726,96	16,0
16) Pascolo	117.672	89	10	5.921.179,84	50,3
17) Pascolo arborato	1.610	10	35	92.542,15	57,5
18) Pascolo cespugliato	77.751	53	38	1.239.693,02	15,9
19) Incolto produttivo	31.451	78	05	132.679,57	4,2
TOTALE	417.236	28	53	39.307.445,72	94,2

Fonte: U.T.E. Nostra elaborazione.

Tav. 12 - SUPERFICIE OCCUPATA DA CIASCUNA QUALITA' DI COLTURA E REDDITO DOMINICALE CORRISPONDENTE.

ZONA OMOGENEA 1

QUALITA'	SUPERFICIE			R.D.	
	ha	a	ca	Totale	Ad ha
1) Seminativo	53.760	17	20	5.890.106,76	109,6
2) Seminativo irriguo	95	47	23	51.879,24	543,4
3) Orto	129	62	01	74.856,07	577,5
4) Orto irriguo	376	26	44	529.609,51	1.407,5
5) Frutteto	595	98	63	256.814,50	430,9
6) Agrumeto	53	31	45	78.327,78	1.469,2
7) Vigneto	4.143	23	39	1.800.204,20	434,5
8) Oliveto	8.834	98	40	3.982.394,35	450,8
9) Sughereto	547	97	23	73.778,21	134,6
10) Bosco di alto fusto	74	30	49	6.703,88	90,2
11) Bosco ceduo	2	61	46	52,29	20,0
12) Bosco misto	2.122	35	28	141.630,92	66,7
13) Pascolo	87.782	07	33	4.171.060,19	47,5
14) Pascolo arborato	1.989	20	09	160.103,11	80,5
15) Incolto produttivo	27.562	10	68	133.586,13	4,8
TOTALE	188.069	67	31	17.351.107,14	92,3

Fonte: U.T.E. Nostra elaborazione.

Tav. 13 - SUPERFICIE OCCUPATA DA CIASCUNA QUALITA' DI COLTURA E REDDITO DOMINICALE CORRISPONDENTE.

ZONA OMOGENEA 2

Q U A L I T A'	SUPERFICIE			R.D.	
	ha	a	ca	Totale	Ad ha
1) Seminativo	12.698	84	59	1.680.092,04	132,3
2) Seminativo irriguo	32	48	35	10.371,92	319,3
3) Orto irriguo	218	48	81	94.606,01	433,0
4) Frutteto	87	04	33	29.440,51	338,2
5) Vigneto	1.670	03	76	606.167,40	363,0
6) Oliveto	23	00	04	10.964,34	476,7
7) Castagneto	20	65	51	4.337,57	210,0
8) Sughereto	4.644	47	01	860.309,51	185,2
9) Bosco di alto fusto	17	52	19	1.250,13	71,3
10) Bosco misto	6.372	69	61	121.027,72	19,0
11) Pascolo	123.947	21	98	5.004.010,08	40,4
12) Pascolo arborato	3.115	14	85	248.046,24	79,6
13) Incolto produttivo	50.231	32	46	129.482,91	2,6
TOTALE	203.078	93	49	8.800.106,38	43,3

Fonte: U.T.E. Nostra elaborazione.

Tav. 14 - SUPERFICIE OCCUPATA DA CIASCUNA QUALITA' DI COLTURA E REDDITO DOMINICALE CORRISPONDENTE.

ZONA OMOGENEA 3

Q U A L I T A'	SUPERFICIE			R.D.	
	ha	a	ca	Totale	Ad ha
1) Seminativo	217	09	08	23.388,20	107,7
2) Orto	25	45	67	9.846,76	386,8
3) Orto irriguo	62	13	96	37.377,81	501,5
4) Frutteto	1	74	20	679,38	390,0
5) Vigneto	293	64	32	100.929,29	343,7
6) Sughereto	400	01	80	33.688,66	84,2
7) Bosco misto	2.334	41	72	39.084,76	16,7
8) Pascolo	60.507	43	55	1.718.246,09	28,4
9) Pascolo arborato	400	33	48	27.797,19	69,4
10) Incolto produttivo	42.705	95	83	126.782,43	3,0
TOTALE	106.948	23	61	2.117.820,57	19,8

Fonte: U.T.E. Nostra elaborazione.

Tav. 15 - SUPERFICIE OCCUPATA DA CIASCUNA QUALITA' DI COLTURA E REDDITO DOMINICALE CORRISPONDENTE.

ZONA OMOGENEA 4

Q U A L I T A'	SUPERFICIE			R.D.	
	ha	a	ca	Totale	Ad ha
1) Seminativo	5.940	19	06	604.117,96	101,7
2) Seminativo irriguo	210	24	90	66.415,39	315,9
3) Orto irriguo	67	15	64	62.163,73	925,7
4) Vigneto	1.158	64	56	412.337,93	355,9
5) Oliveto	39	83	63	12.042,22	302,3
6) Sughereto	2.941	25	79	432.936,30	147,2
7) Bosco di alto fusto	278	73	12	8.983,23	32,2
8) Bosco misto	3.854	57	89	62.547,16	16,2
9) Pascolo	77.591	67	70	5.045.856,90	65,0
10) Pascolo arborato	33.756	35	17	1.982.740,31	58,7
11) Incolto produttivo	35.038	15	94	113.445,64	3,2
TOTALE	160.876	83	40	8.803.586,77	54,7

Fonte: U.T.E. Nostra elaborazione.

Tav. 16 - SUPERFICIE OCCUPATA DA CIASCUNA QUALITA' DI COLTURA E REDDITO DOMINICALE CORRISPONDENTE

ZONA OMOGENEA 5

Q U A L I T A'	SUPERFICIE			R.D.	
	ha	a	ca	Totale	Ad ha
1) Seminativo	31.453	10	14	2.755.772,62	87,6
2) Seminativo arborato	135	85	10	26.591,13	195,7
3) Seminativo irriguo	109	29	93	27.253,77	249,3
4) Orto	148	59	00	107.652,37	724,5
5) Orto irriguo	33	09	90	27.090,58	818,5
6) Frutteto	278	96	78	108.656,27	389,5
7) Vigneto	416	54	52	165.893,74	398,3
8) Oliveto	1.698	50	62	874.391,43	514,8
9) Canneto	1	30	25	911,75	700,0
10) Sughereto	28	85	14	2.471,62	85,7
11) Bosco di alto fusto	1.541	11	45	58.740,92	38,1
12) Bosco ceduo	18	89	55	2.324,19	123,0
13) Bosco misto	317	70	44	11.762,66	37,0
14) Pascolo	43.126	35	36	2.935.304,87	68,1
15) Pascolo arborato	15.873	19	19	977.659,85	61,6
16) Pascolo cespugliato	16.224	02	55	483.528,18	29,8
17) Incolto produttivo	2.457	10	44	15.243,08	6,2
TOTALE	113.862	50	36	8.581.249,03	75,4

Tav. 17 - SUPERFICIE OCCUPATA DA CIASCUNA QUALITA' DI COLTURA E REDDITO
DOMINICALE CORRISPONDENTE

ZONA OMOGENEA 6

Q U A L I T A'	SUPERFICIE			R.D.	
	ha	a	ca	Totale	Ad ha
1) Seminativo	15.488	06	86	1.246.504,67	80,5
2) Seminativo irriguo	292	54	91	85.135,47	291,0
3) Orto	23	27	05	21.379,71	918,7
4) Orto irriguo	36	55	00	18.913,83	517,5
5) Frutteto	260	13	85	66.015,97	253,8
6) Agrumeto	4	99	14	3.010,34	603,1
7) Vigneto	1.056	94	37	405.715,87	383,9
8) Oliveto	819	74	42	214.221,28	261,3
9) Sughereto	782	46	20	41.128,92	52,6
10) Bosco di alto fusto	840	64	47	22.846,68	27,2
11) Bosco ceduo	379	06	61	7.202,25	19,0
12) Bosco misto	11.912	18	72	201.629,09	16,9
13) Pascolo	136.547	15	83	3.566.920,73	26,1
14) Pascolo arborato	22.784	86	74	1.071.401,02	47,0
15) Incolto produttivo	35.474	20	35	88.660,89	2,5
TOTALE	226.702	84	52	7.060.686,72	31,1

Fonte: U.T.E. Nostra elaborazione.

Tav. 18 - SUPERFICIE OCCUPATA DA CIASCUNA QUALITA' DI COLTURA E REDDITO
DOMINICALE CORRISPONDENTE

ZONA OMOGENEA 7

Q U A L I T A'	SUPERFICIE			R.D.	
	ha	a	ca	Totale	Ad ha
1) Seminativo	26.430	86	40	3.231.678,51	122,3
2) Seminativo arborato	39	01	25	8.021,16	205,6
3) Seminativo irriguo	263	43	85	61.138,26	232,1
4) Orto irriguo	74	48	25	99.898,37	1.341,2
5) Frutteto	83	70	50	60.488,94	722,6
6) Agrumeto	112	71	65	217.444,61	1.929,1
7) Vigneto	2.427	09	58	1.268.023,42	522,4
8) Oliveto	1.669	21	67	528.965,32	316,9
9) Canneto	30	92	25	19.235,76	622,1
10) Bosco di alto fusto	1.066	81	70	19.077,48	17,9
11) Pascolo	35.139	32	02	2.153.122,98	61,3
12) Pascolo arborato	118	91	75	6.620,92	55,7
13) Pascolo cespugliato	23.933	14	90	280.756,52	11,7
14) Incolto produttivo	3.138	69	78	13.416,64	4,3
TOTALE	94.528	35	55	7.967.888,89	84,3

Tav. 19 - SUPERFICIE OCCUPATA DA CIASCUNA QUALITA' DI COLTURA E REDDITO
DOMINICALE CORRISPONDENTE

ZONA OMOGENEA 8

Q U A L I T A'	SUPERFICIE			R.D.	
	ha	a	ca	Totale	Ad ha
1) Seminativo	34.002	99	01	2.569.134,47	75,6
2) Seminativo arborato	602	97	18	103.507,88	171,7
3) Seminativo irriguo	203	23	70	25.908,66	127,5
4) Orto irriguo	39	69	36	12.683,11	319,5
5) Frutteto	68	86	85	12.599,01	182,9
6) Vigneto	1.077	10	85	253.756,02	235,6
7) Oliveto	119	54	05	26.810,42	224,3
8) Mandorleto	127	80	02	40.283,25	315,2
9) Noceto	1	69	80	322,62	190,0
10) Bosco di alto fusto	3.016	28	17	50.071,11	16,6
11) Pascolo	13.664	80	18	623.426,90	45,6
12) Pascolo arborato	2.889	21	55	94.048,68	32,6
13) Pascolo cespugliato	26.183	51	33	340.170,72	13,0
14) Incolto produttivo	266	81	76	888,92	3,3
TOTALE	82.264	53	81	4.153.611,77	50,5

Fonte: U.T.E. Nostra elaborazione.

Tav. 20 - SUPERFICIE OCCUPATA DA CIASCUNA QUALITA' DI COLTURA E REDDITO
DOMINICALE CORRISPONDENTE

ZONA OMOGENEA 9

Q U A L I T A'	SUPERFICIE			R.D.	
	ha	a	ca	Totale	Ad ha
1) Seminativo	10.835	35	87	537.301,90	49,6
2) Seminativo arborato	147	85	34	13.620,68	92,1
3) Seminativo irriguo	1.009	99	28	185.649,19	183,8
4) Orto irriguo	317	33	49	57.627,40	181,6
5) Frutteto	13	97	80	3.214,94	230,0
6) Vigneto	1.185	52	39	218.919,06	184,7
7) Oliveto	22	57	08	3.094,22	137,1
8) Noceto	45	91	14	7.149,57	155,7
9) Nocciolo	289	67	74	145.772,82	503,2
10) Castagneto	1.083	90	51	93.938,68	86,7
11) Sughereto	16	34	44	1.389,27	85,0
12) Bosco di alto fusto	11.701	80	01	247.053,72	21,1
13) Bosco ceduo	611	37	32	70.066,65	114,6
14) Bosco misto	3.958	05	52	56.990,21	14,4
15) Pascolo	30.077	31	60	674.773,94	22,4
16) Pascolo arborato	20.228	32	73	693.566,15	34,3
17) Pascolo cespugliato	45.916	73	57	380.359,84	8,3
18) Incolto produttivo	14.926	44	90	40.962,82	2,7
TOTALE	142.388	50	73	3.431.451,06	24,1

Tav. 21 - SUPERFICIE OCCUPATA DA CIASCUNA QUALITA' DI COLTURA E REDDITO
DOMINICALE CORRISPONDENTE

ZONA OMOGENEA 10

Q U A L I T A'	SUPERFICIE			R.D.	
	ha	a	ca	Totale	Ad ha
1) Seminativo	6.161	27	14	496.739,82	80,6
2) Seminativo arborato	850	38	19	63.869,58	75,1
3) Orto irriguo	642	87	30	152.969,03	237,9
4) Frutteto	66	13	12	5.612,05	84,9
5) Agrumeto	13	57	72	20.796,52	1.531,7
6) Vigneto	1.279	43	69	283.793,43	221,8
7) Oliveto	305	88	42	59.218,81	193,6
8) Mandorleto	152	46	79	39.185,50	257,0
9) Castagneto	40	61	40	4.076,65	100,4
10) Bosco di alto fusto	18.811	08	32	166.954,54	8,9
11) Bosco ceduo	13	33	60	1.533,64	115,0
12) Pascolo	14.390	88	33	328.978,89	22,9
13) Pascolo arborato	2.758	99	69	128.335,89	46,5
14) Pascolo cespugliato	90.795	13	35	934.270,87	10,3
15) Incolto produttivo	17.892	06	43	32.730,70	1,8
TOTALE	154.174	13	49	2.719.065,92	17,6

Fonte: U.T.E. Nostra elaborazione.

Tav. 22 - SUPERFICIE OCCUPATA DA CIASCUNA QUALITA' DI COLTURA E REDDITO
DOMINICALE CORRISPONDENTE

ZONA OMOGENEA 11

Q U A L I T A'	SUPERFICIE			R.D.	
	ha	a	ca	Totale	Ad ha
1) Seminativo	55.540	91	15	4.021.715,56	72,4
2) Seminativo arborato	1.051	44	61	175.244,21	166,7
3) Seminativo irriguo	896	98	15	213.047,59	237,5
4) Seminativo arborato-irriguo	42	06	20	11.987,76	285,0
5) Orto	19	02	35	9.457,35	497,1
6) Orto irriguo	98	00	90	84.838,97	865,6
7) Frutteto	134	02	50	69.713,54	520,2
8) Agrumeto	58	76	90	70.904,92	1.206,5
9) Vigneto	4.232	17	94	1.373.772,61	324,6
10) Oliveto	145	34	65	48.373,38	332,8
11) Mandorleto	47	53	85	15.315,79	322,2
12) Canneto	1	52	80	993,21	650,0
13) Castagneto	2	37	70	380,32	160,0
14) Bosco di alto fusto	11.529	25	83	403.599,14	35,0
15) Pascolo	9.282	66	12	346.874,44	37,4
16) Pascolo arborato	348	19	15	16.677,61	47,9
17) Pascolo cespugliato	105.181	47	50	1.156.420,95	11,0
18) Incolto produttivo	3.156	19	35	8.107,83	2,6
TOTALE	191.767	97	65	8.027.425,18	41,9

Tav. 23 - SUPERFICIE OCCUPATA DA CIASCUNA QUALITA' DI COLTURA E REDDITO
DOMINICALE CORRISPONDENTE

ZONA OMOGENEA 12

Q U A L I T A'	SUPERFICIE			R.D.	
	ha	a	ca	Totale	Ad ha
1) Seminativo	54.592	86	20	5.980.396,39	109,5
2) Seminativo arborato	2.610	50	69	464.838,08	178,1
3) Seminativo irriguo	22	70	70	6.812,10	300,0
4) Orto	18	57	62	12.045,92	648,5
5) Orto irriguo	685	50	43	805.036,91	1.174,4
6) Frutteto	83	31	65	60.733,69	729,0
7) Agrumeto	129	11	70	237.254,60	1.837,5
8) Vigneto	11.185	97	14	4.016.332,40	359,1
9) Oliveto	921	37	30	244.247,72	265,1
10) Mandorleto	2.071	29	98	682.182,19	329,3
11) Carrubeto	44	05	00	17.933,91	407,1
12) Canneto	149	68	10	68.780,03	459,5
13) Bosco di alto fusto	5.324	70	20	110.578,26	20,8
14) Pascolo	21.787	14	93	904.533,30	41,5
15) Pascolo arborato	225	52	80	23.916,25	106,0
16) Pascolo cespugliato	80.625	64	47	698.869,92	8,7
17) Incolto produttivo	5.639	06	25	19.678,74	3,5
TOTALE	186.117	05	16	14.354.170,41	77,1

Fonte: U.T.E. Nostra elaborazione.

Tav. 24 - SUPERFICIE OCCUPATA DA CIASCUNA QUALITA' DI COLTURA E REDDITO
DOMINICALE CORRISPONDENTE

ZONA OMOGENEA 13

Q U A L I T A'	SUPERFICIE			R.D.	
	ha	a	ca	Totale	Ad ha
1) Seminativo	18.631	05	34	914.807,11	49,1
2) Seminativo arborato	468	38	99	65.178,29	139,2
3) Seminativo irriguo	31	95	75	2.366,73	74,1
4) Orto irriguo	28	70	59	26.659,14	928,7
5) Agrumeto	54	88	95	63.883,92	1.163,9
6) Vigneto	444	87	53	82.923,31	186,4
7) Oliveto	3	19	50	702,90	220,0
8) Mandorleto	522	00	70	121.828,00	233,4
9) Bosco di alto fusto	7.488	10	50	123.353,72	16,5
10) Pascolo	7.978	78	84	169.884,44	21,3
11) Pascolo arborato	868	28	75	30.262,79	34,9
12) Pascolo cespugliato	87.231	69	69	950.627,00	10,9
13) Incolto produttivo	3.280	39	53	7.856,95	2,4
TOTALE	127.032	34	66	2.560.334,30	20,2

Tav. 25 - SUPERFICIE OCCUPATA DA CIASCUNA QUALITA' DI COLTURA E REDDITO
DOMINICALE CORRISPONDENTE

ZONA OMOGENEA 14

Q U A L I T A'	SUPERFICIE			R.D.	
	ha	a	ca	Totale	Ad ha
1) Seminativo	50.993	22	83	5.828.159,83	114,3
2) Seminativo arborato	1.183	91	91	152.508,21	128,8
3) Seminativo irriguo	75	39	70	15.634,51	207,4
4) Orto irriguo	128	66	23	132.827,39	1.032,4
5) Frutteto	144	71	45	93.837,24	648,4
6) Agrumeto	48	81	05	100.898,39	2.067,1
7) Vigneto	2.959	48	10	969.926,57	327,7
8) Oliveto	583	84	60	194.556,09	333,2
9) Mandorleto	1.511	33	48	493.355,97	326,4
10) Bosco di alto fusto	5.383	42	15	143.363,41	26,6
11) Pascolo	23.544	69	15	1.202.658,94	51,1
12) Pascolo arborato	1.169	55	20	69.984,97	59,8
13) Pascolo cespugliato	41.849	89	35	514.900,61	12,3
14) Incolto produttivo	5.630	26	30	20.262,11	3,6
TOTALE	135.207	21	50	9.932.874,24	73,5

Fonte: U.T.E. Nostra elaborazione.

Tav. 26 - SUPERFICIE OCCUPATA DA CIASCUNA QUALITA' DI COLTURA E REDDITO
DOMINICALE CORRISPONDENTE

ZONA OMOGENEA 15

Q U A L I T A'	SUPERFICIE			R.D.	
	ha	a	ca	Totale	Ad ha
1) Seminativo	29.369	41	85	2.198.115,60	74,8
2) Seminativo arborato	1.099	91	64	107.748,23	98,0
3) Seminativo irriguo	155	22	90	41.060,82	264,5
4) Seminativo arborato-irriguo	5	18	65	1.452,22	280,0
5) Orto irriguo	16	05	98	7.220,33	449,6
6) Frutteto	95	57	10	30.731,24	321,6
7) Vigneto	619	94	05	170.006,50	274,2
8) Oliveto	440	06	05	172.977,72	393,1
9) Castagneto	30	26	30	4.282,77	141,5
10) Bosco di alto fusto	3.011	52	55	81.566,80	27,1
11) Bosco ceduo	112	25	75	12.924,01	115,1
12) Pascolo	15.931	60	27	933.754,53	58,6
13) Pascolo arborato	7.570	95	65	441.209,40	58,3
14) Pascolo cespugliato	24.215	34	08	614.969,40	25,4
15) Incolto produttivo	1.979	86	36	6.981,51	3,5
TOTALE	84.653	19	18	4.825.001,08	57,0

Tav. 27 - SUPERFICIE OCCUPATA DA CIASCUNA QUALITA' DI COLTURA E REDDITO
DOMINICALE CORRISPONDENTE

ZONA OMOGENEA 16

Q U A L I T A'	SUPERFICIE			R.D.	
	ha	a	ca	Totale	Ad ha
1) Seminativo	28.376	74	32	2.886.715,07	101,7
2) Seminativo arborato	977	96	80	199.398,63	203,9
3) Orto irriguo	26	80	85	17.708,12	660,5
4) Frutteto	10	25	50	7.502,82	731,6
5) Vigneto	858	17	79	270.292,19	315,0
6) Oliveto	199	10	20	76.240,35	382,9
7) Mandorleto	411	65	69	118.055,07	286,8
8) Canneto	4	95	20	2.579,21	520,8
9) Bosco di alto fusto	1.202	25	05	34.291,67	28,5
10) Pascolo	11.514	83	16	590.136,42	51,3
11) Pascolo arborato	806	23	00	46.056,81	57,1
12) Pascolo cespugliato	11.959	13	20	163.483,68	13,7
13) Incolto produttivo	206	85	10	921,03	4,5
TOTALE	56.554	95	86	4.413.381,07	78,0

Fonte: U.T.E. Nostra elaborazione.

Tav. 28 - SUPERFICIE OCCUPATA DA CIASCUNA QUALITA' DI COLTURA E REDDITO
DOMINICALE CORRISPONDENTE

ZONA OMOGENEA 17

Q U A L I T A'	SUPERFICIE			R.D.	
	ha	a	ca	Totale	Ad ha
1) Seminativo	18.951	88	45	2.044.666,70	107,9
2) Orto	11	66	96	6.126,54	525,0
3) Orto irriguo	11	53	48	13.182,62	1.142,9
4) Vigneto	1.206	44	46	408.275,50	338,4
5) Oliveto	96	82	00	37.780,07	390,2
6) Sughereto	12	49	42	1.311,89	105,0
7) Bosco di alto fusto	94	14	12	8.664,29	92,0
8) Bosco misto	1.140	94	28	47.131,54	41,3
9) Pascolo	43.464	65	29	3.434.809,00	79,0
10) Pascolo arborato	1.673	54	18	103.984,25	62,1
11) Incolto produttivo	3.483	85	22	27.986,83	8,0
TOTALE	70.147	97	86	6.133.919,23	87,4

Fonte: U.T.E. Nostra elaborazione.